

TOWARDS A NEW APPROACH TO HIGHER EDUCATION

WITHIN THE EUROPEAN UNION

*VERSO UN NUOVO APPROCCIO
ALL'ISTRUZIONE SUPERIORE*

NELL'UNIONE EUROPEA

education



THIRD EDITION 2023

First edition April 2021
Second edition May 2022

Copyright © Scuola Normale Superiore



The second version of the report, available in Italian, can be found in the Institutional repository of Scuola Normale Superiore at this [link](#). The first edition is not available online, as the new version made it inconsistent. It is possible to request it, granted the agreement of each partner of this project.

A project financed by

Associazione Amici della Scuola Normale Superiore di Pisa

Written by

Eleonora Erittu

With the support of

Simona Costa, Head of Office, Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe (TOUR4EU)

From an idea, and in collaboration with

Elisabetta Terzuoli, former Head of Internationalisation Service, Scuola Normale Superiore

Translation by

Mbo Kekuli Esther Knume

Layout by

Iulia Apreotesei, Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe (TOUR4EU)

We would like to thank all those who granted a semi-structured interview on the subjects of this report, including education and research *attaché* from Permanent Representation of Italy to the European Union.



TERZA EDIZIONE 2023

Prima Edizione aprile 2021
Seconda Edizione maggio 2022

Copyright © Scuola Normale Superiore

La seconda versione del report, precedente alla traduzione in inglese, è reperibile nell'Archivio istituzionale della ricerca della Scuola Normale Superiore a questo [link](#). La prima, invece, non è più disponibile online in quanto resa obsoleta dall'aggiornamento di maggio 2022. È possibile ottenerla contattando l'autrice del report, previo accordo di tutte le parti coinvolte nel presente progetto.

Un progetto finanziato da

Associazione Amici della Scuola Normale Superiore di Pisa

A cura di

Eleonora Erittu

Grazie al supporto di

Simona Costa, Responsabile Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe (TOUR4EU)

Da un'idea, e con la collaborazione di

Elisabetta Terzuoli, già Responsabile Servizio Internazionalizzazione, Scuola Normale Superiore

Traduzione a cura di

Mbo Kekuli Esther Knume

Impaginazione a cura di

Iulia Apreotesei, Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe (TOUR4EU)


*Si ringraziano tutti coloro che hanno concesso un'intervista semi-strutturata sui temi del presente report, tra cui gli *attaché* all'istruzione e alla ricerca della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea.*

Table of contents

Indice

INTRODUCTION TO EDITIONS I AND II 8 <i>INTRODUZIONE ALLE EDIZIONI I E II</i>	8
INTRO TO THE THIRD EDITION 10 <i>PREFAZIONE ALLA TERZA EDIZIONE</i>	10
1. A DECADE OF MAJOR TRANSFORMATIONS 14 <i>UN DECENNIO DI GRANDI TRASFORMAZIONI</i>	14
1.1 THE EU AND EDUCATION: FROM ET 2020 TO EUROPEAN UNIVERSITIES 15 <i>L'UE E L'ISTRUZIONE: DA ET 2020 ALLE UNIVERSITÀ EUROPEE</i>	15
1.2 2020: A YEAR OF DISRUPTIVE ACCELERATION 33 <i>IL 2020: UN ANNO DI ACCELERAZIONE DIROMPENTE</i>	33
1.2.1. TOWARDS A 2030 VISION ON THE FUTURE OF UNIVERSITIES IN EUROPE 34 <i>IL FUTURO DELL'UNIVERSITÀ IN EUROPA: VERSO UNA VISIONE AL 2030</i>	34
1.2.2. COMMUNICATION ON THE SKILLS AGENDA37 <i>COMUNICAZIONE SULL'AGENDA DELLE COMPETENZE</i>	37
1.2.3. COMMUNICATION ON THE EUROPEAN EDUCATION AREA40 <i>COMUNICAZIONE SULLO SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE</i>	40
1.2.4. COMMUNICATION ON THE EUROPEAN RESEARCH AREA 44 <i>COMUNICAZIONE SULLO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA</i>	44
1.2.5. THE ROME 2020 COMMUNICATION 48 <i>COMUNICAZIONE DI ROMA 2020</i>	48
1.2.6. COMMUNICATION ON EUROPEAN ACTION PLAN FOR DIGITAL EDUCATION 52 <i>COMUNICAZIONE SUL PIANO EUROPEO DI AZIONE PER L'ISTRUZIONE DIGITALE</i>	52
1.3 AFTER 2020: PANDEMIC EVOLUTIONS 56 <i>DOPO IL 2020: EVOLUZIONI IN PANDEMIA</i>	56





2. EU PROGRAMMING PERIOD 2021-2027 **64**

LA PROGRAMMAZIONE UE 2021-2027

2.1 THE MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK **65**

IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

2.2 TRADITIONAL AND INNOVATIVE TOOLS **67**

STRUMENTI TRADIZIONALI E INNOVATIVI

2.2.1 SYNERGIES **67**

SINERGIE

2.2.2 SEAL OF EXCELLENCE **68**

SEAL OF EXCELLENCE

2.2.3 HORIZON EUROPE **69**

HORIZON EUROPE

2.2.4 EUROPEAN EDUCATION AREA **72**

SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE

2.2.5 ERASMUS+ **76**

ERASMUS +

2.2.6 EUROPEAN UNIVERSITIES **78**

UNIVERSITÀ EUROPEE

2.2.7 JOINT EUROPEAN DEGREE **82**

JOINT EUROPEAN DEGREE

2.2.8 MICRO-CREDENTIALS **83**

MICRO-CREDENZIALI

3. CHALLENGES AND STRATEGIES **90**

SFIDE E STRATEGIE

3.1 CHALLENGES **91**

SFIDE

3.1.1 CHALLENGES FOR THE EUROPEAN UNION **91**

LE SFIDE PER L'UNIONE EUROPEA

3.1.2 CHALLENGES FOR UNIVERSITIES: THE EU STRATEGY **94**

LE SFIDE PER LE UNIVERSITÀ: LA STRATEGIA UE

4. COMMUNICATIONS AND DOCUMENTS

98

COMUNICAZIONI E DOCUMENTI

EEA - VISION AND MEANS OF THE SIX KEY DIMENSIONS OF THE EUROPEAN EDUCATION AREA.....99 <i>VISIONE E STRUMENTI DELLE SEI DIMENSIONI CHIAVE DELLO SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE</i>	
EHEA - EUROPEAN HIGHER EDUCATION AREA, GUIDELINES 107 <i>SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE, LINEE GUIDA</i>	107
EHEA - RECOMMENDATIONS TO NATIONAL AUTHORITIES..... 110 <i>SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE, RACCOMANDAZIONI ALLE AUTORITÀ NAZIONALI</i>	110
ERA - EUROPEAN RESEARCH AREA, THE VISION 112 <i>SER - SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA, LA VISIONE</i>	112
ERA - COMMISSION PROPOSALS..... 115 <i>SER - LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE</i>	115
KEY POINTS OF THE EUROPEAN STRATEGY FOR UNIVERSITIES119 <i>PUNTI CHIAVE DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LE UNIVERSITÀ</i>	119
COUNCIL RECOMMENDATION “ON BUILDING BRIDGES FOR EFFECTIVE COOPERATION”126 <i>RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO “COSTRUIRE PONTI PER UNA COOPERAZIONE EFFICACE”</i>	126
EUROPEAN SKILLS AGENDA 130 <i>UN'AGENDA PER LE COMPETENZE PER L'EUROPA</i>	130
DIGITAL EDUCATION ACTION PLAN - TWO MAIN PRIORITIES..... 137 <i>PIANO DI AZIONE PER L'ISTRUZIONE DIGITALE - DUE GRANDI PRIORITÀ</i>	137
MICRO-CREDENTIALS, 2021140 <i>MICRO-CREDENZIALI, 2021</i>	140
MICRO-CREDENTIALS, 2022 147 <i>MICRO-CREDENZIALI, 2022</i>	147





5. WHO DOES WHAT: THE ACTORS **152**

CHI FA COSA: GLI ATTORI

EUROPEAN LEVEL 153
LIVELLO EUROPEO

ITALIAN NATIONAL LEVEL 161
LIVELLO NAZIONALE ITALIANO

REGIONAL LEVEL 168
LIVELLO REGIONALE

ACRONYMS 170
ACRONIMI

TO LEARN MORE 172
PER APPROFONDIRE

METHODOLOGY 174
METODOLOGIA

PROJECT SPONSORS 176
SPONSOR DEL PROGETTO

Introduction to editions I and II

The report “***Towards a New Approach to Higher Education within the European Union***” aims to provide a concise overview of recent developments in education at the EU level, with a specific focus on the past seven years and on the more recent period, heavily impacted by the outbreak of the COVID-19 health emergency.

The education sector is currently considered an integral part of the European Union's economic and social engine, crucial for a strong and effective response to the significant challenges compounded by the pandemic. The launch of the European Higher Education Area (EHEA) in 2010, as part of the Bologna Process (BP), had already demonstrated the desire for greater cooperation and coordination in the education sector across the continent, as also reflected in the Strategic Framework for European Cooperation in Education and Training (ET2020). Since the Gothenburg Social Summit, the creation of a European Education Area (EEA), far beyond the intergovernmental nature of the Bologna Process, has rapidly transitioned from the formulation phase to the implementation phase, with the launch and establishment of the first 50 European University alliances in the last two years.

The pandemic has further accelerated this process, placing universities at the heart of society, as pioneers in the development of a new people-based economy, *trait d'union* between education and research, innovation and technology transfer, public and private, across local, national and international actors.

Introduzione alle edizioni I e II

Il report “***Verso un nuovo approccio all’istruzione superiore nell’Unione europea***” si pone l’obiettivo di fornire un quadro sintetico dei recenti sviluppi in materia di istruzione a livello comunitario, con particolare riferimento allo scorso settennato e al periodo più recente fortemente segnato dallo scoppio dell’emergenza sanitaria dovuta al COVID-19.

Il settore dell’istruzione è attualmente considerato parte integrante del motore economico e sociale dell’Unione europea, cruciale per una risposta solida ed efficace alle importanti sfide complicate dallo scoppio della pandemia. Il lancio dello Spazio Europeo di Istruzione Superiore nel 2010, all’interno del Processo di Bologna, aveva già reso manifesta la volontà di maggiore cooperazione e coordinamento nel settore dell’istruzione in tutto il continente, come visibile anche nel Quadro Strategico per la Cooperazione europea nel Settore dell’istruzione e della Formazione (ET 2020). Dal Vertice Sociale di Göteborg, la creazione di uno Spazio di Istruzione Europeo, ben oltre la natura intergovernativa del Processo di Bologna, è velocemente passata dalla fase di formulazione a quella implementativa, con il lancio e la costituzione delle prime 50 alleanze di università europee negli ultimi due anni.

La pandemia ha ulteriormente velocizzato questo processo, e tutto ciò sta ponendo le università al centro della società, pioniere dello sviluppo di una nuova economia basata sulle persone, *trait d'union* tra istruzione e ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, pubblico e privato, attori locali, nazionali e internazionali.

The report reconstructs the process that led to the current state of the art, illustrating the challenges that emerged and the tools developed to address and overcome them.

It particularly focuses on the topic of higher education but considers research and the broader theme of skills, in light of the essential connections that underpin the new European programming.

In addition to serving as a valuable reference tool for the various stakeholders of the Scuola Normale Superiore (SNS) involved in the illustrated transformation process, the report aims to contextualise the ecosystem in which European tertiary institutions and the Scuola Normale Superiore operate, proposing actions that can help to seize the enormous opportunities in the short (four-year period 2021-2024) and medium term (2021-2027 and Vision to 2030).

Il report ricostruisce il processo che ha portato all'attuale stato dell'arte, illustra le sfide emerse e gli strumenti sviluppati per affrontarle e "vincerle".

Si concentra in particolar modo sul tema dell'istruzione universitaria, ma considera il settore della ricerca e il più generale tema delle competenze, alla luce delle imprescindibili connessioni esistenti, alla base della stessa nuova programmazione europea.

Oltre a voler essere un utile strumento di consultazione per i vari attori della Scuola Normale Superiore (SNS) coinvolti dai processi di trasformazione illustrati, il report si pone l'obiettivo di contestualizzare l'ecosistema in cui le istituzioni terziarie europee e la Scuola Normale Superiore in particolare operano, proponendo azioni che possano contribuire a cogliere le enormi opportunità nel breve (quadriennio 2021-2024) e nel medio periodo (setteennato 2021-2027 e Visione al 2030).

Intro to the third edition

The third and final edition of the report “**Towards a New Approach to Higher Education in the European Union**” comes shortly after the release of new Communications from the European Commission (EC) on the topics of education, skills and digitalisation. With these communications, the foundations of the journey that began over a decade ago with the ET2020 strategy are starting to take shape. The education sector is currently considered an integral part of the economic and social engine of the European Union, crucial for a strong and effective response to the significant challenges complicated by the outbreak of the pandemic and the war in Ukraine.

The launch of the European Higher Education Area in 2010, within the Bologna Process, had already demonstrated the willingness for greater cooperation and coordination in the education sector throughout the continent, as also evident in the ET2020 strategic framework. Since the Social Summit in Gothenburg, the creation of a European Education Area, extending well beyond the intergovernmental nature of the Bologna Process, has rapidly progressed from the formulation phase to implementation, with the launch and establishment of European University alliances in recent years.

Universities are seen as central to society, pioneers of the development of a new people-centred economy, a *trait d'union* for education and research, innovation and technology transfer, public and private sectors, and local, national, and international actors.

Prefazione alla terza edizione

La terza e definitiva edizione del report “Verso un nuovo approccio all’istruzione superiore nell’Unione europea” arriva poco dopo il rilascio di nuove Comunicazioni della Commissione europea (CE) sul tema dell’istruzione, delle competenze, e del digitale. Con queste, le fondamenta del percorso cominciato più di un decennio fa, con la strategia ET2020, iniziano a prendere forma. Il settore dell’istruzione è attualmente considerato parte integrante del motore economico e sociale dell’Unione europea, cruciale per una risposta solida ed efficace alle importanti sfide complicate dallo scoppio della pandemia e della guerra in Ucraina.

Il lancio dello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore nel 2010, all’interno del Processo di Bologna, aveva già reso manifesta la volontà di maggiore cooperazione e coordinamento nel settore dell’istruzione in tutto il continente, come visibile anche nel quadro strategico ET2020. Dal Vertice Sociale di Göteborg, la creazione di uno Spazio Europeo dell’Istruzione, ben oltre la natura intergovernativa del Processo di Bologna, è velocemente passata dalla fase di formulazione a quella implementativa, con il lancio e la costituzione delle alleanze di università europee.

Le università sono viste al centro della società, pioniere dello sviluppo di una nuova economia basata sulle persone, trait d’union tra istruzione e ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, pubblico e privato, attori locali, nazionali e internazionali.

The first version of this report was published in June 2021 when the pandemic was a daily topic of great significance in all aspects of learning. The pandemic had disrupted European planning, catching President Ursula von der Leyen's presidency by surprise, just six months after taking office. The SNS, the Association of Friends of the Scuola Normale Superiore, and the *Tuscan Organisation for Universities and Research for Europe (TOUR4EU)* therefore promoted the drafting of an updated version of the report with a long-term perspective and several added values.

The main objective, from which the first version originated, remains to provide a concise overview of recent developments in education at the community level, with particular reference to the past seven years and the most recent period heavily marked by the health emergency.

The report reconstructs the process that has led to the current state of the art, highlights the emerging challenges, and presents the tools developed to address and 'overcome' them. It therefore aims to contextualise the ecosystem in which European tertiary institutions operate and discusses the immense opportunities and challenges on the horizon in the short term (2021-2024) and medium term (2021-2027 and Vision 2030).

We wanted to make the report a useful tool for professionals who will be dealing with these transformations in the years to come. For this reason, we have enriched the document by including a series of hyperlinks to in-depth material in the respective languages, where possible, as well as a bilingual acronyms list.

The exchange of knowledge has been at the heart of the European vision from the earliest moments, which is why we are convinced that a bilingual version is the best choice to promote a multilingual approach that is the heritage of this continent.

La prima versione di questo report veniva pubblicata a giugno 2021, quando la pandemia era un argomento quotidiano per tutti e di rilievo in qualsiasi declinazione dell'apprendimento. Aveva stravolto la programmazione europea, sorpendendo la presidenza di Ursula von der Leyen a soli sei mesi dall'insediamento. La Scuola Normale Superiore, l'Associazione Amici della Scuola Normale Superiore e la Tuscan Organisation for Universities and Research for Europe (TOUR4EU) hanno quindi promosso la redazione di una versione aggiornata del report, con un respiro di lungo periodo e diversi valori aggiunti.

Resta l'obiettivo centrale, da cui è nata la prima versione, di fornire un quadro sintetico dei recenti sviluppi in materia di istruzione a livello comunitario, con particolare riferimento allo scorso settennato e al periodo più recente fortemente segnato dallo scoppio dell'emergenza sanitaria.

Il report ricostruisce il processo che ha portato all'attuale stato dell'arte, illustra le sfide emerse e gli strumenti sviluppati per affrontarle e 'vincerle'. Si pone quindi l'obiettivo di contestualizzare l'ecosistema in cui le istituzioni terziarie europee operano e discute le enormi opportunità e sfide all'orizzonte nel breve (quadriennio 2021-2024) e nel medio periodo (settennato 2021-2027 e Visione al 2030).

Abbiamo voluto rendere il report uno strumento utile per gli addetti ai lavori che negli anni a seguire saranno parte attiva di tali trasformazioni. Per questo, abbiamo arricchito il documento inserendo una serie di collegamenti ipertestuali diretti a materiale di approfondimento nelle rispettive lingue, quando possibile, oltre che una lista di acronimi bilingue. Lo scambio di conoscenze è al centro della visione comunitaria fin dai primi momenti, e per questo siamo convinti che una versione bilingue sia la scelta migliore per promuovere un approccio che esalti e non annulli le diversità linguistiche, patrimonio di questo continente.

The cross-cutting approach, focused on tertiary education within a much broader framework including digitalisation, research, and green transition, coupled with the subsequent effort to synthesise these transformations, has led us to translate the report into English, certain that it could be a useful tool for those working both within and outside the European Union, as well as for the international relations and mobility offices of the universities.

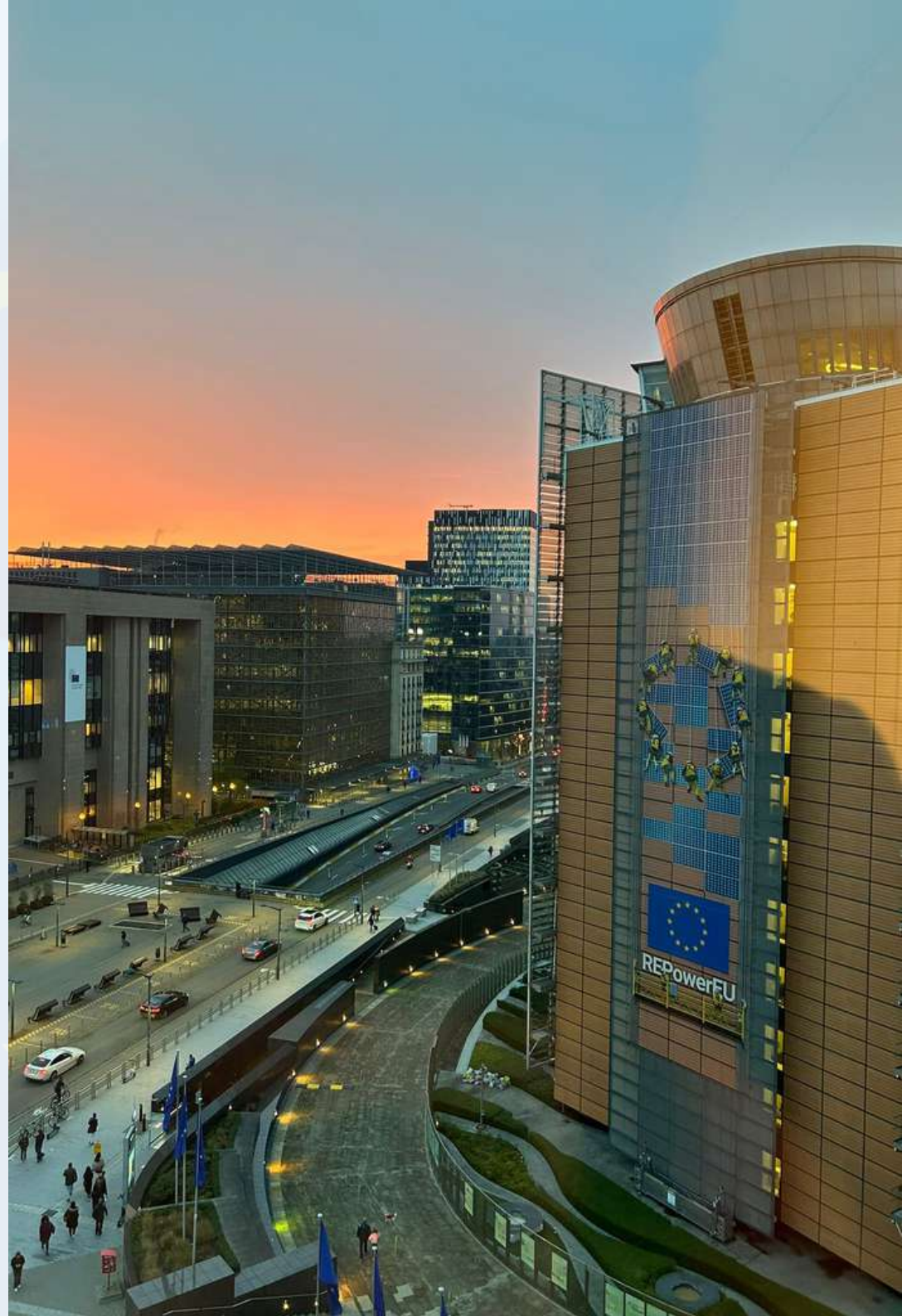
Last but not least, the report also serves as a large-scale dissemination work that brings the transformation of learning to a wide audience through simple yet precise language, allowing the conveyance of ideas through a combination of texts, diagrams, tables, images, and in-depth boxes.

L'approccio trasversale, concentrato sull'istruzione terziaria all'interno di una cornice molto più ampia che include il digitale, la ricerca, la transizione verde, sommato al conseguente sforzo di sintesi per mettere a sistema le trasformazioni e gli strumenti discussi, ci hanno inoltre convinto della necessità di tradurre il report in lingua inglese, certi che possa essere uno strumento utile agli addetti ai lavori sia all'interno che fuori dall'Unione europea, nonché agli uffici di relazioni internazionali e mobilità delle università.

In ultima istanza, non per importanza, il report costituisce anche un'opera di disseminazione su larga scala, che permette di veicolare la trasformazione dell'apprendimento ad un'ampia platea di persone, attraverso un linguaggio semplice ma puntuale, e grazie ad una impostazione che combina testi, schemi, tabelle, immagini e riquadri di approfondimento.

1. A DECADE OF MAJOR TRANSFORMATIONS

UN DECENNIO DI GRANDI TRASFORMAZIONI



1.1 THE EU AND EDUCATION: FROM ET 2020 TO EUROPEAN UNIVERSITIES

Despite lacking direct competence in the field of education, the European Union has developed and implemented a series of “soft policy” tools over time, playing a crucial role in the development of educational policies and practices among its Member States, with Erasmus being the most prominent example. A box at the end of the paragraph retraces this journey from its origins in the 1960s, through the initial formulation of the Erasmus+ programme, to the launch of the recent Erasmus+ and Horizon Europe programmes, thus connecting it to the period discussed hereafter. Indeed, the EU's action at the community level has experienced significant acceleration during the past decade, particularly in recent years, since the outbreak of the COVID-19 pandemic – the period at the heart of this report.

In 2010, the EU established several objectives under the Europe 2020 strategy. The ET2020 framework served as a forum where Member States could exchange best practices. The framework focused on conventional, non-conventional, and informal learning, based on the fundamental principle of promoting lifelong learning. The strategy had four main objectives:

**Enhancing mobility
and life-long learning**

*Rafforzare mobilità e
l'apprendimento
permanente*

**Improving the quality
and effectiveness of
education and training**

*Migliorare la qualità e
l'efficacia di istruzione e
formazione*

**Promoting equity,
social cohesion, and
active citizenship**

*Promuovere l'equità,
la coesione sociale e
la cittadinanza attiva*

**Fostering creativity
and innovation**

*Incoraggiare la
creatività e
l'innovazione*

1.1 L'UE E L'ISTRUZIONE: DA ET 2020 ALLE UNIVERSITÀ EUROPEE

Nonostante la mancanza di competenza diretta in materia di istruzione, l'Unione europea ha elaborato e implementato nel tempo una serie di strumenti di 'soft policy' con un ruolo molto importante per lo sviluppo delle politiche educative e di istruzione dei paesi membri, con l'Erasmus l'esempio più eloquente. Un riquadro di approfondimento alla fine del paragrafo ripercorre il percorso dalle sue origini negli anni sessanta, passando per i primi momenti di formulazione del programma Erasmus fino ad arrivare al lancio dei recenti programmi Erasmus+ e Horizon Europe, riallacciandosi così al periodo di seguito discusso. L'azione a livello comunitario nel settore dell'istruzione ha sperimentato infatti un'importante accelerazione durante l'ultimo decennio, e ancor di più negli ultimi anni, ovvero dallo scoppio della pandemia di COVID-19: è questo il periodo al centro del presente report.

Nel 2010, l'UE aveva fissato diversi obiettivi sotto la Strategia Europa 2020. Il quadro ET2020, era infatti un forum che offriva agli Stati membri uno spazio in cui scambiare buone pratiche. Il quadro si concentrava sull'apprendimento convenzionale, non convenzionale ed informale, con una logica di base fondata sulla promozione dell'apprendimento permanente. La strategia aveva quattro obiettivi principali, in particolare:

It was implemented through various instruments, including working groups, peer counseling and consultation with stakeholders, monitoring reports, European summits on education, and the Education, Training and Youth Forum, in addition to the utilisation of the Erasmus+ programme to support significant actions. Furthermore, 2010 marked the launch of the European Higher Education Area within the Bologna Process, an achievement that was scarcely imaginable until shortly before.

The Process, which had already begun with the signing of the Sorbonne Declaration by four countries, Italy, Germany, France and Great Britain in 1998, formally began in 1999 with the signing of the Bologna Communication, and has now involved 49 signatory countries, with the addition of San Marino in the last Ministerial Communication of Rome 2020.

Within the framework of the Bologna Process, several crucial actions were developed and implemented for higher education in the continent, including the introduction of a three-cycle higher education system, the recognition of prior learning, the European Credit Transfer System (ECTS), and the Diploma Supplement (DS), which were incorporated into the Italian legislation between 1999 and 2002. In 2015, the European Parliament (EP), through a resolution on this topic, emphasised how the Bologna Process contributed to improving education systems, facilitating the comparability of different systems, and diploma recognition.

In 2018, another resolution asked for a critical assessment of the process to be presented at the 2018 Paris ministerial meeting, placing emphasis on the social dimension of education, which became increasingly significant in the years following the 2008 financial crisis and is expected to gain even greater relevance in the aftermath of the pandemic.

È stata implementata mediante diversi strumenti, tra cui gruppi di lavoro, consulenza tra pari e con i portatori di interesse, relazioni di monitoraggio, vertici europei sull'istruzione, ed il Forum per l'Istruzione, la Formazione e la Gioventù, oltre all'utilizzo del programma Erasmus+ per il sostegno ad azioni di rilievo. Il 2010 è stato inoltre l'anno del lancio dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore all'interno del Processo di Bologna, un risultato storico fino a poco prima difficilmente immaginabile.

Il Processo, già iniziato con la firma della Dichiarazione di Sorbonne da Italia, Germania, Francia e Gran Bretagna nel 1998, comincia formalmente nel 1999 con la firma della Comunicazione di Bologna, fino a coinvolgere 49 paesi firmatari con l'aggiunta di San Marino avvenuta nell'ultima Comunicazione Ministeriale di Roma 2020.

All'interno della cornice del Processo di Bologna sono stati sviluppati e implementati una serie di azioni fondamentali per l'istruzione superiore del continente, quali l'introduzione di un sistema di istruzione superiore a tre cicli, il riconoscimento dell'apprendimento passato, l'European Credit Transfer System (ECTS) e il Supplemento di Diploma (DS), introdotti nell'ordinamento Italiano tra il 1999 e il 2002. Nel 2015, il Parlamento europeo, in una risoluzione su questo tema, ha sottolineato come il Processo di Bologna contribuisse al miglioramento dei sistemi di istruzione, facilitandone la loro comparabilità e il riconoscimento dei diplomi.

Nel 2018, una ulteriore risoluzione chiese la presentazione di una valutazione critica del processo all'incontro ministeriale di Parigi del 2018, ponendo enfasi sulla dimensione sociale dell'istruzione, aspetto divenuto chiave negli anni a seguire la crisi finanziaria del 2008, e che vedremo, acquisirà una rilevanza ancora maggiore in seguito alla pandemia.

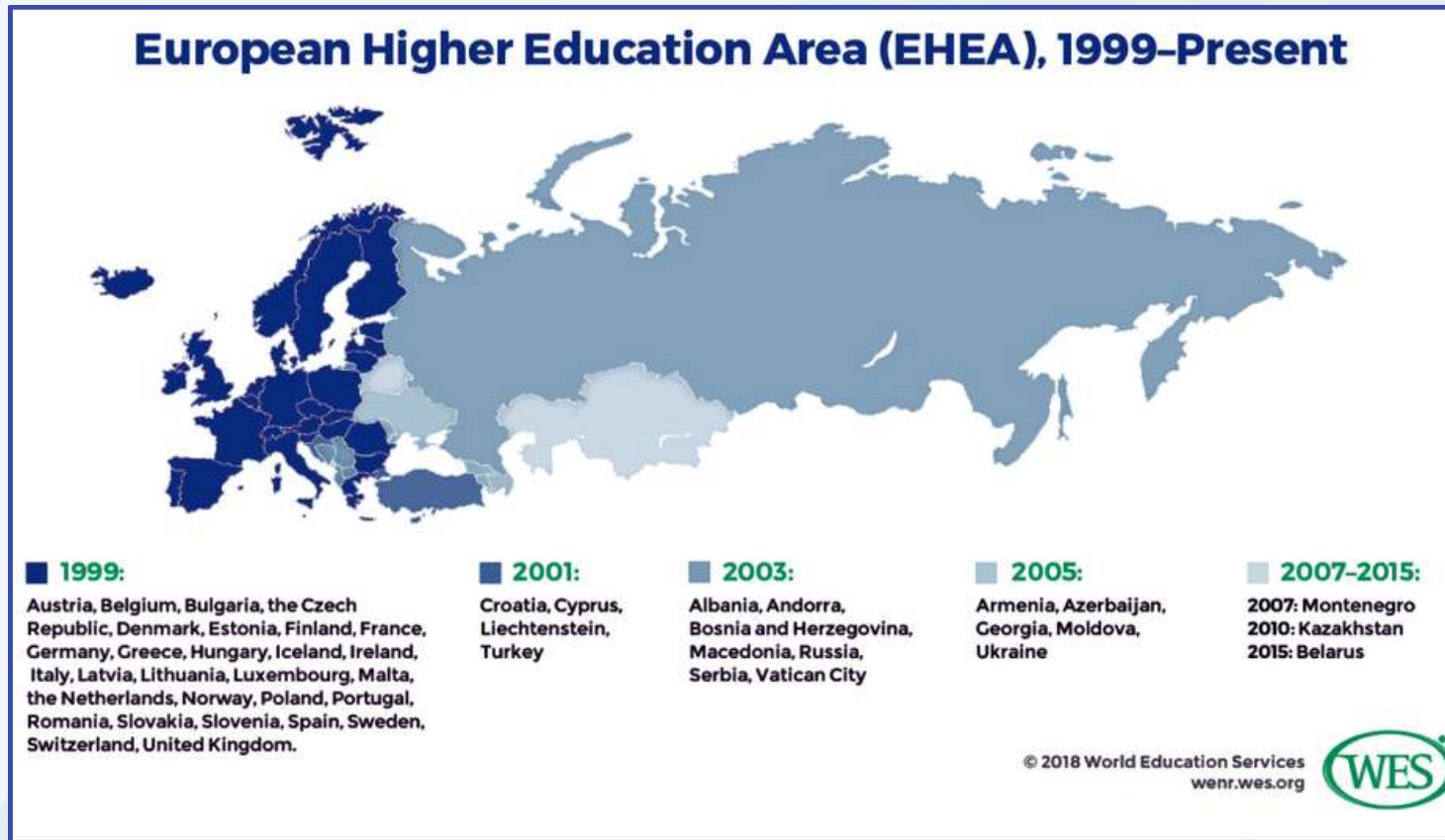


Figure 1 | Source: WES, 2018

Figura 1 | Fonte: WES, 2018

In 2011, a new legislative package for the 8th Framework Programme (FP) was presented by the European Commission for the 2014-2020 period, becoming the largest and most ambitious programme with a budget allocation of about EUR 80 billion.

Horizon 2020 was the first Framework Programme aimed at integrating research and innovation through the use of public-private partnerships, with a focus on small and medium-sized enterprises and the use of financial instruments

Nel 2011, inoltre, fu presentato dalla Commissione europea un nuovo pacchetto legislativo relativo all'ottavo Programma Quadro (PQ) previsto per il periodo 2014-2020, che divenne il più vasto e ambizioso programma con una dotazione di bilancio di circa 80 miliardi di euro.

Horizon 2020 è stato il primo Programma Quadro volto a integrare ricerca e innovazione mediante l'uso dei partenariati pubblico-privati, con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese e all'uso di strumenti finanziari.

The programme had three main pillars: scientific excellence, industrial leadership and societal challenges. Overall, Horizon 2020 has supported about 340,000 researchers, a contributing to the development of human capital in the EU.

The season of change in the education sector continued with the establishment of the Juncker Commission, which took office at a complex time for the EU marked by international terrorism and inherited a Union deeply affected by the financial crisis, providing fertile ground for the emergence and strengthening of anti-European sentiments.



The Juncker Commission had ten key priorities ranging from increasing employment to creating a connected and digital single market, both on an industrial and monetary policy level.

It placed strong emphasis on energy policy, trade agreements with the United States, and the issue of migration, with the goal of making Europe a stronger global actor.

Juncker launched a vision of the European Union as an agent of democratic change, with a focus on the social dimension. Although research and education do not appear among these priorities, during this term, the Commission has, as a matter of fact, published a series of documents and launched various events that formed the basis of recent initiatives such as the European Education Area and European Universities.

Il programma aveva tre pilastri principali, l'eccellenza scientifica, la leadership industriale e le sfide della società.

Complessivamente, Horizon 2020 ha sostenuto circa 340.000 ricercatori, contribuendo così alla crescita del capitale umano nell'Unione europea.

La stagione di cambiamenti nel settore dell'istruzione è proseguita con l'insediamento della Commissione Juncker, entrata in carica in un momento complesso per l'UE marcato dal terrorismo internazionale ed erede di un'Unione fortemente provata dalla crisi finanziaria e terreno fertile per la nascita e il rafforzamento di sentimenti anti-europeisti.

La Commissione Juncker aveva dieci priorità chiave che spaziavano dall'aumento dei posti di lavoro alla creazione di un mercato unico connesso e digitale, più integrato sia a livello industriale che di politica monetaria.

Poneva forte attenzione sulla politica energetica, sugli accordi commerciali con gli Stati Uniti e sul tema della migrazione, con l'obiettivo di fare dell'Europa un attore globale più forte.

Juncker ha lanciato una visione dell'Unione europea come agente di cambiamento democratico, con una particolare attenzione alla dimensione sociale. Nonostante la ricerca e l'istruzione non appaiano tra le priorità, durante questo mandato la Commissione ha infatti pubblicato una serie di documenti e lanciato diversi eventi che costituiscono la base di recenti iniziative quali lo Spazio Europeo dell'Istruzione e le università europee.



In the Communication n.381/2016 on a New Skills Agenda for Europe in June 2016, the Commission observed that “skills lead to employability and prosperity”, and their development is essential for modernising the labour market.

The need for intervention across Europe was emphasised, as at that time approximately seventy million people were estimated to have inadequate skills in reading, writing, numeracy, and digital literacy, while around forty percent of employers struggled to find qualified personnel in the context of high unemployment rates among the population.

Three main lines of action were outlined, as shown in the figure below.

Nella Comunicazione n.381/2016 su una Nuova Agenda per le Competenze in Europa di giugno 2016, la Commissione notò che ‘le competenze portano all’occupazione e alla prosperità’, e il loro sviluppo è essenziale per la modernizzazione del mercato del lavoro. Venne sottolineata la necessità di un intervento in tutta Europa, dove si stimavano in quel momento circa settanta milioni di persone con competenze non sufficienti nella lettura scrittura, calcolo e nel digitale, mentre circa un quaranta per cento di datori di lavoro non riusciva a trovare personale in un contesto di grave disoccupazione tra la popolazione.

Vennero delineati tre principali filoni di azione, come mostrato nella figura sottostante.



Special attention was given to young people, as evidenced by the launch of the Youth Guarantee programme. Juncker declared that the Generation Y was the first in seventy years to be poorer than their parents, and strong action was needed to reverse this trend.

Un'attenzione particolare fu riservata ai giovani, come il lancio del programma Garanzia Giovani testimonia: Juncker dichiarò infatti che la generazione Y è la prima dell'unione, da settant'anni, a essere più povera dei genitori e una forte azione fosse necessaria per invertire tale tendenza.

“I cannot and will not accept that the millennials, Generation Y, might be the first generation in 70 years to be poorer than their parents”

Jean-Claude Juncker, 2015

“Non posso e non voglio accettare che la generazione del nuovo millennio, la generazione Y, possa diventare la prima generazione da settant'anni a questa parte a ritrovarsi più povera dei genitori”

In December of the same year, the Commission also published a Communication focusing on the need to invest in Europe's youth, noting that the financial crisis had dramatically impacted young people, with youth unemployment rates double the overall rates in some countries, and 57% of young people feeling excluded from economic, social, and democratic life.

In March 2017, during the Rome Summit of European leaders, they made a commitment to create a Union where young people can receive the best possible education and training, studying, learning, and working throughout the continent.

In preparation for the Gothenburg Summit, the Commission outlined the pillars of a European Education Area, including mobility, recognition of qualifications, increased cooperation in curriculum development, lifelong learning, digital education, innovation, and support for teaching.

A dicembre dello stesso anno, la Commissione europea pubblicò anche una Comunicazione incentrata sulla necessità di investire nei giovani d'Europa, notando come la crisi finanziaria avesse avuto un drammatico impatto sui giovani: il tasso di disoccupazione giovanile era doppio di quello complessivo, in alcuni stati oltre il 40%, e il 57% dei giovani 'riteneva di essere escluso dalla vita economica, sociale e democratica'.

Nel 2017, a marzo, in occasione dell'incontro di Roma dei leader europei, gli ultimi presero l'impegno di creare un'Unione in cui i giovani possano ricevere la migliore formazione e istruzione possibile, studiando, imparando e lavorando in tutto il continente.

In vista del Vertice di Göteborg, inoltre, la Commissione europea delineò i pilastri di uno Spazio Europeo dell'Istruzione, quali mobilità, riconoscimento dei titoli, maggiore cooperazione nella creazione dei corsi di studio, apprendimento permanente, educazione digitale e innovazione, supporto alla docenza.

A vision of the Union was presented as “a Europe where learning, studying, and conducting research are not limited by borders. A continent where it has become the norm to spend a period in another Member State, studying, training, or working, and to speak two additional languages besides one's mother tongue. A continent where people have a strong sense of their European identity, the cultural heritage of Europe, and its diversity”.

During the Gothenburg Social Summit for Fair Jobs and Growth in 2017, the European Parliament, the Council and the Commission called for the implementation of the European pillar of social rights and for further development of the European Skills Agenda as well as for the creation of around 20 European universities by 2024 and for the launch of a European Student Charter.

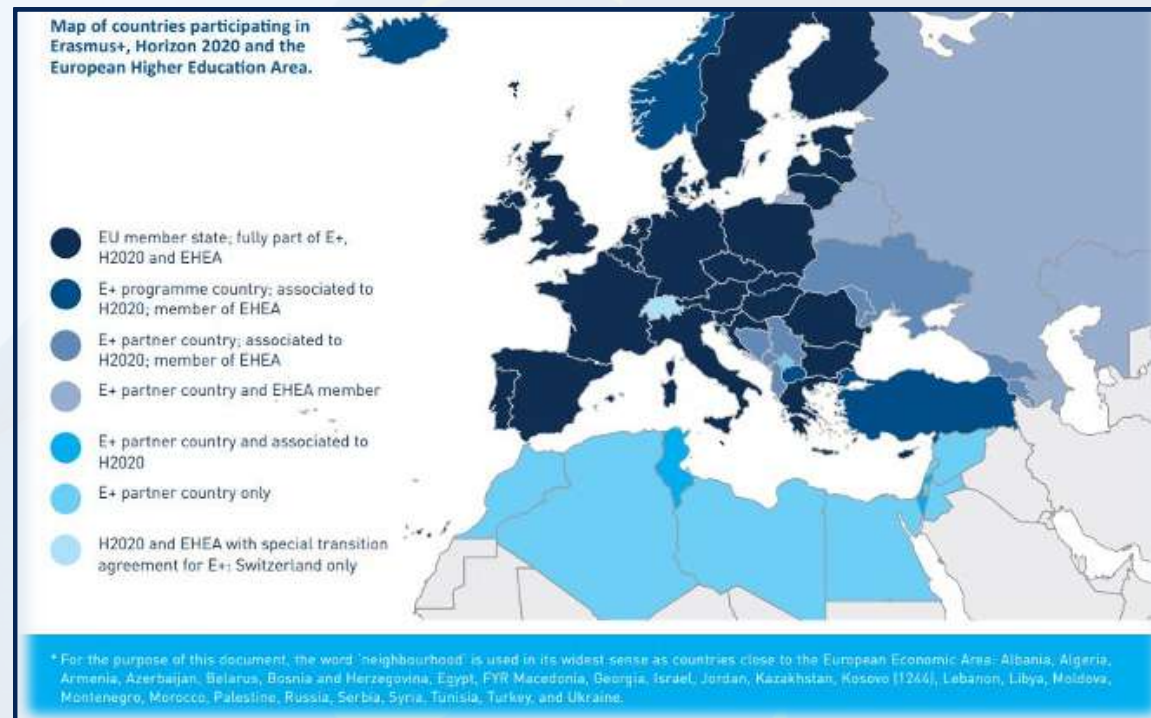


Figure 2 | Source: UEA, nd

Figura 2 | Fonte: UEA,nd

Fu presentata una visione dell'Unione come “un'Europa in cui imparare, studiare e fare ricerca non siano limitati da confini. Un continente in cui sia divenuto la norma trascorrere un periodo in un altro Stato membro, per studiare, formarsi o lavorare, e parlare altre due lingue oltre alla propria lingua madre. Un continente in cui le persone abbiano un forte senso della propria identità di europei, del patrimonio culturale dell'Europa e della sua diversità.”

Durante il Vertice Sociale per l'Occupazione e la Crescita Equa del 2017 a Göteborg il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea raccomandarono per l'implementazione del pilastro europeo dei diritti sociali e un ulteriore sviluppo dell'Agenda europea delle Competenze, la creazione di circa 20 università europee entro il 2024 ed al lancio di una Carta europea dello Studente.

In May, the Commission launched a new Agenda for Higher Education in Europe, which complemented the initiatives of Investing in Europe's Youth, the New Skills Agenda for Europe and the European Pillar of Social Rights.

A maggio, la Commissione lanciò una nuova Agenda per l'Istruzione Superiore in Europa, iniziativa che è andata a sommarsi ad Investire nella Gioventù d'Europa e alla Nuova Agenda per le Competenze per l'Europa, oltre a quella sul Pilastro europeo dei Diritti Sociali.

The document recognises that higher education plays a prominent role for the Union and its young people, as highly qualified human capital is increasingly crucial for the development of cutting-edge technologies, innovative solutions within the Union, and addressing the growing mistrust towards institutions.

The European Union, while respecting the competence of Member States in the field of education, “[...] can assist Member States in supporting their efforts in education reform. The new agenda for higher education aims to ensure that EU initiatives to support the modernisation of higher education focus on the issues that matter, while helping Member States prepare for the next EU funding period”.

These themes re-emerged in the Council Conclusions of December 2017, where the Council expressed the need to advance various initiatives, including the creation of around 20 European Universities, further promotion of mobility and an expanded Erasmus programme, the European Student Card, the European Education Area, and the promotion of mutual recognition of qualifications. Despite the commitments made in the Lisbon Convention for the mutual recognition of qualifications, there is still much work to be done for effective implementation. The European Education Area will “take existing partnerships and cooperation to a new, higher, and more intense level”, involving all age groups, from early childhood to adulthood.

The following month, the European Parliament, through the Resolution on the Modernisation of Higher Education, acknowledged the Commission's proposal for the creation of a European Education Area. It expressed support for further development of mobility and called for substantial multi-year funding for the following seven years of the Erasmus+ programme.

Il documento evidenzia come l'istruzione superiore giochi un ruolo di primissimo piano per l'Unione e per i suoi giovani, dal momento che il capitale umano altamente qualificato è sempre più richiesto e fondamentale per lo sviluppo di tecnologie di punta e soluzioni innovative all'interno dell'Unione, oltre che per contrastare la crescente sfiducia nei confronti delle istituzioni.

L'Unione europea, infatti, nel rispetto della competenza degli stati nazionali in materia di istruzione può “[...] aiutare gli Stati membri a sostenere i loro sforzi in materia di riforma dell'istruzione. La nuova agenda per l'istruzione superiore mira ad assicurare che le iniziative dell'UE volte a sostenere la modernizzazione dell'istruzione superiore si concentrino sulle questioni che contano, aiutando nel contempo gli Stati membri a prepararsi per il prossimo periodo di finanziamento dell'UE”.

Questi temi riemergono nelle Conclusioni del Consiglio di Dicembre 2017, nelle quali il Consiglio espresse la necessità di portare avanti una serie di iniziative, tra cui appunto la creazione di circa 20 università europee, l'ulteriore promozione della mobilità e un programma Erasmus più esteso, la Carta europea dello Studente, lo Spazio Europeo dell'Istruzione e la promozione del riconoscimento reciproco dei titoli di studio. Nonostante infatti, con la firma della Convenzione di Lisbona, gli stati si siano impegnati al riconoscimento reciproco dei titoli, vi è ancora molta strada da fare per un'effettiva implementazione degli impegni presi a Lisbona. Lo Spazio Europeo dell'Istruzione porterà “il partenariato e la cooperazione esistenti a un livello nuovo, più elevato e più intenso”, che coinvolgerà tutte le fasce di età, dall'infanzia all'età adulta.

Il mese successivo, il Parlamento europeo, con la Risoluzione sulla Modernizzazione dell'Istruzione Superiore, prese atto della proposta della Commissione sulla creazione di uno Spazio d'Istruzione Europeo, espresse supporto per un maggiore sviluppo della mobilità e chiese un sostanziale finanziamento pluriennale per il settennio successivo del programma Erasmus+.

The attention to the theme of education and research has not diminished since the arrival of the Commission led by Ursula von der Leyen, which from the outset has shown particular attention to the role of education across various sectors, placing strong emphasis on the synergies between education, research, and training.

The pandemic crisis has not shifted this focus; instead, it has become a catalyst of interest in education and its intrinsic connections to numerous other fields of public policy.

The von der Leyen Commission follows six different priorities, as presented by the President in her Programme for Europe. At the top of the list is the European Green Deal, which aims to make Europe the first continent with a net-zero climate impact. It also places significant emphasis on the digital sphere and aims to deploy the necessary technologies throughout Europe while equipping Europeans with adequate digital skills. These two priorities are referred to as the twin transitions, green and digital.

The third priority focuses on transforming the Union's economy into one that serves people and offers quality jobs, especially to young people and small businesses.

This is complemented by the promotion of the European way of life, which guarantees justice and the fundamental values of the Union as well as a new impetus to European democracy. Finally, the Commission aims to make Europe stronger in the world.

Added to these six priorities is the European Recovery Plan, which aims to respond to the enormous challenge of recovering from the current economic crisis.

L'attenzione al tema dell'istruzione e della ricerca non è diminuita dall'arrivo in carica della Commissione guidata da Ursula von der Leyen, che fin da subito ha sottolineato il ruolo dell'istruzione in maniera trasversale. La crisi pandemica si è rivelata un catalizzatore di interesse rispetto all'istruzione e ai suoi intrinseci collegamenti con numerosi altri campi di politiche pubbliche, quali ricerca e formazione.

La Commissione von der Leyen segue sei diverse priorità, come presentato dalla Presidente nel suo Programma per l'Europa. Al primo posto vi è il Green Deal Europeo, che mira a fare dell'Europa il primo continente a impatto climatico zero. Pone poi forte attenzione sul digitale con l'obiettivo di diffondere le tecnologie necessarie a tutta l'Europa tanto quanto a dotare gli Europei di adeguate competenze digitali. Queste due priorità la Commissione le ha denominate transizioni gemelle, verde e digitale.

La terza priorità si sofferma sulla trasformazione dell'economia dell'Unione in un'economia al servizio delle persone, che offra lavoro di qualità, con particolare attenzione a giovani e piccole imprese.

A questo si aggiunge da una parte la promozione dello stile di vita europeo, che garantisca giustizia e i valori fondamentali dell'Unione, e la priorità volta a dare un nuovo slancio alla democrazia europea. Infine, la Commissione mira a rendere l'Europa più forte nel mondo.

A queste sei priorità si è aggiunto il piano per la ripresa dell'Europa, per contrastare l'attuale crisi economica.



As is well known, the European Commission, the Parliament and the Member States have launched a recovery plan to enable the EU to emerge from the crisis caused by the pandemic. Together with the EU's long-term budget, the developed instrument, Next Generation EU (NGEU), constitutes the largest package of stimulus measures ever funded by the European Union, with a total allocation of approximately €1,824.3 billion, "aimed at achieving a more ecological, digital, and resilient Europe"

Over 50% of this budget will be dedicated to research and innovation through the Horizon Europe programme, to climate and digital transitions through the Just Transition Fund and the Digital Europe programme, and to recovery and resilience through rescEU and EU4health, the new EU health programme.

Acceleration in research and development, with synergies between policy domains and collaboration between the public and private sectors as well as among Member States, are now considered crucial by the Commission for achieving environmental sustainability in the European Union. Education is regarded as the driving force behind the Union's development, crucial for its economy, and also the driving force for achieving the twin transitions.

The pandemic erupted only six months after the new Commission took office and became a predominant theme, even given the ongoing work on the new programming in 2020.

In this regard, the Commission issued three key Communications in September 2020, clearly outlining the strategy to respond to the major challenges mentioned in relation to education.



Figure 3 | Source: EC, nd

Come noto, infatti, la Commissione europea, il Parlamento e i gli Stati membri hanno lanciato un piano di ripresa che permetta all'UE di uscire dalla crisi causata dalla pandemia. Insieme al bilancio a lungo termine dell'UE, lo strumento sviluppato, il Next Generation EU (NGEU), costituisce il più grande pacchetto di misure di stimolo mai finanziato dall'Unione europea: vengono stanziati un totale di circa 1824,3 miliardi di euro, "volti al raggiungimento di un'Europa più ecologica, digitale e resiliente".

Questo budget sarà dedicato, per oltre il 50% dell'importo, alla ricerca e all'innovazione mediante il programma Horizon Europe, alle transizioni climatica e digitale attraverso il Fondo per una transizione giusta ed il programma Europa Digitale, e alla ripresa e resilienza, attraverso rescEU e EU4health, il nuovo programma UE per la salute.

L'accelerazione in ricerca e sviluppo, le sinergie tra ambiti di politiche, e la collaborazione tra pubblico e privato e tra gli Stati membri, sono oggi considerati dalla Commissione cruciali per il raggiungimento della sostenibilità ambientale nell'Unione europea. L'istruzione viene considerata il motore dello sviluppo dell'Unione, cruciale per la sua economia, oltre a essere la 'forza propulsiva' per il raggiungimento delle due transizioni gemelle.

La pandemia è scoppiata a soli sei mesi dall'insediamento della nuova Commissione, diventando un tema predominante, anche dati i lavori in corso nel 2020 relativi alla nuova programmazione.

A questo proposito, la Commissione ha pubblicato tre Comunicazioni chiave a settembre 2020, in cui viene chiaramente delineata la strategia per rispondere alle grandi sfide menzionate relative all'istruzione.

Figura 3 | Fonte: EC,nd

The three Communications focus on the launch of the European Education Area, the relaunch of the European Research Area (ERA) and the Digital Action Plan 2021-2027.

A synergetic and coherent approach emerges, also visible in the new Erasmus+ and Horizon Europe projects, between which synergies are now encouraged.

The three Communications were welcomed by the European University Association, which recognised the Commission's effort to put knowledge at the heart of Europe's future.

The European Universities Initiative and the development of micro-credentials are part of a broader project based on lifelong learning, starting from early childhood education and lasting throughout one's life, even - and perhaps especially - after finding employment.

Le tre comunicazioni si concentrano sul lancio dello Spazio Europeo dell'Istruzione, del rilancio dello Spazio Europeo della Ricerca (SER) e del Piano di Azione Digitale 2021-2027.

Emerge un approccio sinergico e coerente, visibile anche nei nuovi programmi Erasmus+ e Horizon Europe, tra i quali sono adesso incoraggiate le sinergie per l'utilizzo dei fondi.

Le tre Comunicazioni sono state accolte positivamente dall'European University Association, che ha riconosciuto lo sforzo a porre la conoscenza al centro del futuro dell'Europa.

L'iniziativa delle università europee, e lo sviluppo delle micro-credenziali si inseriscono in un progetto più ampio basato sull'apprendimento permanente, che inizi dalla scuola dell'infanzia per durare per tutta la vita, anche - e forse soprattutto - dopo aver trovato un lavoro.

"We need higher education institutions to introduce more flexible curriculum configurations [...] we will have many people needing to reskill, and upskill, as our economy adapts"

Debias-Sainton, Head of the Unit, EC, 2020

"Abbiamo bisogno che gli istituti di istruzione superiore introducano configurazioni curriculari più flessibili [...] avremo molte persone che avranno bisogno di riqualificarsi e aggiornarsi, man mano che la nostra economia si adatta"

Micro-credentials are a tool through which to provide certification of specific skills, and the aforementioned alliances of European universities should be pioneers in implementing this new instrument. The topic of micro-credentials has been a long-standing discussion in the United States, and it is also central to the Bologna Process. With the Rome 2020 Declaration, a mandate was given to a body of the Process, the Bologna Follow Up Group (BFUG), to develop a definition of micro-credentials.

The Rome 2020 Communication was published exactly ten years after the launch of the European Higher Education Area. It emphasises that the European Higher Education Area should be inclusive, innovative, and interconnected, in light of the educational and digital divide revealed by the pandemic. It also highlights the key values of academic freedom and freedom of speech, in light of events in some signatory countries, and reaffirms the commitments made in Paris.

Le micro-credenziali sono uno strumento attraverso il quale fornire una certificazione di competenze circoscritte, e le alleanze di università europee sopra menzionate dovrebbero essere tra i pionieri dell'implementazione di questo nuovo strumento.

Tema discusso negli Stati Uniti da tempo, quello delle micro-credenziali è anche al centro del Processo di Bologna.

Con la Dichiarazione di Roma 2020 è stato dato mandato a un organo del Processo, il Bologna Follow Up Group (BFUG), di sviluppare una definizione di micro-credenziale.

La Comunicazione di Roma 2020 viene pubblicata a dieci anni esatti dal lancio dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Rimarca come esso debba essere inclusivo, innovativo e interconnesso, alla luce di quanto emerso a seguito della pandemia sul divario educativo e digitale. Sottolinea inoltre i valori chiave della libertà accademica e di parola, alla luce di quanto accaduto in alcuni paesi firmatari, e vengono riaffermati gli impegni presi a Parigi.



HISTORICAL BACKGROUND AND LEGAL BASIS: HOW DID WE GET HERE?

The cooperation and institutional collaboration among universities from different European countries, the importance of new digital technologies, the development of new credentials that guarantee access to the world of work, as well as support for digital and green transitions are all crucial themes in the fields of education and research. However, the European Union does not have competence in education, which falls under the jurisdiction of the Member States.

Defined by [Article 5](#) of the [Treaty on European Union \(TUE\)](#), the principle of subsidiarity ensures that decisions made at the community level are as close as possible to the citizens and that the EU does not intervene in certain areas unless its action is more effective than that of levels of policy making closer to the citizens.

Since the Member States have exclusive competence in education, the EU's action in this policy field has been limited for a long time. The issue of EU competence and the Commission's role in the education sector is further complicated by the intrinsic characteristics of national education systems, which have been crucial in the construction of various nation-states through lengthy processes. The term "harmonisation", for example, was at the centre of criticism as early as the 1970s, when the first European Commissioner for Education, Darendorf, said he was "horrified" by EU action aimed at harmonising national education systems.

CENNI STORICI E BASI GIURIDICHE: COME SI È ARRIVATI FIN QUI?

La cooperazione e la collaborazione istituzionale tra università di diversi paesi europei, l'importanza delle nuove tecnologie digitali, una formazione che garantisca l'accesso al mondo del lavoro e il supporto alle transizioni digitale e verde, sono tutti temi cruciali nei settori dell'istruzione e della ricerca. L'Unione europea non ha però competenza in materia di istruzione, dove sono invece competenti gli Stati membri.

Definito dall'[Articolo 5](#) del [Trattato sull'Unione europea \(TUE\)](#), il principio di sussidiarietà garantisce infatti che le decisioni prese a livello comunitario siano il più vicino possibile adottate dai cittadini, ed è il principio secondo cui l'Unione non interviene in alcuni settori, a meno che la sua azione non sia più efficace di quella dei livelli di policy making più vicini ai cittadini.

Dal momento che gli Stati membri hanno competenza esclusiva in materia di istruzione, l'azione dell'UE in questo campo di politiche è stata limitata per lungo tempo. Il discorso della competenza dell'Unione europea e della Commissione nel settore dell'istruzione è reso più complesso dalle peculiarità intrinseche che caratterizzano i sistemi di istruzione nazionali, frutto di lunghi processi che, tra le altre cose, sono stati cruciali nella costruzione dei vari stati-nazione. Il termine "armonizzazione", ad esempio, fu al centro di critiche già negli anni settanta, e il primo Commissario europeo all'educazione, Darendorf, si disse "inorridito" da un'azione dell'UE che mirasse all'armonizzazione dei sistemi di istruzione nazionali.

In the Bologna Process, which started with the idea of harmonising systems to better respond to common challenges, the concept of convergence between systems began to be discussed, leaving behind the controversial notion of harmonisation.

Education was formally recognised as an area of EU competence only in the Maastricht Treaty of 1992. Moreover, the Treaty of Lisbon did not amend the Treaty on the Functioning of the European Union (TFEU): Article 165(1) of Title XII of the TFEU states that *“the Union shall contribute to the development of quality education by encouraging cooperation between Member States and, if necessary, by supporting and supplementing their action, while fully respecting the responsibility of the Member States for the content of teaching and the organisation of education systems and their cultural and linguistic diversity”*.

Furthermore, paragraph II of the same Article 165 TFEU states that the EU aims to *“develop the European dimension in education; encourage the mobility of students and teachers, inter alia by promoting the academic recognition of diplomas and periods of study; promote cooperation between educational establishments; develop exchanges of information and experience on issues common to the education systems of the Member States”*.

A thematic note of the European Parliament also puts in evidence that the Lisbon Treaty also contains a “horizontal social clause” underlining the importance of employment, and how the Charter of Fundamental Rights of the Union, in Article 14, states that *“everyone has the right to education”*.

Nel Processo di Bologna, che prese vita con l'idea di armonizzare i sistemi al fine di poter meglio rispondere a sfide comuni, si iniziò a parlare di convergenza tra sistemi lasciandosi presto addietro il contestato concetto di armonizzazione.

L'istruzione è stata riconosciuta formalmente come settore di competenza dell'Unione europea solo dal trattato di Maastricht del 1992. Inoltre, il trattato di Lisbona non ha modificato il Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFEU): l'Articolo 165, paragrafo 1 del titolo XII del TFEU stabilisce che “l'Unione contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione, nonché delle loro diversità culturali e linguistiche”.

Inoltre, il paragrafo II dello stesso Articolo 165 del TFUE, recita che l'UE mira “a sviluppare la dimensione europea dell'istruzione; favorire la mobilità degli studenti e degli insegnanti, promuovendo tra l'altro il riconoscimento accademico dei diplomi e dei periodi di studio; promuovere la cooperazione tra gli istituti di insegnamento; sviluppare lo scambio di informazioni e di esperienze sui problemi comuni dei sistemi di istruzione degli Stati membri”.

Una nota tematica del Parlamento europeo sottolinea inoltre che il Trattato di Lisbona contiene anche una “clausola sociale orizzontale” nella quale viene esplicitata l'importanza di un elevato livello di occupazione, e come la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, all'Articolo 14, reciti che “ogni persona ha diritto all'istruzione”.

Research, on the other hand, is an area of so-called “concurrent” competence between the European Union and the Member States, as stipulated in Article 4 of the TFUE. In more detail, in the fields of research, technological development, and space, the EU has competence in the matter but can still take action without preventing Member States from exercising their competence in this area. The European Union thus deals with policies in the fields of research and innovation, supporting and complementing the actions of the Member States. Through the four-year research and innovation frameworks, the EU aims, to finance actions that consolidate the EU's position in the scientific sector, strengthen industrial innovation with particular reference to the development of new technologies, and support small businesses. Additionally, it shall respond to specific societal challenges, intensify international collaboration in research and innovation, and ensure the transformation of technological innovations into commercially viable products.

The legal basis for EU action in the field of research can be found in Articles from 179 to 190 of the TFEU. As introduced, the Framework Programmes, the first of which was launched in 1983 with a four-year duration, were developed as early as the 1980s and over time became a key instrument for EU action, moving from 'mere' support for cross-border collaboration to the promotion of 'genuine European-level coordination of activities and policies' with the launch of Horizon 2020. In addition, a number of other funds, such as some of the structural funds, and other EU programmes such as Erasmus, offer research-related opportunities.

La ricerca è invece un settore di competenza cosiddetta “concorrente” tra l’Unione europea e gli Stati membri, come previsto dall’Articolo 4 del TFUE. Nei settori della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dello spazio, l’UE ha quindi competenza in materia, ma può comunque condurre azione senza che queste ultime abbiano l’effetto di impedire agli Stati membri di esercitare la loro competenza in materia. L’Unione europea si occupa quindi di politiche afferenti nei campi di ricerca e innovazione, sostenendo e completando le azioni degli Stati membri. L’UE si pone gli obiettivi, attraverso i programmi quadriennali per la ricerca e l’innovazione, di finanziare azioni che consolidino la posizione dell’UE nel settore scientifico, rafforzino l’innovazione industriale con particolare riferimento allo sviluppo di nuove tecnologie e sostegno alle piccole imprese. Inoltre, che rispondano a specifiche sfide sociali, intensifichino la collaborazione internazionale in materia di ricerca e innovazione, e garantiscano la trasformazione di innovazioni tecnologiche in validi prodotti commerciali.

La base giuridica dell’azione comunitaria nel settore della ricerca si ritrova negli articoli tra il 179 e il 190 del trattato sul funzionamento dell’UE. Come introdotto, fin dagli anni ottanta furono sviluppati i Programmi Quadro, il primo dei quali fu lanciato nel 1983 con una durata quadriennale, che sono divenuti con il tempo uno strumento chiave per l’azione dell’UE, passando dal ‘mero’ sostegno alla collaborazione transfrontaliera, e poi alla promozione “di un vero coordinamento a livello europeo delle attività e delle politiche” con il lancio di Horizon 2020. Inoltre, una serie di altri fondi, come alcuni dei fondi strutturali, e altri programmi dell’UE come l’Erasmus, offrono opportunità legate alla ricerca.

Since the 1960s, the European Community and later the EU have been promoters of a series of initiatives in the field of education despite the lack of direct competence, and the first forms of cooperation between European universities date back to the 1970s. In 1971, the Ministers of the then European Community published a report entitled "Towards a European Policy on Education," and shortly afterward, working groups were set up for the organisation of cooperation and the development of research activities. Following a series of developments, the Masclat report, entitled Intra-European Student Mobility, was published in 1975, and the Joint Study Programme (JSP), the predecessor of Erasmus, was launched the following year.

In June 1983, the Council of European Ministers declared that the mobility of university students was one of the most important objectives of cooperation, and in 1982, the target of 5% foreign students was set in Strasbourg. The historic Grevier ruling in 1985 also enshrined the right of every European student to enrol in another Member State with the same treatment as students from that country.

Two years later, the European Action Scheme for the Mobility of University Students (ERASMUS) programme was officially launched and became the flagship programme of the European Union worldwide. The Erasmus programme represents a way in which the European Union has played a complementary role to the states, regions, and local authorities that have primary competence in education. In thirty years, Erasmus has given around nine million people the opportunity to study, train, teach or volunteer abroad.

Sin dagli anni sessanta, la Comunità europea prima e l'UE dopo si sono quindi fatte promotrici di una serie di iniziative in campo di educazione nonostante l'assenza di competenza diretta, e le prime forme di cooperazione tra università europee risalgono in effetti agli anni settanta. Già nel 1971 i Ministri dell'allora Comunità europea pubblicarono un report intitolato "Per una politica europea sull'educazione", e poco dopo vennero istituiti dei gruppi di lavoro per l'organizzazione della cooperazione e per lo sviluppo di attività di ricerca. In seguito ad una serie di sviluppi, nel 1975, venne pubblicato il report Masclat, che titolava "La Mobilità Intra-Europea Degli Studenti", e il Joint Study Programme (JSP), predecessore dell'Erasmus, fu lanciato l'anno successivo.

Il Consiglio dei Ministri europei del giugno 1983, dichiarò poi che la mobilità degli studenti universitari era uno degli obiettivi più importanti della cooperazione, e nel 1982 fu accordato a Strasburgo il target del 5% degli studenti stranieri. La storica sentenza Grevier, del 1985, inoltre, sancì il diritto di ogni studente europeo di iscriversi in un altro stato membro con lo stesso trattamento degli studenti di quel paese.

Due anni dopo fu ufficialmente lanciato il programma European Action Scheme for the Mobility of University Students (ERASMUS), che divenne flagship programme – il programma di bandiera – dell'Unione europea a livello mondiale. Il programma Erasmus rappresenta un modo attraverso il quale l'Unione europea ha giocato un ruolo complementare agli stati, le regioni e le autorità locali che hanno competenza principale in materia di istruzione. In trent'anni, l'Erasmus ha dato a circa nove milioni di persone la possibilità di studiare, di formarsi, di insegnare o fare volontariato all'estero.

Within the framework of the Erasmus programme, a European Community Course Credit Transfer System was also developed in order to facilitate cooperation between different education systems. In 2003, the programme took on a global dimension with the launch of the Erasmus Mundus programme, and became more and more articulated, culminating in the launch of the Erasmus Mundus Master. A further development came with the launch of the Erasmus+ programme, which incorporated the union's various projects in school education, vocational education and training, adult education and youth education. Sports were also included in 2014. Within the Erasmus+ programme, a pilot initiative aimed at creating European universities was launched in 2017, as discussed in this report.

In 2000 the European Research Area was also launched with the aim of establishing a borderless area in Europe within which resources could be used more efficiently. The Lisbon Treaty, signed in the year 2000, enshrined this objective. The idea of a European Research Area was formally stated with the Commission's Communication of 18 January 2000, although "the elements underpinning this idea can be found in the reflections developed by [...] Ruberti", Commissioner for Research and author of the book co-authored with Michel André "A European Area of Science", as the need for European action in the field of research was already becoming apparent by then.

In the same year, the Lisbon Strategy was also defined by European leaders at the summit: the strategy aimed to make Europe the most dynamic and competitive knowledge-based economy in the world by 2010.

All'interno della cornice del programma Erasmus è stato inoltre sviluppato un European Community Course Credit Transfer System (ECTS), al fine di rendere più agevole la cooperazione tra diversi sistemi di educazione. Nel 2003, il programma assume una dimensione globale con il lancio dell'Erasmus Mundus Programme, e diventa sempre più articolato, fino al lancio ad esempio degli Erasmus Mundus Master. Un ulteriore sviluppo vi è stato con il lancio del programma Erasmus+, che ha inglobato i diversi progetti dell'unione afferenti all'istruzione scolastica, all'istruzione e formazione professionale, all'istruzione degli adulti e dei giovani. Dal 2014, è stato inserito anche lo sport. All'interno del programma Erasmus+ viene inoltre lanciata nel 2017 un'iniziativa pilota volta alla creazione di università europee, come discusso dal presente report.

Nel 2000 fu lanciato anche lo Spazio Europeo della Ricerca, con l'obiettivo di istituire in Europa un'area senza frontiere all'interno della quale le risorse possano essere utilizzate in maniera più efficiente. Il Trattato di Lisbona, firmato nel 2000, ha sancito questo obiettivo. L'idea di uno Spazio Europeo della Ricerca è nata formalmente con la Comunicazione della Commissione del 18 Gennaio 2000, anche se "gli elementi alla base di questa idea possono essere ritrovate nelle riflessioni elaborate da [...] Ruberti", Commissario per la ricerca e autore del libro co-autorato con Michel André "Uno Spazio Europeo della Scienza", in quanto già allora diventava evidente la necessità di un'azione europea in materia di ricerca.

Nello stesso anno fu inoltre definita la Strategia di Lisbona dai leader europei riuniti in occasione del vertice: la strategia mirava a fare dell'Europa l'economia basata sulla conoscenza – la cosiddetta knowledge economy – più dinamica e competitiva del mondo entro il 2010.

The strategy aimed at achieving sustainable economic growth, creating more and better jobs as well as strengthening social cohesion. As early as 2002, parameters were set, particularly the key target of reaching a 3% investment of the Member States' GDP in research and innovation. In 2002, the European Research Area Network (ERA-NET) plan was also launched to promote cooperation and collaboration between the various research programmes and projects active at national and regional level in the Union. Finally, in 2008, the European Institute of Innovation and Technology (EIT) was established.

La strategia aveva l'obiettivo di realizzare una crescita economica sostenibile, che creasse nuovi posti di lavoro migliori oltre a rafforzare la coesione sociale. Già nel 2002 furono definiti dei parametri, in particolare quello chiave fissato dal target di raggiungere il 3% del PIL degli Stati membri investito in ricerca ed innovazione. Nel 2002 fu anche lanciato il piano della Rete dello Spazio e Europeo della Ricerca (ERA-NET), al fine di promuovere la cooperazione tra i vari programmi e progetti di ricerca attivi a livello nazionale e regionale nell'Unione. Infine, nel 2008, venne istituito l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT).

1.2 2020: A YEAR OF DISRUPTIVE ACCELERATION

As introduced so far, the developments at the EU level support a new concept of university that is much broader than the current one. The universities of the future should be institutions where more people have the possibility to acquire a greater variety of skills throughout their professional lives than they do now, and consequently, they should be institutions that are much more connected to their territories and society. Indeed, the new programming aims to create strong connections between the fields of research and education, innovation and technology transfer, vocational training and adult learning.

It is a new approach, that transcends policy fields and traditional spheres of competence. Together with the Skills Agenda, the Rome 2020 Ministerial Communication and the recently published report "Towards a 2030 Vision on the Future of Universities in Europe", the Communications on Education, Research, and the Digital Plan are the key documents that currently form the foundations of the future for the Union. The following paragraphs describe these key documents in more detail.

1.2 IL 2020: UN ANNO DI ACCELERAZIONE DIROMPENTE

Come introdotto, i cambiamenti a livello comunitario lasciano intravedere una nuova idea di università molto più ampia di quella attuale. Le università del futuro dovrebbero essere istituzioni dove più persone possano acquisire molte più competenze per tutto l'arco della loro vita professionale rispetto a ora, ed essere di conseguenza istituzioni più connesse con i loro territori e con la società. La nuova programmazione mira infatti alla creazione di forti connessioni tra i settori della ricerca e dell'istruzione, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, alla formazione professionale e all'apprendimento degli adulti.

È un approccio nuovo, che trascende dai singoli campi di politiche e dalle sfere di competenza tradizionali. Insieme alla Skills Agenda, alla Comunicazione ministeriale di Roma 2020, e al report "Towards a 2030 Vision on the Future of Universities in Europe" recentemente pubblicato, le Comunicazioni sullo spazio dell'educazione, della ricerca e il Piano Digitale sono i documenti chiave che costituiscono attualmente le fondamenta del futuro per l'Unione. I prossimi paragrafi descrivono questi documenti fondamentali più nel dettaglio.

1.2.1 TOWARDS A 2030 VISION ON THE FUTURE OF UNIVERSITIES IN EUROPE

In September 2020, the European Commission published a report that represents a first step towards defining the comprehensive vision for universities in Europe by 2030.

The report, initially released in draft form in April 2020, is the result of the work of an independent panel of experts who aimed to identify the roles of the EU, Member States, universities, and local actors involved in the transformation process.

The report introduces and describes the concept of *transformation modules*, a tool designed to support the identification of priority areas of intervention: seven different modules are identified, ranging from governance issues to digital transformation and the strengthening of human capital, as shown in the box at the end of the paragraph. Each module is associated with challenges to be addressed, along with a long list of recommendations. The report discusses the issue of legal foundations for EU action and describes the transition from “the knowledge triangle” to “the knowledge square”, adding ‘society’ to the research-education-innovation triad.

The authors identify Europe's role as fundamental in defending academic freedom and the freedom of researchers, high standards of research quality and the validity of the methods used globally as well as other aspects, such as transparency and publication standards of the data used. Furthermore, they identify the role of the Union as crucial in overcoming national and regional regulatory barriers, which undermine a true development of the European Research Area and in promoting greater cooperation between universities and other actors regarding the use of research infrastructures.

1.2.1 IL FUTURO DELL'UNIVERSITÀ IN EUROPA: VERSO UNA VISIONE AL 2030

A settembre 2020, la Commissione europea ha pubblicato un report che costituisce un primo passo verso la definizione della visione completa delle università in Europa al 2030.

Il report, pubblicato in bozza ad aprile 2020, è frutto del lavoro di un panel di esperti indipendenti che hanno lavorato al fine di identificare il ruolo di UE, degli Stati membri, università e attori locali coinvolti nel processo di trasformazione.

Il report introduce e descrive il concetto di “moduli di trasformazione”, strumento volto a supportare l'identificazione di aree di intervento prioritario: sono individuati sette diversi moduli, dalle questioni relative alla governance alle trasformazioni digitali e al rafforzamento del capitale umano, come mostrato dal riquadro di approfondimento alla fine del paragrafo. A ognuno sono associate sfide da affrontare, oltre una lunga serie di raccomandazioni.

Il report discute il tema delle basi legali d'azione dell'UE, e descrive il passaggio dal ‘the knowledge triangle’ al ‘the knowledge square’, aggiungendo la “società” alla triade ricerca-istruzione-innovazione.

Gli autori identificano il ruolo dell'UE come fondamentale nel difendere la libertà accademica e dei ricercatori, oltre che per la difesa di alti standard di qualità della ricerca, della trasparenza e della disponibilità dei dati su cui essa si basa. Inoltre, aspetti quali il ruolo dell'Unione per il superamento delle barriere di tipo normativo, sia nazionali che regionali, che minano un vero sviluppo dello Spazio Europeo della Ricerca vengono considerati imprescindibili, come per la promozione di maggiore cooperazione tra università e altri attori relativamente alle infrastrutture di ricerca.



Another key dimension is linked to developing legal mechanisms that enable tertiary institutions to cooperate based on cross-border and transnational research agendas, and promoting the digitalisation of universities, which could become "agents of transformation" in developing digital skills, if adequately supported.

The following figure shows the role of quintuple helix model in addressing societal challenges (example-climate change): leveraging the knowledge of different stakeholders.

Altre dimensioni chiave identificate sono legate allo sviluppo di meccanismi legali che possano mettere le istituzioni terziarie in grado di cooperare sulla base di agende di ricerca transfrontaliere e transnazionali, e la digitalizzazione delle università, che potrebbero diventare 'agenti di trasformazione' per lo sviluppo di competenze digitali.

Nella seguente figura viene raffigurato il ruolo del modello a quintupla elica nell'affrontare le sfide della società (esempio: il cambiamento climatico): sfruttare le conoscenze dei diversi stakeholder.

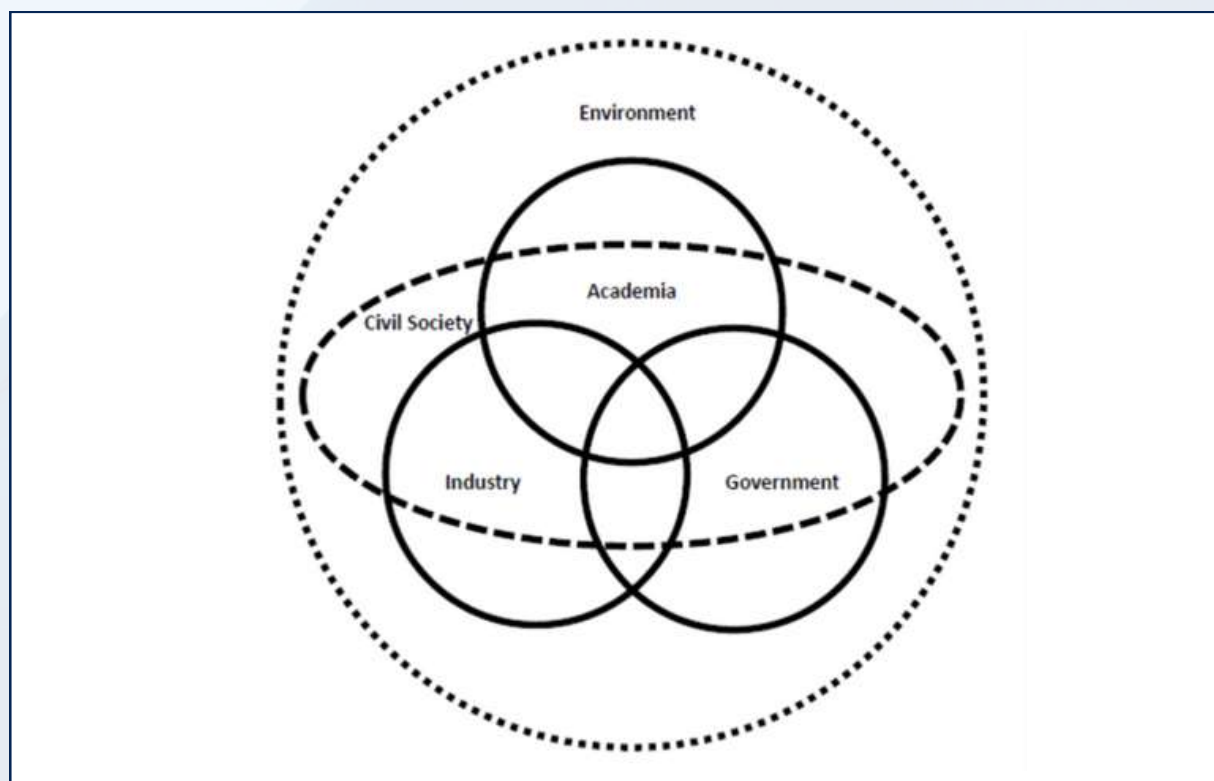


Figure 4 | Source: Carayannis et al (2013)

Figura 4 | Fonte: Carayannis et al (2013)



TOWARDS A 2030 VISION ON THE FUTURE OF UNIVERSITIES IN EUROPE

IL FUTURO DELL'UNIVERSITÀ IN EUROPA: VERSO UNA VISIONE AL 2030

SEVEN TRANSFORMATIVE MODULES

SETTE MODULI TRANSFORMATIVI

- 1** Laying the foundation for a new governance to enable the implementation of the EU 2020 Vision and provide an adequate regulatory framework for Research and Innovation (R&I) cooperation.
Nuova governance, che renda implementabile la Vision UE 2020 e una cornice normativa adeguata per la cooperazione in R&I.
- 2** Promoting trust in research, supporting its integrity.
Promuovere fiducia nella ricerca, supportare la sua integrità.
- 3** Developing a European strategic agenda for R&I.
Sviluppare un'agenda strategica europea per R&I.
- 4** Promoting knowledge circulation, collaboration between academia and other sectors.
Promuovere la circolazione del sapere, la collaborazione tra il mondo accademico e gli altri settori.
- 5** Strengthening human capital and working conditions in universities.
Rafforzare il capitale umano e le condizioni di lavoro nelle università.
- 6** Promoting the transition to “open science”.
Promuovere la transizione verso la “scienza aperta”.
- 7** Optimising the role of universities with respect to research infrastructures.
Ottimizzare il ruolo delle università rispetto alle infrastrutture di ricerca.

1.2.2 COMMUNICATION ON THE SKILLS AGENDA

In July 2020, the European Commission published the Communication n.274/2020 entitled “European Skills Agenda for sustainable competitiveness, social fairness and resilience”. Partly due to the COVID-19 pandemic, the European labour market finds itself in a paradoxical situation, with significant youth unemployment on one hand and companies failing to meet their need for qualified personnel.

The Commission affirms the need for a paradigm shift to create a European skills agenda to strengthen sustainable competitiveness, ensure social equity and build resilience by training professionals in key sectors such as health, transport, education. The foundation of the new paradigm is based on lifelong learning and the deployment of skills for employment.

The Agenda focuses on five pillars, defining a strategy with ambitious goals, calling for collective action and identifying the means needed to support the development of new skills. These five pillars correspond to twelve different actions, ranging from the skills pact launched in November 2020 to the promotion of public and private investments. The Commission intends to place skills at the centre of its agenda for the next five years to implement the first principle of the European Pillar of Social Rights.

It commits to proposing collaboration to businesses, social partners, and other stakeholders within the skills pact, developing new skills and supporting individuals in consolidating their existing ones. It also invites stakeholders ‘to contribute to the skills revolution and take full advantage of the unprecedented opportunities offered by the “Next Generation EU” package.

1.2.2 COMUNICAZIONE SULL'AGENDA DELLE COMPETENZE

A luglio 2020 la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione n.274/2020 dal titolo “Un'Agenda per le Competenze in Europa per la Competitività Sostenibile, l'Equità Sociale e la Resilienza”. Complice la pandemia di COVID-19, il mercato del lavoro europeo si ritrova in una situazione paradossale, con un importante tasso di disoccupazione giovanile e numerose aziende che non trovano personale qualificato.

La Commissione europea afferma la necessità di un cambiamento di paradigma che dia vita a un'agenda europea per le competenze al fine di rafforzare la competitività sostenibile, garantire l'equità sociale e costruire resilienza, formando professionisti in settori chiave quali la sanità, i trasporti, l'educazione. Il nuovo paradigma è basato sull'apprendimento permanente nel corso di tutta la vita e volta al dispiegamento di competenze per il lavoro.

L'agenda si concentra su cinque elementi portanti, definendo una strategia con obiettivi ambiziosi. I cinque pilastri portanti dell'agenda corrispondono a 12 diverse azioni, che vanno dal patto per le competenze lanciato a novembre 2020 fino alla promozione degli investimenti pubblici e privati. La Commissione intende porre le competenze al centro della sua agenda nei prossimi cinque anni, al fine di attuare il primo principio del pilastro europeo dei diritti sociali.

Si impegna a proporre alle imprese, alle parti sociali e agli altri attori coinvolti di collaborare all'interno del patto per le competenze, sviluppandone di nuove e supportando le persone a consolidare le proprie attuali. Invita inoltre i portatori di interesse a “contribuire alla rivoluzione delle competenze e a sfruttare a pieno le opportunità senza precedenti offerte dal pacchetto Next Generation EU”.

The Commission particularly emphasises the need for joint action among all stakeholders to maximise the impact of skills investments, including ministries, education and training providers, the industrial sector, research organisations, social partners, chambers of commerce, and employment agencies.

The Pact for Skills serves as a link between the various EU initiatives and should become a one-stop shop for sectoral cooperation on skills, for the European Alliance for Enhanced Apprenticeship and for the Coalition for Digital Skills and Jobs. The objectives defined by the Commission regarding the Skills Agenda are highly ambitious, as shown in detail in the table in the following page.

La Commissione europea sottolinea particolarmente, infatti, come sia necessaria un'azione congiunta di tutti gli attori coinvolti per poter massimizzare l'impatto degli investimenti nelle competenze, includendo, tra gli altri, i ministeri, gli erogatori di istruzione e formazione, il settore industriale e gli organismi di ricerca, le parti sociali, le camere di commercio e le agenzie per l'impiego.

Il Patto per le competenze funge come anello di congiunzione tra le varie iniziative dell'UE, e dovrebbe diventare uno sportello unico per la cooperazione settoriale sulle competenze, per l'Alleanza europea per l'Apprendistato Rafforzata e per la Coalizione per le Competenze e le Occupazioni Digitali. Gli obiettivi che la Commissione ha definito rispetto all'Agenda per le competenze sono molto ambiziosi, come mostrato in dettaglio dalla tabella alla seguente pagina.



EUROPEAN SKILLS AGENDA OBJECTIVES, AS DEFINED IN COMMUNICATION n.274/2020

OBIETTIVI AGENDA EUROPEA PER LE COMPETENZE, COMUNICAZIONE 274/2020

Indicators <i>Indicatori</i>	Objectives for 2025 <i>Obiettivi per il 2025</i>	Current level (latest year available) <i>Livello attuale (dati per l'ultimo anno disponibile)</i>	Increase (in %) <i>Aumento (in %)</i>
Participation of adults aged 25-64 in learning during the last 12 month (in %) <i>Partecipazione di adulti di età compresa tra 25 e 64 anni all'apprendimento negli ultimi 12 mesi (in %)</i>	50%	38% (in 2016)	+32%
Participation of low-qualified adults 25-64 in learning during the last 12 months (in %) <i>Partecipazione di adulti scarsamente qualificati di età compresa tra 25 e 64 anni all'apprendimento negli ultimi 12 mesi (in %)</i>	30%	18% (2016)	+67%
Share of unemployed adults aged 25-64 with a recent learning experience (in %) <i>Percentuale di adulti disoccupati di età compresa tra 25 e 64 anni con un'esperienza di apprendimento recente (in %)</i>	20%	11% (in 2019)	+82%
Share of adults aged 16-74 having at least basic digital skills (in %) <i>Percentuale di adulti di età compresa tra 16 e 74 anni che possiedono almeno le competenze digitali di base (in %)</i>	70%	56% (in 2019)	+25%



1.2.3 COMMUNICATION ON THE EUROPEAN EDUCATION AREA

Communication n.625/2020 of the European Commission sets the European Union's goal of creating a European Education Area by 2025. Education is considered the foundation of the European way of life and investing in education is crucial to support the European economy.

The Commission notes the importance of preventing the COVID-19 health emergency from becoming a structural barrier to education for young Europeans, especially for the most disadvantaged groups. It lays the necessary foundations for a process coherent with other major ongoing processes, such as the relaunch of the European Research Area and the twin transformations. Education is thought of as fundamental to the everyday life of the European citizen as well as a 'driving force' to achieve the twin transitions.

Six dimensions are considered key to the creation of the European Education Area, with the geopolitical dimension representing the sixth. Quality, Inclusion & Gender, Green & Digital transitions, Teachers and Trainers and Higher education constitute the other five guiding principles for the process of change.

1.2.3 COMUNICAZIONE SULLO SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE

La Comunicazione n. 625/2020 della Commissione europea sancisce l'obiettivo dell'Unione europea di creare uno Spazio Europeo dell'Istruzione entro il 2025. L'istruzione è considerata alla base dello stile di vita europeo e investire in educazione emerge come fondamentale al fine di supportare l'economia europea.

La Commissione nota l'importanza di evitare che l'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 diventi una barriera strutturale all'educazione per i giovani europei, in particolare per i gruppi più svantaggiati. Pone le basi necessarie per un processo coerente con altri grandi processi in atto, quali il rilancio dello Spazio Europeo per la Ricerca e le due trasformazioni gemelle. L'istruzione viene pensata come fondamentale nella vita di ogni giorno di ogni cittadino europeo, nonché come una 'forza propulsiva' al fine di raggiungere la duplice transizione.

Sei dimensioni vengono considerate chiave al fine della creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione, sullo sfondo della dimensione geopolitica che ne rappresenta la sesta. Qualità, uguaglianza in termini di inclusione e genere, transizioni ambientale e digitale, docenza, e istruzione terziaria costituiscono le altre cinque direttrici di riferimento per il processo di cambiamento.

The Communication describes the structure for the establishment of the EEA by the Member States and the EU, which will:

- Encourage flexible cooperation methods and strengthen synergies between education and training as well as with the European Research Area, the Copenhagen and the Bologna Processes.
- Identify objectives and benchmarks to monitor the process of establishing the European Education Area.
- Promote greater integration between the education and training sectors and the European Semester, in order to strengthen Member States' capacities in the wake of the COVID-19 emergency. Support will be provided by structural and investment funds, the Technical Support Instrument, and the Recovery and Resilience Facility.
- Ensure the creation of common ground for the implementation of a governance system for the European Education Area, which should also reinforce the EU's strategic objectives and support connections with other global initiatives within the United Nations (UN) and Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD).

La Comunicazione descrive la struttura per la creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione da parte degli Stati membri e dell'UE, che:

- *Incentiverà metodi di cooperazione flessibile e rafforzerà le sinergie tra educazione e formazione, nonché rispetto allo Spazio Europeo della Ricerca, ai Processi di Copenaghen e Bologna.*
- *Identificherà obiettivi e target di riferimento per monitorare il processo di creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione.*
- *Promuoverà maggiore integrazione tra i settori dell'educazione e della formazione ed il Semestre europeo, al fine di rinforzare le capacità degli Stati membri in seguito all'emergenza COVID-19. Sarà garantito supporto dai fondi strutturali e di investimento, dallo Strumento Tecnico di Supporto e dal Recovery and Resilience Facility.*
- *Garantirà la creazione di un terreno comune per l'implementazione di un sistema di governance dello Spazio Europeo dell'Istruzione, che dovrà rafforzare anche gli obiettivi strategici dell'UE e supportare il collegamento con altre iniziative globali in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).*



EUROPEAN EDUCATION AREA / SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE

Comparative Objectives / Obiettivi a confronto

ET 2020 TARGETS

- The target of 94.8% of children in pre-school age having access to kindergarten has been achieved.
- The target of 40% of young people obtaining a tertiary education qualification has been reached.
- The percentage of young people leaving school without a secondary school diploma has decreased to 10.2%.
- Values very close to the target of 82% of recent graduates entering the labour market have been achieved.
- The percentage of young people under 15 with low performance in literature, mathematics, and science has not been reduced enough.
- The percentage of adults engaged in education has not increased to 15%.

EEA 2030 TARGETS

- Fewer European fifteen-year-old with low performance in literature, mathematics, and science, <15%.
- Fewer young people with low performance in computer and communication skills, <15%.
- Increase the percentage of children attending pre-school to 98%.
- More young people aged 20 to 24 with at least a secondary education qualification.
- Increase the percentage of young people aged 20 to 34 with a tertiary education qualification to 50%.
- Increase the percentage of adults engaged in training to 50%.

- È stato raggiunto il target (94.8%) di bambini in età prescolare che hanno avuto accesso alla scuola materna.
- È stato raggiunto il target del 40% di giovani che riescono a conseguire un titolo di istruzione terziaria.
- È diminuita al 10.2% la quota dei giovani che abbandonano la scuola senza diploma di scuola superiore.
- Sono stati raggiunti valori molto vicini al target (82%) di neolaureati entrati nel mercato del lavoro.
- Non è stata ridotta abbastanza la percentuale di giovani sotto i 15 anni con basse performance nella lettura, in matematica e scienza.
- Non è aumentata al 15% la percentuale degli adulti coinvolti nell'educazione.

- Meno quindicenni europei con rendimenti bassi in lettura, matematica, e scienza, <15%.
- Meno ragazzi con bassi rendimenti in computer e comunicazione, < 15%.
- Aumentare la percentuale di bambini che frequentano in età prescolare al 98%.
- Più giovani tra i 20 e 24 anni con almeno un titolo di istruzione della scuola superiore di secondo grado.
- Aumentare al 50% la percentuale di giovani tra i 20 e i 34 anni con un titolo di istruzione terziaria.
- Aumentare al 50% la percentuale di adulti coinvolti in formazione.



EUROPEAN EDUCATION AREA / SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE

Tools / Strumenti

- The European Council is invited to organise regular consultations among the involved councils (Education, Youth, Culture, Sports...) to consolidate a “*whole of government approach*”.
 - The establishment of a management body for the European Education Area: the Steering Board for the European Education Area.
 - A more structured working arrangement between the Commission, Member States, and involved stakeholders.
 - A permanent platform for the European Education Area: the European Education Area Platform.
- *Il Consiglio europeo è invitato all'organizzazione di consultazioni regolari tra i Consigli coinvolti (Istruzione, Gioventù, Cultura, Sport...) al fine di consolidare un unico approccio di governo.*
 - *La creazione di un organo di gestione dello Spazio Europeo dell'Istruzione, lo “Steering Board for the European Education Area”.*
 - *Un assetto di lavoro più strutturato tra la Commissione, gli Stati membri e gli Stakeholder coinvolti.*
 - *Una piattaforma permanente dello Spazio Europeo dell'Istruzione, la “European Education Area Platform”.*

1.2.4 COMMUNICATION ON THE EUROPEAN RESEARCH AREA

The European Research Area was established in 2000, within the framework of the Lisbon Strategy, and aims to build a common scientific and technological research area for the European Union. Commission Communication n.628/2020 presents the twenty-year assessment of its activities and lays the foundation for its revitalisation.

Accelerated research and development, collaboration in this area between Member States as well as between the public and private sector, is considered crucial by the Commission for achieving its EU environmental sustainability targets by 2050. Furthermore, with the upcoming Digital Decade 2030 and increased digital awareness, the EU's Research and Development (R&D) system has gained an even more crucial role in an era of geopolitical instability.

1.2.4 COMUNICAZIONE SULLO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA

Lo Spazio Europeo della Ricerca nasce nel 2000, all'interno della cornice della Strategia di Lisbona, e mira a costruire un'area comune di ricerca scientifica e tecnologica per l'Unione europea. La Comunicazione n. 628/2020 della Commissione europea presenta il bilancio di vent'anni di attività e pone le basi per il suo rilancio.

Accelerare in ricerca e sviluppo, la collaborazione in questo settore tra gli Stati membri, oltre che tra il settore pubblico e quello privato, è considerato cruciale dalla Commissione europea per il raggiungimento della sostenibilità ambientale UE entro il 2050. Inoltre, in vista del decennio digitale 2030 e grazie a una maggiore consapevolezza del digitale, il sistema di Ricerca e Sviluppo (R&D) dell'UE ha acquisito un ruolo ancora più cruciale in una era di instabilità geopolitica.



CoARA - Agreement on reforming research assessment

Accordo sulla riforma della valutazione della ricerca

The drafting process of an agreement aimed to reform research evaluation is a recent initiative to improve such practice, especially from researchers perspective. It has been launched in January 2022, and it involves more than 644 organisations from 49 countries. Both private and public organisations, higher education institutions, research infrastructures, national and regional bodies are part of it.

Since the first General Assembly meeting of the Coalition (the “Constitutive Assembly”) on 1st December 2022, the secretariat of the Coalition for Advancing Research Assessment (CoARA) is provided by the European Science Foundation – Science Connect (ESF-SC).

Governance documents for the Coalition have been approved during the Constitutive Assembly. More than 10 working groups and 6 National chapters are active.

Il processo di scrittura di accordo per la riforma della valutazione della ricerca è una recente iniziativa che mira a migliorare sensibilmente il modo in cui viene valutata la ricerca, e quindi il lavoro dei ricercatori. È stata lanciata nel gennaio 2022, e coinvolge ormai più di 644 organizzazioni da oltre 49 paesi nel mondo. Ne fanno parte enti pubblici e privati, università, istituti e infrastrutture associazioni di ricerca e di università, oltre a enti nazionali e regioni di assicurazione della qualità e di accreditamento.

Dalla prima riunione dell'Assemblea generale della Coalizione (l'“Assemblea costitutiva”) del 1° dicembre 2022, il segretariato della Coalizione per l'avanzamento della ricerca (CoARA) è garantito dalla Fondazione europea della scienza – Science Connect (ESF-SC).

I documenti di governance della Coalizione sono stati approvati durante l'Assemblea Costituente. Sono attivi più di 10 gruppi di lavoro e 6 National Chapters.



ERA | EUROPEAN RESEARCH AREA SER | SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA

ERA, achievements and weaknesses up to 2020

SER, risultati raggiunti e punti deboli al 2020

- The European Strategy Forum on Research Infrastructure (ESFRI) resulted in the development of plans for 55 European Research Infrastructures, 37 of which have already been implemented, in all fields of research, mobilising almost EUR 20 billion in investment.

Lo European Strategy Forum on Research Infrastructure (ESFRI) è risultato nello sviluppo di piani per 55 Infrastrutture di Ricerca Europee, di cui 37 già implementate, in tutti i campi di ricerca, mobilitando quasi 20 miliardi di Euro in investimenti.

- Important results were achieved in removing geographical barriers to researcher mobility, with over 1242 organisations adopting the European Charter for Researchers and Code of Conduct for the Recruitment of Researchers and the EURAXESS platform initiatives.

Importanti risultati sono stati raggiunti nel rimuovere le barriere geografiche per la mobilità dei ricercatori, con oltre 1242 organizzazioni che hanno adottato la Carta europea per i ricercatori e il Codice di Condotta per l'assunzione dei ricercatori e le iniziative piattaforma EURAXESS.

- The European Research Area has supported public access to data for scientific purposes, launching the Open Science Initiative and more recently the European Open Science Cloud (EOSC).

Lo Spazio Europeo della Ricerca ha supportato l'accesso pubblico ai dati per scopi scientifici, lanciando l'iniziativa Open Science e più recentemente l'European Open Science Cloud (EOSC).

- European investment in R&D is still too low, at 2.19% of GDP, significantly below the 3% target and with public investment declining since 2010 as well as private investment yet much lower than the EU's main competitors.

Gli investimenti europei in R&D sono ancora troppo bassi, al 2.19% del PIL, con grande scarto rispetto al target del 3% e con investimenti pubblici diminuiti dal 2010 e quelli privati ancora molto più bassi dei principali concorrenti UE.

- Significant discrepancies exist within the EU regarding the quality of science and innovation.

Vi sono importanti discrepanze all'interno dell'UE rispetto alla qualità della scienza e dell'innovazione.

- The quality of scientific research in Europe is very high, but has not improved since 2012, unlike other EU competitors such as China.

La qualità della ricerca scientifica in Europa è molto alta, ma non migliora dal 2012, a differenza di altri concorrenti UE quali la Cina.

- Despite progress in gender inclusion in R&D among PhDs, significant gender disparities persist in key positions within the sector (only 24% of women).

Nostante siano stati fatti passi avanti nell'inclusione di genere in R&D tra i PhDs, importanti differenze di genere persistono nelle posizioni chiave del settore (solo 24% di donne).



1.2.5 THE ROME 2020 COMMUNICATION

The *Rome Communiqué*, approved on 19 November 2020 during the Rome Inter-ministerial Conference held online, reveals the commitment of the signatory states to the further development of the European Higher Education Area, making it more inclusive, innovative, interconnected, and resilient.

The *Communiqué* presents a decade-long vision, focused on goals to be achieved by 2030, with great attention to the Sustainable Development Goals (SDGs) set by the United Nations, as well as the challenges recently emerged following the outbreak of the COVID-19 pandemic, primarily digitalisation. Moreover, the *Communiqué* states the entry of the Republic of San Marino, which becomes the 49th State to join the BP, 21 years after its establishment.

The vision presented by the *Communiqué* places great emphasis on respecting the fundamental values of higher education, democracy, and the rule of law within the European Higher Education Area. Higher education institutions must indeed prepare students to be active, responsible citizens with a critical mindset.

To this end, the signatory countries pledge to promote and protect these core values and have mandated to the Bologna Follow Up Group to develop a framework for their development as well as to adopt a definition of 'academic freedom'.

The statement was drafted by the Bologna Follow Up Group in consultation with a wide range of experts and stakeholders. It particularly highlights how academic freedom is an essential aspect of quality education and a fundamental value for democracy.

1.2.5 COMUNICAZIONE DI ROMA 2020

Il Comunicato di Roma, approvato il 19 Novembre 2020 in occasione della Conferenza Interministeriale di Roma tenutasi online, rivela l'impegno degli stati firmatari all'ulteriore sviluppo dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, che sia più inclusivo, innovativo e interconnesso, oltre che maggiormente resiliente.

Il Comunicato presenta una visione decennale, orientata agli obiettivi da raggiungere entro il 2030, con grande attenzione agli obiettivi di sviluppo sostenibile sanciti dalle Nazioni Unite (SDGs), nonché alle sfide recentemente emerse in seguito allo scoppio della pandemia da COVID-19, digitalizzazione in primo luogo. Inoltre, il Comunicato sancisce l'ingresso della Repubblica di San Marino, che diventa il 49° Stato a entrare a far parte del Processo di Bologna, 21 anni dopo la sua istituzione.

La visione presentata pone grande enfasi sul rispetto, all'interno dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, dei valori fondamentali per l'istruzione superiore, la democrazia e lo stato di diritto. Le istituzioni di istruzione superiore devono, infatti, preparare gli studenti a essere cittadini attivi, responsabili e con spirito critico.

A tal fine, i paesi firmatari si impegnano a promuovere e proteggere questi valori fondamentali, e hanno dato mandato al Bologna Follow Up Group di sviluppare un quadro di riferimento per il loro sviluppo, oltre ad adottare una definizione di 'libertà accademica'.

Lo statement è stato redatto dal Bologna Follow Up Group in consultazione con un ampio numero di esperti e di portatori di interesse. Esso si concentra in modo particolare nel rimarcare come la libertà accademica sia un aspetto indispensabile per una istruzione di qualità ed un valore fondamentale per la democrazia.

Consequently, it goes hand in hand with high scientific and professional standards, respect for others, ethical conduct and the assessment of the impacts of research on people and the environment. Institutional autonomy of universities is also considered a prerequisite for academic freedom, which is linked to other key values for democracy, such as freedom of expression, freedom to learn, to teach, to think and to question.

The concept is thus highly complex, albeit deceptively simple. It is also linked to the governance of higher education institutions since freedom to learn and teach is linked to discourses of accessibility and inclusiveness as well as to the job stability of educators.

In order to pursue the development of a more inclusive European Higher Education Area, a second additional document, Principles and Guidelines to Strengthen the Social Dimension of Higher Education in the European Higher Education Area, is issued, based on a broad definition of the 'social dimension'. The Bologna Follow Up Group will report on the steps taken towards this goal in 2024. In addition, there is a commitment to focus on the establishment of student ombudspersons, and to collaborate with the existing network of European Networks of Ombudsman in Higher Education (ENOHE).

In Rome, the core principles and necessary guidelines are formulated, starting from the definition of the social dimension adopted with the London Communiqué of 2007, expanding it to include 'the creation of an inclusive tertiary education environment'. The Paris Communiqué already recognised the need to define and implement policies to promote the social dimension of the European Higher Education Area.

Di conseguenza, va di pari passo con elevati standard scientifici e professionali, rispetto verso gli altri, condotta etica e la valutazione degli impatti della ricerca sulle persone e sull'ambiente. L'autonomia istituzionale delle università è considerata, inoltre, un prerequisito per la libertà accademica, che è legata ad altri valori chiave per la democrazia, quali libertà di espressione, libertà di imparare, di insegnare, di pensare e di fare domande.

Il concetto è quindi molto complesso, anche se semplice in parvenza. È anche legato alla governance delle istituzioni di istruzione superiore, dal momento che la libertà di imparare e di insegnare si collega a discorsi di accessibilità e inclusività, oltre che alla stabilità lavorativa di coloro che insegnano.

Al fine di perseguire lo sviluppo di uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore più inclusivo, viene emanato un secondo documento aggiuntivo, "Principi e linee guida per rafforzare la dimensione dell'istruzione terziaria nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore" basato su una ampia definizione di 'dimensione sociale'. Il Bologna Follow Up Group, nel 2024, informerà sui passi intrapresi a questo fine. Inoltre, emerge l'impegno di focalizzarsi sulla creazione di mediatori (ombudsperson) degli studenti e di collaborare con la rete esistente dei mediatori per l'Alta Formazione degli European Networks of Ombuds in Higher Education (ENOHE).

A Roma vengono stilati i principi cardine e le linee guida necessarie partendo dalla definizione di dimensione sociale adottata con il Comunicato di Londra nel 2007, ampliandola. Già il Comunicato di Parigi riconosceva la necessità di definire e di implementare politiche al fine di promuovere la dimensione sociale dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

The guidelines presented are complementary to the strategy adopted in Yerevan in 2015, and they emphasize the need to create a domestic context that allows for their implementation from legal, administrative, and informational perspectives. Indeed, the participation of the most vulnerable, disadvantaged and under-represented produces benefits that extend beyond the individual. Innovation, a key point in the communiqué, must be leveraged to find solutions to current societal challenges. It is necessary to create knowledge pathways that are shorter, faster, and more flexible, enabling rapid adaptation of knowledge, skills, and competencies.

The Bologna Follow Up Group is therefore mandated to address the development, definition, and implementation of micro-credentials. Furthermore, commitments previously made regarding the goal of having 20% of European Higher Education Area students with a mobility experience abroad in their learning path are confirmed and reaffirmed, with a further commitment to ensuring that all students have the opportunity to experience mobility, also in an innovative way. To this end, the exchange of data is crucial and the Bologna Follow Up Group is mandated to explore and map existing solutions, taking inspiration from initiatives such as the European Student Card Initiative.

Following the Paris ministerial conference held in 2018, when ministers announced the inclusion of innovative and cooperative learning and teaching, recommendations for related national authorities developed by the Bologna Follow Up Group - Advisory Group 2 were presented during the 2020 conference.

The recommendations fully adhere to the core values of the European Higher Education Area and have gained relevance due to the emergence of the health crisis. They focus on the need for a student-centred approach to education, the improvement of teaching and the importance of dialogue with all stakeholders.

Le linee guida presentate sono complementari alla strategia adottata a Yerevan nel 2015 e si concentrano sulla necessità di creare un contesto domestico che permetta la loro implementazione, sia da un punto di vista legale che amministrativo e informativo.

La partecipazione dei più vulnerabili, svantaggiati e sotto-rappresentati, produce infatti benefici che vanno al di là del singolo individuo. L'innovazione, punto chiave nel comunicato, deve essere una leva per trovare soluzioni per le sfide attuali nella società. È necessario creare percorsi di conoscenza che siano più brevi, veloci e flessibili, che permettano di adeguare velocemente conoscenze, abilità e competenze.

Viene quindi dato mandato al Bologna Follow Up Group di affrontare la realizzazione di micro-credenziali, la loro definizione, lo sviluppo e l'implementazione. Vengono confermati e riaffermati gli impegni presi in precedenza, rispetto al raggiungimento del 20% degli studenti dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore con una esperienza di mobilità all'estero nel loro percorso di apprendimento, con un ulteriore impegno ad assicurare che tutti gli studenti abbiano l'occasione di sperimentare la mobilità, anche in modalità innovativa.

A questo fine, lo scambio di dati risulta essere fondamentale e viene dato mandato al Bologna Follow Up Group di esplorare e mappare le soluzioni esistenti, prendendo esempio da iniziative quali la Carta europea dello Studente.

In seguito alla conferenza ministeriale di Parigi tenutasi nel 2018, quando i Ministri annunciarono l'inclusione dell'apprendimento e dell'insegnamento innovativo e cooperativo, durante la conferenza 2020 sono state presentate anche le raccomandazioni per le autorità nazionali relative sviluppate dal Bologna Follow Up Group Advisory Group 2.

Le raccomandazioni rispettano integralmente i valori fondamentali dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e acquisiscono rilievo in seguito all'emergere della crisi sanitaria. Esse si concentrano sulla necessità di un approccio all'insegnamento basato sugli studenti, sul miglioramento dell'insegnamento e sull'importanza del dialogo con tutte le parti coinvolte.



EHEA | EUROPEAN HIGHER EDUCATION AREA / EHEA | SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Principles/ Principi

- ◆ The social dimension must be placed at the centre of institutional and system strategies.
 - ◆ It is necessary to develop an appropriate regulatory framework.
 - ◆ It is necessary to develop coherent education policies from childhood to tertiary education, adult education and lifelong learning.
 - ◆ An adequate data system is a necessary condition for the social dimension of education.
 - ◆ Tertiary education institutions should ensure that they offer suitable tools for increased participation.
 - ◆ Public authorities should ensure sufficient and sustainable funding and guarantee financial autonomy of higher education institutions.
 - ◆ Public authorities should support higher education institutions in strengthening their inclusiveness capacity.
 - ◆ International student mobility should be structured and implemented in a way that promotes diversity.
- ◆ *La dimensione sociale deve essere posta al centro delle strategie istituzionali e di sistema.*
 - ◆ *È necessario sviluppare una cornice normativa adeguata.*
 - ◆ *È necessario sviluppare politiche coerenti di educazione dall'infanzia all'istruzione terziaria, all'educazione degli adulti e di educazione permanente.*
 - ◆ *Un sistema di dati adeguato è condizione necessaria per la dimensione sociale dell'istruzione.*
 - ◆ *Le istituzioni di istruzione terziaria dovrebbero assicurarsi di offrire strumenti adatti per una maggiore partecipazione.*
 - ◆ *Le autorità pubbliche dovrebbero garantire fondi sufficienti e sostenibili, e l'autonomia finanziaria delle istituzioni di istruzione superiore dovrebbe essere garantita.*
 - ◆ *Le autorità pubbliche dovrebbero supportare le istituzioni di istruzione superiore a rafforzare la loro capacità di inclusione.*
 - ◆ *La mobilità internazionale degli studenti deve essere strutturata e implementata in modo da promuovere la diversità.*

1.2.6 COMMUNICATION ON EUROPEAN ACTION PLAN FOR DIGITAL EDUCATION

The European Action Plan for Digital Education has two major objectives. Firstly, the deployment of digital technologies, to improve and enhance EU education and training pathways. The second, complementary objective, is to provide the digital skills needed to live, work, learn and succeed in an environment now largely permeated by technology.

The plan highlights the Commission's view that digital education presents an opportunity to address various challenges, such as skills mismatch, environmental transition, and the evolution of European education systems, and emphasises the importance of avoiding disparities between rural and urban areas.

The COVID-19 emergency has highlighted the key factors for effective digital education, a digitised and connected ecosystem, as well as widespread digital skills among educators and students, objectives that the EU presently sets forth with the Digital Education Action Plan.

During the development of the plan, the Commission organised a period of consultation with educational authorities and stakeholders in the sector as well as in public consultation on learning experiences during health emergency.

Educational authorities emphasised the need to map and study the best responses to the emergency and the necessity of a forum for information exchange. Stakeholders expressed the need for European guidelines and a more strategic and consistent approach.

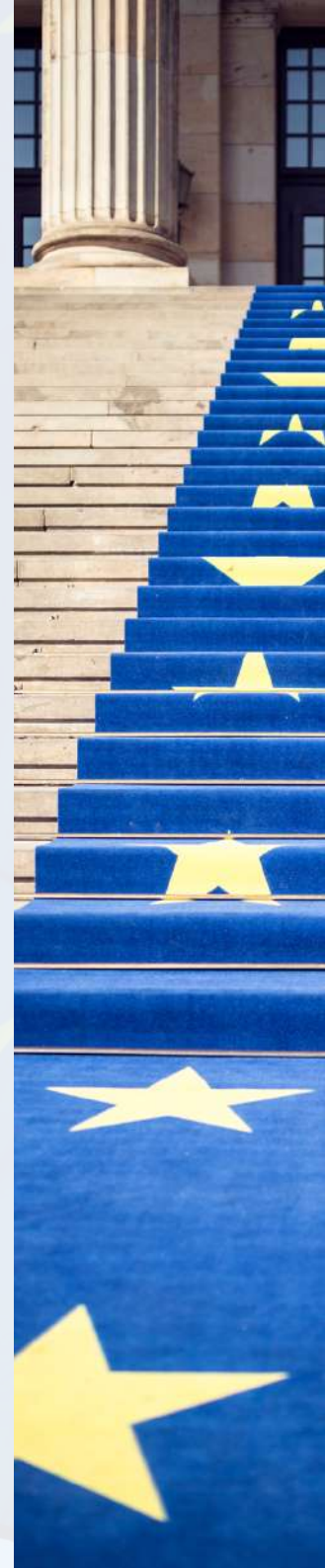
1.2.6 COMUNICAZIONE SUL PIANO EUROPEO DI AZIONE PER L'ISTRUZIONE DIGITALE

Il Piano Europeo di Azione per l'Istruzione Digitale si pone due grandi obiettivi. In primo luogo, il dispiegamento delle tecnologie digitali, per migliorare e incrementare i percorsi educativi e di formazione dell'UE. Il secondo, complementare, è quello di fornire le competenze digitali necessarie per poter vivere, lavorare, imparare e avere successo in un ambiente largamente permeato dalla tecnologia.

Nel piano emerge l'orientamento della Commissione europea secondo cui l'educazione digitale costituisce un'opportunità per rispondere a diverse sfide, quali il disallineamento delle competenze, la transizione ambientale, l'evoluzione dei sistemi di istruzione europei, ed esplicita l'importanza di evitare che esse si trasformino in disparità tra aree rurali e urbane. L'emergenza COVID-19 ha esplicitato i fattori chiave necessari per una educazione digitale efficace, un ecosistema digitalizzato e connesso e diffuse competenze digitali tra educatori e studenti, obiettivi che l'UE si pone oggi con il Digital Education Action Plan.

In occasione dello sviluppo del piano, la Commissione ha organizzato un periodo di consultazioni con le autorità educative e con i portatori di interesse del settore, oltre a una consultazione pubblica relativa alle esperienze di apprendimento durante l'emergenza sanitaria.

Le autorità educative hanno evidenziato la necessità di mappare e studiare le migliori risposte all'emergenza e la necessità di un forum per lo scambio di informazioni. I portatori di interesse hanno espresso la necessità di linee guida europee e di un approccio più strategico e consistente.



The consultation revealed a wide range of responses to the pandemic with significant variation in terms of educational disruptions. The main critical issues were related to inclusion, equity and access, and it emerged that people with disabilities suffered most from the crisis. Family context played a crucial role in ensuring educational continuity, and the crisis was a turning point in both the use of digital technology in education and the acquisition of digital skills.

In light of all these elements, the plan presents a long-term strategic approach. The objective is set to achieve the target of 70% of individuals aged 16–74 possessing basic digital skills by 2025. For its implementation, the plan can benefit from the Erasmus programme, Connecting Europe Facility, Digital Europe, Horizon Europe, Recovery and Resilience Facility and Regional Development funds. Furthermore, it will be monitored and supported within the European Semester.

Good practices and an effective digital ecosystem can help attract talent to the EU, and the EU can and should indeed become a reference partner in education, aiming to bridge the digital divide both in strategic EU contexts and beyond. Mention is made, among others, of the digital agenda for the Western Balkans and some actions within the [Africa Europe Alliance](#).

In order to strengthen cooperation between Member States, the Commission also proposes the creation of a [European Digital Education Hub](#), to support Member States in the development of a network of national advisory services for the exchange of best practices as well as to support collaboration between different sectors and monitor the implementation of the 2021-2027 plan.

Furthermore, to ensure a digital transformation of education and enhance its quality and inclusiveness, the digital education plan follows ten guiding principles.

La consultazione ha evidenziato un largo ventaglio di risposte alla pandemia, con risposte molto varie rispetto all'interruzione della didattica. Le criticità principali sono risultate legate in particolar modo a inclusione, equità e accesso, ed è emerso che le persone disabili hanno sofferto di più la crisi. Il contesto familiare ha giocato un ruolo chiave nel garantire continuità educativa, e la crisi ha rappresentato un punto di svolta sia per l'utilizzo della tecnologia digitale nell'offerta formativa che per l'apprendimento di competenze digitali.

Alla luce di tutti questi elementi, il piano presenta un approccio strategico di lungo periodo. Esso si propone di raggiungere l'obiettivo del 70% di persone tra i 16 e i 74 anni in possesso di competenze digitali di base entro il 2025. Per la sua implementazione, il piano potrà beneficiare del programma Erasmus, Connecting Europe Facility, Digital Europe, Horizon Europe, Recovery and Resilience Facility e dei fondi di Sviluppo Regionale. Questo sarà inoltre monitorato e supportato all'interno del Semestre europeo.

Buone pratiche e un efficace ecosistema digitale possono aiutare ad attrarre talenti nell'Unione europea, e l'UE può e deve infatti diventare un partner di riferimento nell'educazione, al fine di colmare il divario digitale sia nei contesti strategici per l'UE che oltre. Vengono menzionati, tra gli altri, l'agenda digitale per i Balcani Occidentali e alcune azioni all'interno dell'[Africa Europe Alliance](#).

Al fine di rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri, la Commissione europea propone inoltre la creazione di uno [European Digital Education Hub](#), di supportare gli Stati membri nello sviluppo di una rete di servizi di consulenza nazionali per lo scambio di buone pratiche, oltre a supportare la collaborazione tra settori diversi e monitorare l'implementazione del piano 2021-2027. Inoltre, sempre al fine di garantire una trasformazione digitale dell'educazione, di aumentare la sua qualità e inclusività, il piano di educazione digitale segue dieci principi guida.



TRANSFORMATION OF DIGITAL EDUCATION: GUIDING PRINCIPLES

TRASFORMAZIONE DELL'EDUCAZIONE DIGITALE: PRINCIPI GUIDA

- 1** High quality, inclusion and digital education, that respects ethics and personal data protection, must be a strategic objective for all actors involved in education and training.
L'alta qualità, l'inclusione ed l'educazione digitale, che rispetti l'etica e la protezione dei dati personali, deve essere un obiettivo strategico per tutti gli attori coinvolti in istruzione e formazione.
- 2** The transformation of education and training for the digital era is a task that must involve the entire European society.
La trasformazione dell'educazione e della formazione per l'era digitale è un compito che deve coinvolgere tutta la società europea.
- 3** Investment in digital connectivity, technologies and organisational capacity must guarantee access to digital education for all.
Gli investimenti per connessione, tecnologie e capacità organizzativa digitali devono garantire accesso all'educazione digitale per tutti.
- 4** Digital education is a key tool for increasing equality and inclusion.
L'educazione digitale è uno strumento chiave per aumentare uguaglianza e inclusione.
- 5** Digital education constitutes a fundamental component of educator training.
L'educazione digitale costituisce una componente fondamentale della formazione degli educatori.
- 6** Digital literacy is a crucial skill for all citizens to thrive in the digitised world.
L'istruzione digitale è una competenza chiave per i tutti cittadini per la vita nel mondo digitalizzato.
- 7** It is necessary to achieve basic digital competences on a large scale among the European population.
È necessario il raggiungimento di competenze digitali di base su larga scala tra la popolazione europea.

9 It is necessary to train a class of people with advanced digital skills.
È necessario formare una classe di persone che abbiano competenze digitali avanzate.

10 European education needs high quality content, and it is necessary to create a recognition system micro-credentials as well.
L'educazione europea ha bisogno di contenuti di alta qualità, ed è necessario creare un sistema di riconoscimento anche per le micro-credenziali.

Source: [EC, 2020, Digital Action Plan](#)

Fonte: [EC, 2020, Digital Action Plan](#)

1.3 AFTER 2020: PANDEMIC EVOLUTIONS

The pandemic has unquestionably been a major focus of the first phase of the Commission led by Ursula von der Leyen, which then focused on recovery and “returning to normal” following the latest significant wave of COVID-19 due to the *Omicron* variant. The health emergency has further reinforced the priority of digitalisation for this decade and the importance of the European Social Rights Plan. Additionally, a code against disinformation has been adopted, which proliferated during the pandemic and continued to grow following the Russian invasion of Ukraine. In addition to the health emergency, the winter of 2021 witnessed the onset of an armed conflict in Europe during the French Presidency. The war has brought about a series of issues and challenges, starting with the necessary and urgent reorganisation of energy supply, as well as the procurement of various materials and products due to a significant shift in global market flows.

In light of this new European scenario, the Swedish Presidency has placed its focus on four priorities, particularly the security and unity of the continent, competitiveness, democratic values, and the rule of law.

These priorities are in line with those of the Slovenian Presidency during the second half of 2021, which emphasised resilience, strengthening the rule of law, European values, as well as greater stability and security in the European purview. Energy supply and environmental sustainability have become even more crucial in the midst of the need for a complete reorganisation of gas supplies during the green transition.

1.3 DOPO IL 2020: EVOLUZIONI IN PANDEMIA

La pandemia è stata decisamente protagonista della prima fase della Commissione guidata da Ursula von der Leyen, che si è invece concentrata sulla ripresa e sul “ritorno alla normalità” in seguito all’ultima importante ondata di COVID-19 dovuta alla variante Omicron. L’emergenza sanitaria ha ulteriormente rinforzato la priorità del digitale per questo decennio e l’importanza del Piano europeo per i diritti sociali. Inoltre, è stato adottato un codice contro la disinformazione, che ha dilagato durante la pandemia continuando a crescere in seguito all’invasione Russa dell’Ucraina. All’emergenza sanitaria, si è infatti aggiunto nell’inverno 2021 l’inizio di un conflitto armato in Europa durante il semestre di Presidenza francese. La guerra ha portato una serie di temi e criticità, a partire dalla necessaria e urgente riorganizzazione dell’approvvigionamento energetico, oltre al reperimento di una serie di materiali e prodotti a causa di un importante cambiamento nei flussi del mercato mondiale.

Anche alla luce di questo nuovo scenario europeo, la Presidenza svedese ha posto il focus su quattro priorità e in particolare la sicurezza e l’unità del continente, la competitività, i valori democratici e lo stato di diritto.

Queste priorità sono in linea con quelle della Presidenza slovena, durante il secondo semestre del 2021, che puntava sulla resilienza, sul rafforzamento dello stato di diritto e sui valori europei quanto su maggiore stabilità e sicurezza nel vicinato europeo. L’approvvigionamento e la sostenibilità ambientali sono diventati ancora più cruciali alla luce della necessità di totale riorganizzazione delle forniture di gas nel bel mezzo della transizione verde.



The adoption of the European Green Deal, investments in decarbonising the economy, and achieving results from the Paris agreements have taken place. Furthermore, the implementation of the Next Generation EU has begun.

Regarding the education sector, this semester is particularly important as it saw the approval of the "Education, Youth, Culture and Sport" Council Conclusions in March on skills for the green transition and as teachers have been identified as milestone for an effective European Education Area. The conclusions focus on the cruciality of extending education, training, and lifelong learning to strengthen the natural links between the world of education and the world of work.

There is also an alignment with the European Council Conclusions of February 9th, 2023 and the initiation of a skills and tools reconnaissance necessary to practically strengthen the connections between universities, businesses, and innovators. Moreover, emphasis is placed on "Science, Technology, Engineering e Mathematics" (STEM) skills, for which approximately 600 million euros from the National Recovery and Resilience Plan (NRRP) have been allocated. The Conclusions underline professional training of adults during each stage of life, also considering the perspective of companies tackling both revolution in place. Furthermore, from May 9th, 2023, the Year of Skills begun taking over from the Year of Youth in 2022.

The idea of establishing a European Year of Skills originated from a proposal by the European Commission published in October 2022, followed by negotiations in the Social Questions Group of the Council and a discussion in the European Parliament. Within this context, two separate Communications have recently been published, focusing respectively on enabling factors for effective education and training and on the provision of digital skills in this area.

Vi è stata l'adozione del Green Deal Europeo, investimenti per decarbonizzare l'economia e ottenere risultati dagli accordi di Parigi. Inoltre, è stato creato il Green Pass Europeo, che ha assunto la funzione di standard globale oltre all'implementazione del Next Generation EU.

Per quanto concerne il settore dell'istruzione, questo semestre è particolarmente importante in quanto vi è stata l'approvazione delle Conclusioni del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" di marzo, oltre a tenersi un dibattito sugli insegnanti come pietre miliari per uno Spazio Europeo dell'Istruzione di successo. Le conclusioni si concentrano sulla crucialità di estendere istruzione, formazione e apprendimento nell'arco di tutta la vita, al fine di rafforzare i legami naturali tra mondo dello studio e mondo del lavoro.

Emerge un allineamento con le Conclusioni del Consiglio europeo del 9 febbraio 2023, e si segnala l'avvio di una ricognizione di competenze e strumenti necessari per rafforzare in pratica le connessioni tra università, imprese e innovatori. Si dà spazio alle competenze "Science, Technology, Engineering e Mathematics (STEM)", per cui in Italia sono stati stanziati circa 600 milioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Ci si concentra inoltre sulla creazione di sistemi di formazione professionale e continua, ma anche sistemi di istruzione specializzata per le transizioni, anche grazie a strumenti quali le micro-credenziali.

Le Conclusioni si focalizzano sulla formazione superiore, professionale e sull'apprendimento degli adulti in tutto l'arco della vita, dando di fatto il via a una nuova chiave di lettura che vede quest'anno caratterizzato da un'attenzione particolare alle aziende che affrontano la doppia transizione da un lato, ponendo contemporaneamente al centro del discorso lo studente in quanto lavoratore in formazione. Infatti, dal 9 maggio 2023 è stato lanciato l'Anno delle competenze, che prende il testimone dell'Anno della Gioventù, il 2022.

Also the Spanish Presidency has been marked by a special focus on digital competences, also in light of the two new Communications from the European Commission. These would be probably included as priorities of this Presidency, which is also characterised by its attention to women participation to the job market.

The Council of May 2023 has been instead concentrated on the diploma and mobility recognition, which occupy an important place in the Union agenda. The Council held on May 15th and 16th, 2023 – the last one considered by this report, focused on the education theme. A resolution pointing out better results in education across the continent has been approved. The Council shed light on the several challenges to build an effective European Education Area by 2025, such as the valorisation of the teacher profession, wider basic education, the overcoming of obstacles preventing student mobility, as well as the mutual recognition of knowledges and competences, especially at the level of high schools. The Council also called to the institution of the year of teachers.

L'idea di istituire un anno europeo delle competenze nasce da una proposta della Commissione pubblicata nell'ottobre del 2022, a cui è seguito in negoziato nel Gruppo Questioni Sociali del Consiglio e una discussione in Parlamento europeo. All'interno di questo contesto, sono state recentemente pubblicate due diverse comunicazioni, concentrate rispettivamente sui fattori abilitanti per un'istruzione e una formazione efficace e sull'offerta di competenze di tipo digitale in questo ambito, come illustrano i riquadri di approfondimento in queste pagine.

Anche la Presidenza spagnola è stata segnata da un'attenzione particolare alle competenze digitali, in seguito all'uscita delle due comunicazioni chiave sulla formazione digitale e sulle relative competenze. La Presidenza spagnola è caratterizzata inoltre dalla volontà di rafforzare la partecipazione femminile nei settori scientifici.

Il Consiglio del 15 e 16 maggio del 2023, è stato segnato dall'attenzione al tema delle certificazioni e del riconoscimento dei titoli e dei periodi di apprendimento all'estero, al centro di un animato dibattito nell'Unione. È stata approvata una risoluzione che evidenzia miglioramenti quali l'aumento dell'istruzione e la riduzione dell'abbandono scolastico nel continente. Il Consiglio si è concentrato sulle sfide cruciali per rendere possibile la creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione entro il 2025, quali la valorizzazione della professione docente, l'allargamento della platea di persone che ricevono un'istruzione di base, l'abbattimento degli ostacoli alla mobilità internazionale. Inoltre, il Consiglio invita la commissione a valutare l'istituzione di un Anno europeo degli Insegnanti. Le Conclusioni del Consiglio si concentrano anche sul riconoscimento, reciproco e autonomo, di formazione e istruzione, ribadendo la necessità di realizzare quanto discusso nelle raccomandazioni sulla promozione del reciproco automatico dell'istruzione e delle formazioni, sia dei periodi di mobilità internazionale che dei titoli universitari. Questi ultimi, nonostante tutte le criticità presenti, sono inoltre riconosciuti molto di più dei titoli di scuola superiore secondaria, il cui riconoscimento è più diffuso dei titoli di istruzione tecnica e professionale.



WAR IN UKRAINE

GUERRA IN UCRAINA

The outbreak of the armed conflict in Ukraine has been a new shock to the education and training sector in Europe, capable of potentially both slowing down and diverting attention from the necessary structural changes addressed in this report. EU funds have also been mobilised to respond to the emerging challenges; the EU Education Solidarity Group for Ukraine has engaged all levels of the strategic framework of the European Education Area. The necessary inclusion and integration of many children and young people into European education systems in the aftermath of the war have presented a significant challenge in a constantly changing context.

Lo scoppio del conflitto armato in Ucraina è stato un nuovo shock per il settore dell'istruzione e della formazione nel continente europeo in grado potenzialmente sia di rallentare che di distogliere l'attenzione dai necessari cambiamenti strutturali oggetto di questo report. Fondi dell'Unione europea sono stati mobilitati anche per rispondere alle sfide emerse, lo EU Education Solidarity Group for Ukraine ha mobilitato tutti i livelli del quadro strategico dello Spazio Europeo dell'Istruzione. La necessaria inclusione e integrazione di un elevato numero di bambini e ragazzi nei sistemi di istruzione dell'UE all'indomani dello scoppio della guerra è stata una sfida notevole in un contesto in costante mutamento.



FRAMEWORK FOR EUROPEAN COOPERATION

QUADRO STRATEGICO PER LA COOPERAZIONE EUROPEA

The strategic framework for European cooperation 2021-2030 integrates many of the transformations, tools and actions discussed in this report. The Council emphasises a series of mentioned aspects in the communication and explicitly states that the establishment of the European Education Area is the overall political objective for European cooperation. Furthermore, this objective is pursued while fully respecting the further development of EU education and training systems and within a framework that considers learning as a lifelong constant for individuals. Furthermore, it identifies five strategic priorities, notably improving quality, equity and inclusion, making lifelong learning and mobility accessible to all, strengthening the teaching professions and tertiary education in general, as well as ensuring their coherence and support for green and digital transitions.

Il quadro strategico per la cooperazione europea 2021 – 2030, mette a sistema numerose delle trasformazioni, degli strumenti e azioni discusse da questo report. Il Consiglio sottolinea una serie di aspetti menzionati, ed esplicita che la creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione è l'obiettivo politico generale per la cooperazione europea. Inoltre, questo obiettivo viene perseguito nel pieno rispetto dell'ulteriore sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione dell'UE, e allo stesso tempo all'interno di una cornice che si appresta a considerare l'apprendimento come una costante dell'intera vita dell'individuo. Indica, inoltre, cinque priorità strategiche e, in particolare, migliorare qualità, equità e inclusione, per l'apprendimento durante tutto l'arco della vita e la mobilità per tutti, il rafforzamento delle professioni del settore e dell'istruzione terziaria in generale, tanto quanto la loro coerenza e supporto per le transizioni verde e digitale.



COUNCIL RESOLUTION ON GOVERNANCE STRUCTURE FOR THE EUROPEAN COOPERATION FRAMEWORK

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO SULLA STRUTTURA DI GOVERNANCE PER IL QUADRO STRATEGICO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA

The Council Resolution (2021/C 497/01) explicitly outlines the principles underlying the governance structure of the developed strategic framework.

The following key principles are considered:

1. Ownership and inclusion of the Member States and the Council;
2. Responsibility;
3. Transparency, continuity, and effectiveness;
4. Collaboration and cooperation.

A high-level group has been established to facilitate the communication between the political and technical levels. It consists of expert representatives from the Member States and the European Commission, tasked with identifying and discussing strategic priorities within European cooperation.

Furthermore, there is a coordination committee for the high-level group, which supports the group in its functions, helping to define the agenda, informing group members, assisting in identifying experts, providing general guidance, identifying areas for potential mandate revisions, supporting the governance evaluation process, and coordinating the strategic agenda for a period of 18 months until 2025.

La Risoluzione del Consiglio (2021/C 497/01) esplicita i principi alla base della struttura di governance del quadro strategico sviluppato.

Vengono considerati chiave:

1. *la titolarità e l'inclusione degli Stati membri e del Consiglio;*
2. *la responsabilità;*
3. *la trasparenza, continuità ed efficacia;*
4. *la collaborazione e la cooperazione.*

È stato istituito un gruppo di alto livello per facilitare la comunicazione tra gli attori politici e tecnici. È costituito da rappresentanti esperti degli Stati membri e della Commissione europea, con il compito di individuare e discutere priorità strategiche all'interno della cooperazione europea.

Inoltre, esiste un comitato di coordinamento del gruppo di alto livello, che sostiene quest'ultimo nelle sue funzioni, contribuendo alla definizione dell'agenda, informando i membri del gruppo, sostenendolo con l'individuazione di esperti, e altre modalità, esprimendo orientamenti generali utili, indicando possibili aree in cui revisionare i mandati, supportando l'azione di valutazione della governance stessa e infine coordinando l'agenda strategica per un periodo di 18 mesi, fino al 2025.



COUNCIL RECOMMENDATIONS - REINFORCING ENABLING FACTORS FOR SUCCESSFUL DIGITAL EDUCATION AND TRAINING

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO - RAFFORZARE I FATTORI ABILITANTI FONDAMENTALI PER IL SUCCESSO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE DIGITALE

Council recommendations aims to foster structural reform across Member States, as they are a key to a successful handling of the two transitions. This process shall build upon a coherent strategy, constant monitoring and an integrated approach.

The Council recommends to Member States the definition of such approach jointly with involved players and the development of national strategies for digital education and training. It suggests to improve efficiency and resilience in these realms, fostering dialogue, partnerships, supporting workers, developing human capital.

The Council also supports the High Level Group on digital education and training, the promotion of cooperation involving stakeholders, teachers' dedicate training and increasing investments in education and its digital infrastructure.

Le raccomandazioni del Consiglio mirano a promuovere le riforme strutturali necessarie negli Stati membri per adeguarli alla trasformazione digitale. Questo processo dovrebbe basarsi su una strategia coerente, un monitoraggio costante ed un approccio integrato.

Il Consiglio raccomanda agli Stati membri di definire tale approccio in accordo con gli attori coinvolti, oltre a raccomandare strategie nazionali dedicate per l'educazione e le competenze digitali. Inoltre, di migliorare l'efficienza e la resilienza di questi ambiti, promuovendo costantemente il dialogo tra le parti, investendo in partnership e supportando i lavoratori coinvolti e quindi incrementando il capitale umano. In parallelo, raccomanda maggiori investimenti in termini di infrastrutture digitali, dalla velocità di connessione alla disponibilità di materiali adeguati.

Il Consiglio supporta inoltre l'intenzione della Commissione di aver lanciato il Gruppo di Alto Livello sull'educazione e le competenze digitali, la promozione dell'apprendimento tra pari in cooperazione con gli stakeholder, la formazione degli insegnanti e l'incremento di investimenti nell'educazione e nell'infrastruttura digitale.



COUNCIL RECOMMENDATIONS - IMPROVING THE PROVISION OF DIGITAL SKILLS FOR EDUCATION AND TRAINING

RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO - MIGLIORAMENTO DELL' OFFERTA DELLE COMPETENZE DIGITALI NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE DIGITALE

This Council recommendation focuses on the need of digital competences across Member States. The proposal aims to foster an inclusive, consistent and transversal approach to digital competences embracing society in its complexity.

The Council pledges and cooperation approach among Member States, that shall promote joint actions for certification and recognition of such competences.

The Council also recommends to Member States to define national targets to promote digital alphabetisation, starting from pre-school students. It mentions the necessity of high level quality in digital training, adequate and trained teachers supported by digital experts in each stage of learning. Digital alphabetisation is seen as crucial to tackle discrepancies in the job market.

Questa raccomandazione del Consiglio si concentra sulla necessità di competenze e abilità digitali negli Stati membri. La proposta mira a promuovere un approccio di sviluppo inclusivo, consistente e trasversale a tutti i livelli e tipi di formazione, raggiungendo tutti i settori della società.

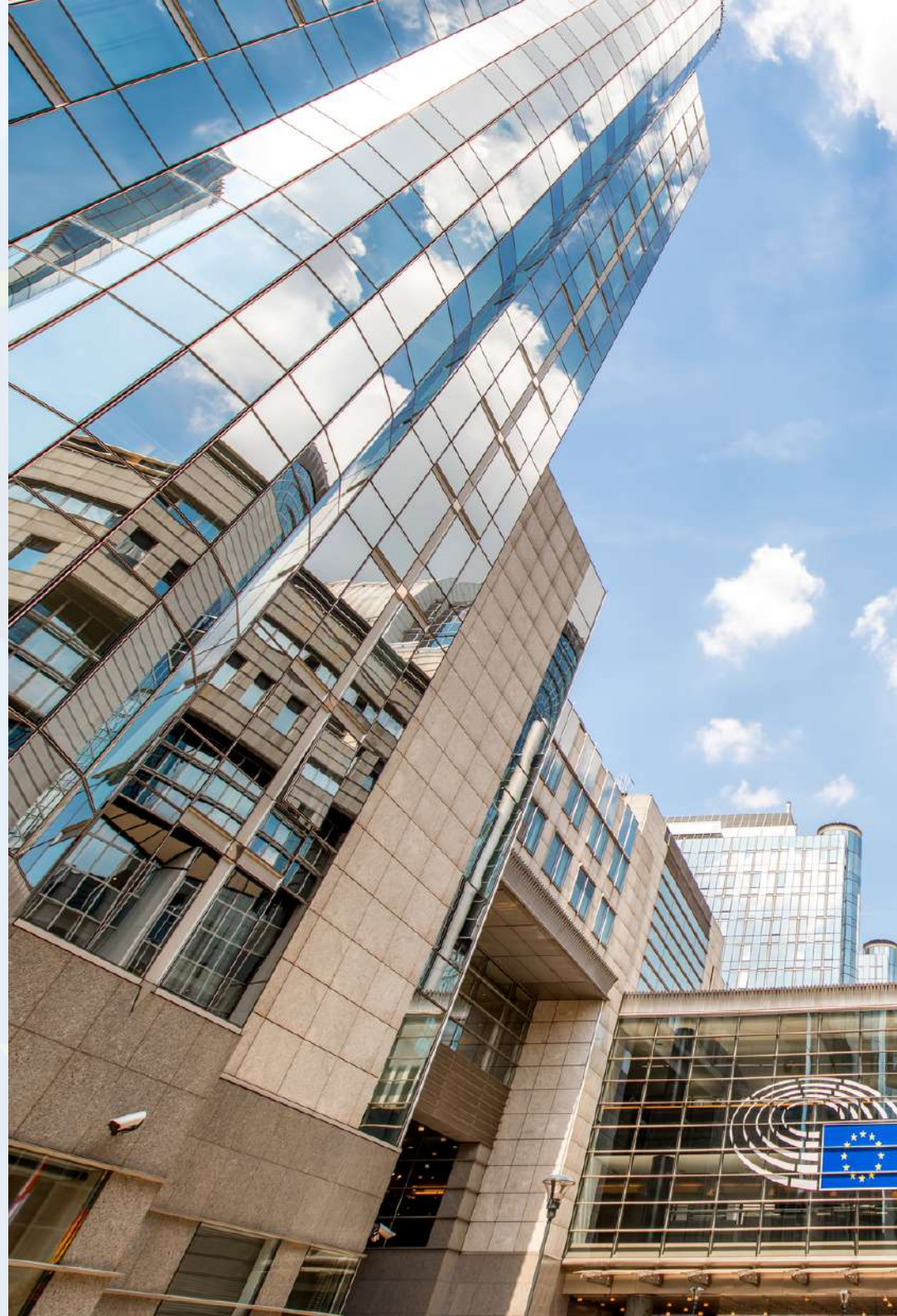
Si auspica un approccio coordinato e di cooperazione tra gli Stati membri, che promuovano azioni di certificazione e riconoscimento congiunte.

Il Consiglio raccomanda quindi agli Stati membri di adottare obiettivi nazionali per promuovere l'alfabetizzazione digitale a partire dall'infanzia, garantendo un approccio trasversale nei curricula scolastici e un adeguato sistema di valutazione. Inoltre, di supportare un'educazione digitale di alta qualità nelle scuole, e attivarsi per formare adeguatamente gli insegnanti, includendo specialisti ed esperti nei vari ambiti della formazione digitale a tutti i livelli di insegnamento. La formazione digitale, infatti, è vista di fondamentale importanza per superare la sfida dovuta agli squilibri presenti nel mercato del lavoro, con un alto livello di disoccupazione contemporaneo a una notevole mancanza di forza lavoro.

2.

EU PROGRAMMING PERIOD 2021-2027

LA PROGRAMMAZIONE UE 2021-2027



2.1 THE MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK

The seven-year programming of the European Union, the so called Multiannual Financial Framework (MFF) 2021-2027, has been approved with a global Union's budget, together with the Next Generation EU programme is worth EUR 1.8 billion. Approximately EUR 1,074.3 billion make up the multi-year budget, to which are added approximately EUR 750 billion (2018 prices) of the Next Generation EU. The latter consists of about EUR 390 billion in grants and 360 billion in loans.

The Commission had made an initial proposal for the Union's new long-term budget in May 2018, but the outbreak of the pandemic led to a new proposal in May 2020, which was approved by the Member States in July, by the European Parliament in November, and by the Council of the European Union in December 2020.

As known, the new European programming places strong emphasis on a series of instruments considered crucial for the EU's recovery from the economic crisis. Moreover, as presented in Section I, both the Multiannual Framework and the Next Generation EU aim to support, as never before, education and training as well as the synergies between these two sectors and research. The latter is the largest stimulus package ever launched by the EU and aims to create a greener, more digital and more resilient Europe: skills and knowledge, and thus education, training and research, are considered the driving force for the EU's recovery. The table at the following page provides a detailed breakdown of the new budget allocation.

2.1 IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

La programmazione settennale dell'Unione europea, il cosiddetto Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 è stato approvato con un bilancio dell'Unione europea, insieme al programma Next Generation EU per un valore di 1.8 miliardi di Euro. Circa 1.074,3 miliardi di Euro costituiscono il budget pluriennale, a cui si aggiungono circa 750 miliardi di Euro (prezzi 2018) del Next Generation EU. Quest'ultimo si compone di circa 390 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti.

La Commissione europea aveva fatto una prima proposta per il nuovo budget di lungo periodo dell'Unione nel maggio 2018, ma lo scoppio della pandemia ha portato a una nuova proposta a maggio 2020, che è stata approvata a luglio dagli Stati membri, a novembre dal Parlamento europeo e a dicembre 2020 dal Consiglio dell'Unione europea.

Come noto, la nuova programmazione europea pone forte attenzione su una serie di strumenti considerati fondamentali per l'uscita dell'UE dalla crisi economica. Inoltre, come presentato nella sezione I sia il Quadro Finanziario Pluriennale che il Next Generation EU mirano a supportare, come mai avvenuto in passato, l'istruzione e la formazione, e le sinergie tra questi due settori e quello della ricerca. Quest'ultimo è il più ingente pacchetto di stimoli mai varato dall'UE, e mira a creare un'Europa più ecologica, digitale e resiliente: competenze e conoscenze, e quindi l'istruzione, la formazione e la ricerca, sono considerati il motore per la ripresa dell'UE. La tabella nella pagina che segue riporta in dettaglio la ripartizione del nuovo bilancio.

MFF 2021-2027: TOTAL ALLOCATIONS PER BUDGET LINE 2021-27 | billion EUR

GFP 2021-2027: DOTAZIONI TOTALI PER LINEA DI BILANCIO 2021-27 | miliardi EUR

		MFF/QFP	NGEU	Tot.
1	Single Market, Innovation and Digital Agenda <i>Mercato unico, innovazione e agenda digitale</i>	132,8 billion	10,6 billion	143,4 billion
2	Cohesion, resilience and values <i>Coesione, resilienza e valori</i>	377,8 billion	721,9 billion	1099,7 billion
3	Natural resources and the environment <i>Risorse naturali e ambiente</i>	356,4 billion	17,5 billion	373,9 billion
4	Migration and border management <i>Migrazione e gestione delle frontiere</i>	22,7 billion	-	22,7 billion
5	Security and defence <i>Sicurezza e difesa</i>	13,2 billion	-	13,2 billion
6	Neighbourhood and the world <i>Vicinato e resto del mondo</i>	98,4 billion	-	98,4 billion
7	European public administration <i>Pubblica amministrazione europea</i>	73,1 billion	-	73,1 billion
		Tot. 1074,3 billion	750 billion	1824,3 billion

Source: UE, 2020 <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/mff2021-2027-ngeu-final/> Ue, 2020 <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/mff2021-2027-ngeu-final/>

2.2 TRADITIONAL AND INNOVATIVE TOOLS

2.2.1 SYNERGIES

Synergies between EU funding schemes are one of the key aspects of the new European programming period 2021-2027. The particular attention that the Commission pays to the issue of synergies is due to the desire to overcome the difficulties that emerged in the previous programming, which included certain regulations that drastically reduced the possibility of implementing co-financing with different funds.

Synergies multiply investments in both research and innovation, allowing for maximising results by supporting ideas throughout their innovation cycle. Consequently, in the upcoming EU programming, both regulations for structural and investment funds, as well as those for individual European projects, include dedicated articles on synergies. For the Horizon Europe programme, there are six types of synergies, of which sequential, cumulative and European partnership are the most widely used.

Synergies can be possible both between the European Structural Funds and the regular programmes included in the new Multiannual Financial Framework and among the different programmes themselves. To this regard, it is very useful to consult Commission Guidelines as well as the Vademecum by the informal network of the Italian research and innovation community in Brussels (GIURI) in collaboration with TOUR4EU. Furthermore, there is the possibility of co-financing certain measures even through the tools contained in the Next Generation EU package. For example, within the Erasmus+ Regulation, Article 4(2) mentions complementarity with other programmes. In the case of Horizon Europe, several articles of Regulation n.695/2021 refer to synergies, such as Article 2(23), 7, 10, and 15.

2.2 STRUMENTI TRADIZIONALI E INNOVATIVI

2.2.1 SINERGIE

Le sinergie tra i programmi dell'Unione europea sono uno degli aspetti chiave della nuova programmazione europea 2021-2027. La particolare attenzione che la Commissione mostra sul tema delle sinergie è dovuta alla volontà di superare i nodi emersi nella precedente programmazione, all'interno della quale vi erano alcune norme che riducevano drasticamente la possibilità di attuare co-finanziamenti con diversi fondi.

Le sinergie moltiplicano gli investimenti sia in ricerca che innovazione e permettono di massimizzare i risultati sostenendo le idee in tutto il loro ciclo di innovazione. Di conseguenza, in questa programmazione UE, sia i regolamenti per i Fondi Strutturali e di Investimento, che quelli dei singoli progetti europei, prevedono articoli dedicati alle sinergie. Ad esempio, sono previste sinergie tra i Fondi Strutturali, Horizon Europe, Erasmus+ e Digital Europe. Per il programma Horizon Europe esistono sei tipologie di sinergie, di cui le più utilizzate sono quelle sequenziali, cumulative e quelle per i partenariati europei.

Le sinergie possono essere possibili sia tra i fondi strutturali europei e i programmi ordinari inclusi nel nuovo Quadro Finanziario Pluriennale che tra i diversi programmi stessi. A questo proposito, è utile consultare le Linee guida della Commissione e il Vademecum realizzato da TOUR4EU in collaborazione con il Gruppo Informale Uffici di Rappresentanza Italiani (GIURI) a Bruxelles. Inoltre, si aggiunge la possibilità di cofinanziare alcune misure anche mediante gli strumenti contenuti nel pacchetto Next Generation EU. Ad esempio, all'interno del Regolamento Erasmus+, l'articolo 4(2) menziona la complementarietà con altri programmi. Nel caso di Horizon Europe, invece, diversi articoli del Regolamento n.695/2021 si riferiscono alle sinergie, come l'art. 2(23), 7, 10, 15.



2.2.2 SEAL OF EXCELLENCE

An important innovation is the Seal of Excellence, a tool that has long been used within the structure of the research framework programme with the aim of supporting and encouraging the acquisition of funding for projects of excellent quality that are not directly financed by the Commission due to the exhaustion of available funds. It is now possible to use the Seal of Excellence from the Erasmus 2023 call for proposals under the Horizon Europe programme. This opens the way for synergies between different funding sources, such as the European Social Fund (ESF) and the European Regional Development Fund (ERDF) or national. In addition to the Horizon and Erasmus programmes, this is also provided for in the LIFE programme.

Projects in Erasmus+ with a score of at least 75 for university alliances and 80 for centres of professional excellence represent the minimum quality threshold for selection. For example, Article 15, Transnational Cooperation, allows for more flexibility in the use of funding for transnational actions.

Furthermore, the possibility is currently being explored of having several national funds flowing into the same project at the same time, in addition to EU funding, making it plausible, for example, to support different partners in the same alliance of European universities in their own country.

2.2.2 SEAL OF EXCELLENCE

Un'importante novità riguarda il Seal of Excellence, strumento che da tempo veniva impiegato in Horizon con l'obiettivo di finanziare progetti di qualità eccellente non supportati direttamente dalla Commissione a causa di esaurimento di fondi disponibili. È adesso possibile utilizzare il Seal of Excellence a partire dal bando Erasmus 2023 secondo le modalità del programma Horizon Europe. Si apre quindi la strada alle sinergie tra diversi canali di finanziamento, quali il Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) o nazionali. Questa modalità è prevista oltre che nei programmi Horizon ed Erasmus, anche dal programma LIFE.

I progetti in Erasmus+ con un punteggio di almeno 75 per le alleanze di università e di 80 per i centri di eccellenza professionale rappresentano la soglia minima qualitativa di selezione. Ad esempio, l'articolo 15, Cooperazione Transnazionale, permette maggiore flessibilità relativamente all'utilizzo di finanziamenti per azioni transnazionali.

Inoltre, è attualmente in fase di studio la possibilità di far confluire sullo stesso progetto, oltre ai finanziamenti comunitari, più fondi nazionali contemporaneamente, rendendo plausibile ad esempio l'ipotesi di sostenere così i diversi partner di una stessa alleanza di università europee nel proprio paese.

2.2.3 HORIZON EUROPE

Horizon Europe is the EU's research programme and, along with the funds for agriculture and cohesion, represents one of the most important EU-funded programmes. It will have a budget of EUR 95.5 billion for the seven-year period 2021-2027, at current prices. This includes EUR 5.4 billion, also in current prices, from the Next Generation EU recovery programme, and an additional EUR 4.5 billion. The agreement reached in December 2020 by the European Parliament and the Council makes Horizon Europe the largest transnational research and innovation programme ever implemented and represents a 30% increase in resources compared to its predecessor, Horizon 2020, making it the most ambitious research programme in the world. In April 2021, a political agreement was reached between the European Parliament and the Council on Horizon Europe.

Horizon Europe will promote excellent research and innovation through the European Research Council (ERC) and the Marie Skłodowska-Curie (MSCA) fellowships and will benefit from the Joint Research Centre (JRC) fellowship. The programme will be a benchmark for strengthening the European Research Area through a wide range of measures. It also introduces the European Innovation Council and EU Missions, which will complement the work of the European Institute of Innovation and Technology.



2.2.3 HORIZON EUROPE

Horizon Europe è il programma comunitario per la ricerca e, assieme ai fondi per l'agricoltura e per la coesione, rappresenta uno dei più importanti programmi finanziati dall'Unione europea. Il nuovo programma avrà un budget di 95.5 miliardi di Euro per il settennio 2021-2027, a prezzi correnti. Sono inclusi 5,4 miliardi di Euro, sempre a prezzi correnti, dal programma di rilancio Next Generation EU, e un ulteriore rinforzo di 4,5 miliardi di Euro. L'accordo raggiunto a dicembre 2020 dal Parlamento europeo e dal Consiglio fa di Horizon Europe il più grande programma transnazionale mai implementato per la ricerca e l'innovazione e rappresenta un aumento del 30% in termini di risorse rispetto al suo predecessore, Horizon 2020, diventando il più ambizioso programma di ricerca nel mondo. Ad aprile 2021, infatti, è stato raggiunto l'accordo politico tra il Parlamento europeo e il Consiglio su Horizon Europe.

Horizon Europe promuoverà ricerca e innovazione d'eccellenza tramite il Consiglio Europeo della Ricerca (ERC), le borse Marie Skłodowska-Curie (MSCA) e beneficerà del Joint Research Centre (JRC). Il programma sarà di riferimento per rafforzare lo Spazio Europeo della Ricerca, grazie ad un ampio ventaglio di misure. Inoltre, introduce il Consiglio Europeo dell'Innovazione e le Missioni UE, che andranno a complementare il lavoro dell'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia.

Furthermore, the programme's first strategic plan was adopted in March 2021, referring to the initial four-year period from 2021 to 2024 and defines the strategic guidelines for investment in research and innovation. The elaboration of this plan was a lengthy process spanning over two years and took place following to an ambitious and innovative co-design approach, which involved the Parliament, Member States via the Shadow programme committee and all the stakeholders. The European Commission reports that since the summer of 2019, co-design activity has been intense, engaging anyone interested in the programme, resulting in more than 8000 participants in online surveys and almost 4000 participants in specific debates during the first European Research and Innovation Days, held in Brussels in September 2019 (and subsequently in September 2020 and 2021).

The four-year plan focuses on four strategic directions in fifteen different impact areas. The first, KSO A, promotes open strategic autonomy. KSO B focuses on ecosystems and biodiversity, while KSO C aims to make Europe the world's first circular, neutral and sustainable economy. Finally, KSO D focuses on civil society resilience, as shown in more detail in the box in the next page. In addition to the 10 institutionalised partnerships proposed by the European Commission, the plan identifies 16 other co-funded partnerships, 12 co-programmed partnerships and 1 partnership of another classification.

È stato inoltre adottato a marzo 2021 il primo piano strategico del programma, che si riferisce al primo quadriennio 2021-2024 e definisce gli orientamenti strategici per gli investimenti in ricerca e innovazione. L'elaborazione di questo piano è stato un processo lungo oltre due anni, ed è avvenuto secondo un ambizioso e innovativo approccio di co-design che ha coinvolto il Parlamento, gli Stati membri tramite il comitato di programma Shadow e tutti i portatori di interesse. La Commissione europea riporta che dall'estate del 2019 l'attività di co-design è stata intensa e ha coinvolto chiunque fosse interessato dal programma, risultando in oltre 8000 partecipanti a questionari online e quasi 4000 partecipanti in dibattiti specifici durante i primi European Research and Innovation Days, tenutisi a Bruxelles a settembre 2019 (e in seguito a settembre 2020 e 2021).

Il piano quadriennale si concentra su quattro orientamenti strategici in quindici diverse aree di impatto. Il primo, KSO A, promuove l'autonomia strategica aperta. KSO B si concentra su ecosistemi e biodiversità, e KSO C, invece, mira a fare dell'Europa la prima economica circolare, neutra e sostenibile al mondo. KSO D si concentra, infine, sulla resilienza della società civile, come mostrato più in dettaglio nella riquadro alla pagina che segue. Il piano individua, oltre ai 10 partenariati istituzionalizzati proposti dalla Commissione europea, anche altri 16 partenariati co-finanziati, 12 co-programmati e 1 altro di altra tipologia.

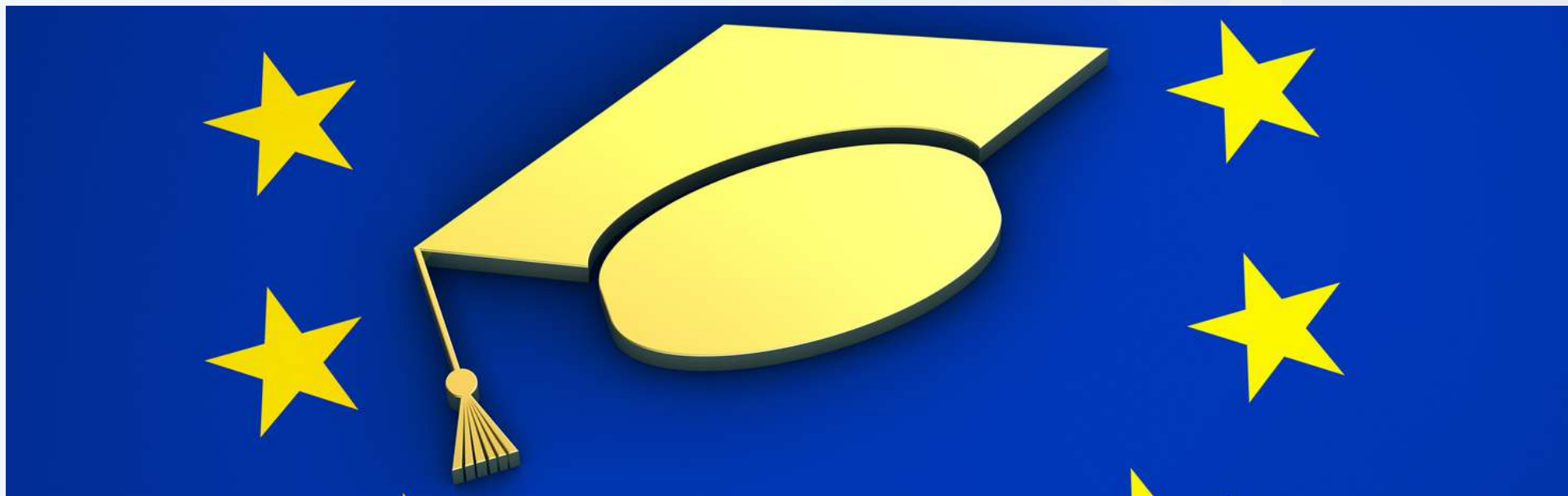




HORIZON EUROPE - Key updates

HORIZON EUROPE - NOVITÀ PRINCIPALI

- ◆ Supporting disruptive innovations through the European Research Council. A single counter to take ideas from the labs to real-world applications.
- ◆ Providing solutions to societal challenges together with citizens through EU Missions. Ambitious goals have been set, including the fight against cancer and adaptation to climate change.
- ◆ Streamlining the funding landscape through a new approach to European partnerships, encouraging joint public-private work.
- ◆ Strengthening international cooperation through increasing partnerships with third countries.
- ◆ Reinforcing 'open science' through an Open Science Policy. Open access to mandatory publications, including data, and the use of the European Open Science Cloud.
- ◆ Encourage participation to reduce the research and innovation gap through broader involvement.
- ◆ Increasing the impact of research and development through synergies with other EU programmes and policies.
- ◆ Various synergies are possible between different funding channels, such as Horizon Europe and Erasmus+.
- ◆ Reduce administrative workload through simpler rules.
- ◆ *Supporto alle innovazioni dirompenti tramite il Consiglio Europeo della Ricerca. Un unico sportello di riferimento per portare le idee dai laboratori alle applicazioni nel mondo reale.*
- ◆ *Offrire soluzioni alle sfide sociali insieme ai cittadini grazie alle Missioni UE. Sono stati definiti obiettivi ambiziosi, dalla sfida contro il cancro all'adattamento al cambiamento climatico.*
- ◆ *Razionalizzare il panorama dei finanziamenti grazie a un nuovo approccio ai partenariati europei, incoraggiando il lavoro congiunto tra pubblici e privati.*
- ◆ *Rafforzare la cooperazione internazionale grazie all'apertura di maggiori partenariati con paesi terzi.*
- ◆ *Rinforzare la "scienza aperta" grazie a una politica di Open Science Policy. Accesso aperto alle pubblicazioni obbligatorio, dati inclusi, e utilizzo dell'European Open Science Cloud.*
- ◆ *Incoraggiare la partecipazione per ridurre i divari in ricerca e innovazione grazie a una partecipazione più ampia.*
- ◆ *Incrementare l'impatto della ricerca e dello sviluppo grazie alle sinergie con altri programmi e politiche UE.*
- ◆ *Sono possibili una serie di sinergie tra diversi canali di fondi, ad esempio tra Horizon Europe ed Erasmus+.*
- ◆ *Ridurre il carico di lavoro amministrativo grazie a regole più semplici.*



2.2.4 EUROPEAN EDUCATION AREA

The European Education Area follows a strategic framework for its implementation in the coming years. The strategic framework of the European Education Area is crucial for achieving the expected outcomes as it strengthens cooperation in policy development by engaging stakeholders and encouraging broader participation. Moreover, it paves the way for synergies to be promoted with the European Research Area and the Bologna Process. Lastly, it also promotes the integration of education within the European Semester. The work to promote and implement the European Education Area is organised into working groups that focus on various thematic areas, namely early childhood, school education, tertiary education, vocational education, adult education, digital education, and education quality.

2.2.4 SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE

Lo Spazio Europeo dell'Istruzione segue un quadro strategico per la sua implementazione negli anni a venire. Il quadro strategico dello Spazio Europeo dell'Istruzione è fondamentale per raggiungere i risultati previsti perché rinforza la cooperazione nella creazione delle politiche, riuscendo a raggiungere portatori di interesse e incoraggiare in maniera più generale la partecipazione. Inoltre, segna la strada per le sinergie da promuovere con lo Spazio Europeo della Ricerca e con il Processo di Bologna. Infine, promuove anche l'integrazione dell'educazione all'interno del Semestre europeo. Il lavoro per la promozione e l'implementazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione è organizzato in gruppi di lavoro che si concentrano in diverse aree tematiche, e precisamente infanzia, scuola, istruzione terziaria, educazione professionale, educazione degli adulti, educazione digitale e qualità dell'educazione.

The working groups have the mandate to contribute to the creation of the European Education Area, and their main objective is to share information on education system reforms across the continent. The working groups consist of experts appointed by Member States, stakeholders, and other social partners. They work within the strategic framework through a series of peer-learning activities, such as exchanges between Member States or sharing of experiences among public administrations involved in European Education Area implementation. These groups were first established within the ET2020 strategy for implementing the Open Method of Coordination (later replaced by the European Semester). The newly formed groups will support Member States in creating the European Education Area, in coordination with the European Digital Education Plan, the European Skills Agenda, and other key actions. The overarching goal of fully realising the European Education Area by 2025 has been divided into 40 different actions, following six well-defined priorities, within which a series of projects and initiatives will be implemented, aligning perfectly with the European strategy for universities.

- The **working group on schools** will focus on promoting better basic skills and combating school dropout, education for the green transition, and promoting the teaching profession. This group is divided into two subgroups, respectively focusing on learning and education for environmental sustainability.
- The **working group on tertiary education** will support Member States in enriching the potential of their tertiary education systems, with a focus on enhancing European innovation capacity and developing the European Education Area in line with the European Universities Strategy, within the broader context of the European Higher Education Area and European Research Area.

I gruppi di lavoro hanno il mandato di contribuire alla creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione e il loro obiettivo principale è di condividere informazioni sulle riforme dei sistemi di educazione nel continente. I gruppi di lavoro sono composti da esperti nominati dagli Stati membri, portatori di interesse e altre parti sociali. Lavorano all'interno del quadro strategico grazie ad una serie di attività di apprendimento tra pari, ad esempio tra Stati membri o scambio di amministrazioni pubbliche coinvolte nell'implementazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione. Questi gruppi sono stati istituiti la prima volta all'interno della strategia ET2020 per l'implementazione del 'Metodo di Coordinamento Aperto' (sostituito in seguito dal Semestre europeo).

I nuovi gruppi creati supporteranno gli Stati membri nella creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione, in coordinamento con il Piano europeo di Educazione Digitale, l'Agenda europea delle competenze e altre azioni chiave. Il macro obiettivo di realizzare pienamente lo Spazio Europeo dell'Istruzione entro il 2025 è stato spaccettato in 40 diverse azioni, che seguono sei priorità ben definite all'interno delle quali vi sono una serie di progetti e iniziative da implementare, che risultano perfettamente allineate con la strategia europea per le università.

- *Il gruppo di lavoro sulle scuole si concentrerà nella promozione di migliori competenze di base e la lotta all'abbandono scolastico, l'educazione per la transizione verde e la promozione della professione degli insegnanti. Questo gruppo è diviso in due sottogruppi, rispettivamente concentrati sull'apprendimento e sull'educazione alla sostenibilità ambientale.*
- *Il gruppo di lavoro sull'istruzione terziaria si occuperà invece di supportare gli Stati membri ad arricchire le potenzialità dei loro sistemi di istruzione terziaria, puntando sull'incremento della capacità europea di innovazione, e lo sviluppo dello Spazio Europeo dell'Istruzione in linea con la Strategia europea per le Università, nel contesto più ampio dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e dello Spazio Europeo della Ricerca.*

- The **working group on vocational education and the green transition** will support the implementation of the Recommendation on Vocational Education, in line with the green transition and the European Pillar of Social Rights. The Adult Learning Working Group's main objective is to promote exchange among Member States within the framework of the European Skills Agenda implementation. The working group will also collaborate with the Council Recommendation on new opportunities for workers and micro-credentials, targeting the entire adult population and various types of skills.
 - The **working group on digital education** will support the implementation of the necessary reforms to realise the digital plan. The group will pay particular attention to digital literacy among the population, capitalising on the experience gained from distance education due to the health emergency.
 - The **working group on equality and values in education and training** will promote equality in education based on European values. Based on thematic approaches such as gender equality, LGBTIQ rights, anti-racism, and students with migrant backgrounds, the group will work on the importance of eliminating all forms of discrimination and the value this can bring to society.
- *Il gruppo di lavoro sull'educazione professionale e la transizione verde si occuperà invece di supportare l'implementazione della Raccomandazione per la formazione professionale, in linea con la transizione verde e il pilastro europeo dei diritti sociali. Il Gruppo di lavoro sull'apprendimento degli adulti ha l'obiettivo principale di favorire lo scambio tra gli Stati membri nel quadro dell'implementazione dell'Agenda europea delle competenze. Il gruppo di lavoro lavorerà inoltre in sinergia con la Raccomandazione del Consiglio sulle nuove opportunità per i lavoratori e le micro-credenziali, rivolgendosi all'intera popolazione adulta e relativamente a tutti i tipi di competenze.*
 - *Il gruppo di lavoro sull'educazione digitale si occuperà invece del supporto all'implementazione delle riforme necessarie per mettere in pratica il piano digitale. Il gruppo presterà particolare attenzione all'digitale in termini di alfabetizzazione necessaria tra la popolazione, capitalizzando sull'esperienza dell'educazione a distanza dovuta all'emergenza sanitaria.*
 - *Il gruppo di lavoro sull'uguaglianza e valori dell'educazione e del training si occuperà invece di promuovere, sulla base dei valori europei, l'uguaglianza nell'educazione. Sulla base di approcci tematici, quali l'uguaglianza di genere e di persone LGBTIQ, l'anti-razzismo, gli studenti con origini straniere, il gruppo lavorerà sull'importanza di affrancarsi dalle discriminazioni di ogni genere e sul valore che questo può avere in termini di benefici per la società.*



KEY ELEMENTS OF THE EUROPEAN EDUCATION AREA AND ITS EVALUATION

PUNTI CARDINE DELLO SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE E LA SUA VALUTAZIONE

The European Education Area is based on a set of strategic objectives for European reform and cooperation, a set of community milestones for assessing progress, a series of actions to support Member States in its implementation, and, finally, a reformed governance framework for cooperation and co-creation of the European Education Area.

The construction of the European Education Area is a lengthy and complex process, which is periodically evaluated through a package of reports on the progress of the planned work for its establishment. There are two key reports: the report on the progress of the European Education Area and the monitoring report. The former tracks progress in implementation, while the latter monitors progress towards the Union's new milestones. The monitoring report also provides information on the new complementary indicator adopted at the community level regarding equity in education. Additionally, an *interim* report is scheduled for this year, 2023, and in 2025.

Lo Spazio Europeo dell'Istruzione si basa su una serie di obiettivi strategici per la riforma e la cooperazione europea, un insieme di traguardi comunitari per la valutazione dei progressi, una serie di azioni a sostegno degli Stati membri per la sua attuazione e infine un quadro di governance riformato per la cooperazione e la co-creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione.

La costruzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione è stato un processo lungo e complesso, che viene valutato periodicamente da un pacchetto di relazioni sull'andamento dei lavori previsti per la sua costituzione. Vi sono due relazioni chiave, quella sull'andamento dei lavori relativi allo Spazio Europeo dell'Istruzione e la relazione di monitoraggio. La prima segue i progressi nell'attuazione mentre la seconda monitora i progressi relativamente ai nuovi traguardi dell'Unione. L'ultima, inoltre, presenta anche le informazioni sul nuovo indicatore complementare adottato a livello comunitario in materia di equità nell'istruzione. In aggiunta una relazione intermedia é prevista per il 2023 e nel 2025.

2.2.5 ERASMUS +

Erasmus is among the most famous programmes of the European Union. The programme has been greatly expanded over the years and includes a number of actions ranging from education and vocational training to secondary and tertiary education, sport, youth policy and international cooperation.

The new Erasmus+ programme will also be structured around three key actions, the first supporting the mobility of people, the second for cooperation projects and measures, while the third key action focuses on supporting the Union's policies on Education, Youth and Sport. Erasmus+ is also conceived as a key programme for the construction of the European Education Area, aimed at the creation of a Europe of knowledge without borders where it is normal to speak two languages in addition to one's mother tongue, in a continent where people have a strong European identity. In the new European programming, mobility acquires increasing importance, aiming to involve a wider range of staff and faculty, in addition to the student body as it has been until now. Furthermore, mobility represents a means through which to implement the first synergies between the European Research Area and the future European Education Area.

In order to support the ambition of the new Erasmus+, a programme agreement was reached in December 2020 between the German Presidency, the Council of Ministers of the European Union and the European Parliament, which foresees a significant budget increase of EUR 26.2 billion.



2.2.5 ERASMUS +

L'Erasmus è tra i programmi più famosi dell'Unione europea. Il programma è stato fortemente ampliato negli anni e include al suo interno una serie di azioni che spaziano dall'educazione e la formazione professionale all'istruzione secondaria e terziaria, allo sport, alle politiche giovanili e alla cooperazione internazionale.

Il nuovo programma Erasmus+ sarà strutturato ugualmente su tre azioni chiave, la prima a supporto della mobilità delle persone, la seconda per progetti e misure di cooperazione, mentre una terza azione chiave si concentra a sostenere le politiche dell'Unione in materia di "Istruzione, Gioventù e Sport". Erasmus+ è anche pensato come un programma chiave per la costruzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione, volto alla creazione di un'Europa della conoscenza senza confini, in cui sia normale parlare due lingue oltre la propria lingua madre, in un continente in cui le persone abbiano una forte identità europea. Nella nuova programmazione europea la mobilità acquisisce una crescente importanza, mirando a coinvolgere su una scala più larga anche lo staff e la docenza, oltre al corpo studentesco come accaduto fino ad ora. Inoltre, la mobilità rappresenta un mezzo attraverso il quale implementare le prime sinergie tra l'Area Europea della Ricerca e la futura Area Europea dell'Educazione.

Al fine di supportare l'ambiziosità del nuovo Erasmus+, a dicembre 2020 è stato raggiunto un accordo sul programma tra la Presidenza tedesca, il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea e il Parlamento europeo che prevede un significativo incremento del bilancio pari a 26,2 miliardi di Euro.

It is worth noting that the funding for Erasmus+ will increase from EUR 14.7 billion in the old programme to over EUR 26 billion in the current one, within which there is also funding from Next Generation EU.

The Erasmus+ programme will mobilise the education, training, youth and sport sectors to support a fast recovery and future growth of the union, offering many additional opportunities compared to its predecessor, particularly with more accessible and inclusive actions, thanks also to the development of flexible options for virtual and blended mobility. The programme will focus on a more heterogeneous target group, including those with fewer opportunities and in compulsory education, and will support green and digital skills. It will also support other new initiatives such as Centres of Vocational Excellence, European Teachers Academies, European Universities and DiscoverEU.

L'83% del bilancio verrà destinato all'istruzione e alla formazione, il 10,3% ad azioni rivolte ai giovani e 1,9% ad attività sportive. È doveroso notare come il finanziamento per Erasmus+ passi dai 14,7 miliardi di Euro della vecchia programmazione a oltre 26 miliardi in quella corrente, all'interno del quale vi sono anche i finanziamenti provenienti da Next Generation EU.

Il programma Erasmus+ mobiliterà l'istruzione, la formazione, e i settori di giovani e sport per sostenere una ripresa veloce e la crescita futura dell'Unione, offrendo molte opportunità aggiuntive rispetto al suo predecessore, in particolare con azioni più accessibili e inclusive, grazie anche allo sviluppo di opzioni flessibili di mobilità virtuale e combinata. Il programma si concentrerà su un gruppo più eterogeneo di destinatari, quelli con meno opportunità e alla scuola dell'obbligo. Esso supporterà le competenze verdi e digitali, oltre a nuove iniziative quali i Centres of Vocational Excellence, le European Teachers Academy, le università europee e Discover EU.



ERASMUS+ MAIN DEVELOPMENTS

ERASMUS+ NOVITÀ PRINCIPALI

A more accessible, inclusive and forward-looking programme.

Un programma più accessibile, inclusivo e lungimirante.

A more international programme.

Un programma più internazionale.

A more participation-oriented programme and the development of a "European awareness".

Un programma più orientato alla partecipazione e allo sviluppo di una "consapevolezza europea".

A more digital and greener programme.

Un programma più digitale e verde.

A more sports-oriented programme.

Un programma più attento allo sport.

A programme in synergy with other European programmes such as Horizon Europe and Digital Europe.

Un programma in sinergia con altri programmi europei, quali Horizon Europe e Digital Europe.

2.2.6 EUROPEAN UNIVERSITIES

European universities are alliances of European academic institutions. The pilot project of this initiative began several years ago, as discussed in Section I.

Currently, these alliances have an ambitious mandate and are designed to take institutional cooperation among European universities to an unprecedented level. They aim to promote common European values and strengthen European identity by bridging generations of Europeans. Their purpose is to address significant shortcomings in terms of quality, performance, attractiveness, and competitiveness of European universities. These alliances will be a key instrument in transforming Europe into a knowledge-based economy. European universities are expected to become the universities of the future in the European continent, promoting its values and identity while revolutionising the quality and competitiveness of European higher education institutions. The term 'European universities', in the broadest sense, is intended for medium and long-term considerations.

Until now four different calls have been released since 2019, and a new one is planned to be published on 3 October 2023.

Following the Erasmus+ 2022 call for proposals (which funds the project), a total of 50 alliances have been established across 35 countries, including Iceland, Norway, Turkey, and Serbia. There are now over 1700 partners involved, including Non-Governmental Organisations, companies, local and regional authorities, and cities collaborating on this initiative.

2.2.6 UNIVERSITÀ EUROPEE

Le università europee sono alleanze di atenei europei. Il progetto pilota dell'iniziativa comincia alcuni anni fa, come discusso nella sezione I. Attualmente, hanno un mandato ambizioso e sono state pensate per portare la cooperazione istituzionale tra università europee a un livello senza precedenti. Mirano a promuovere i valori comuni e a rafforzare l'identità europea, creando ponti tra generazioni di europei. Vogliono colmare importanti mancanze in termini di qualità, performance, attrattività e competitività degli atenei europei. Saranno uno strumento chiave per fare dell'Europa un'economia della conoscenza. Le università europee devono diventare le università del futuro nel continente europeo, promuovendo i suoi valori e la sua identità, rivoluzionando la qualità e la competitività degli istituti universitari europei. Il nome di "università europee", inteso nel senso più ampio del termine, risponde a una logica di medio e lungo periodo.

Vi sono stati, dal 2019 ad oggi, quattro bandi, mentre il quinto è previsto per il 3 ottobre 2023.

A oggi, sono state istituite ben 50 alleanze distribuite in 35 paesi, coinvolgendo anche l'Islanda, la Norvegia, la Turchia, la Macedonia del Nord, la Bosnia ed Erzegovina, il Montenegro e la Serbia nel progetto. Si contano ormai oltre 1700 partner, tra organizzazioni non governative, aziende, autorità locali e regionali e città che collaborano all'iniziativa.

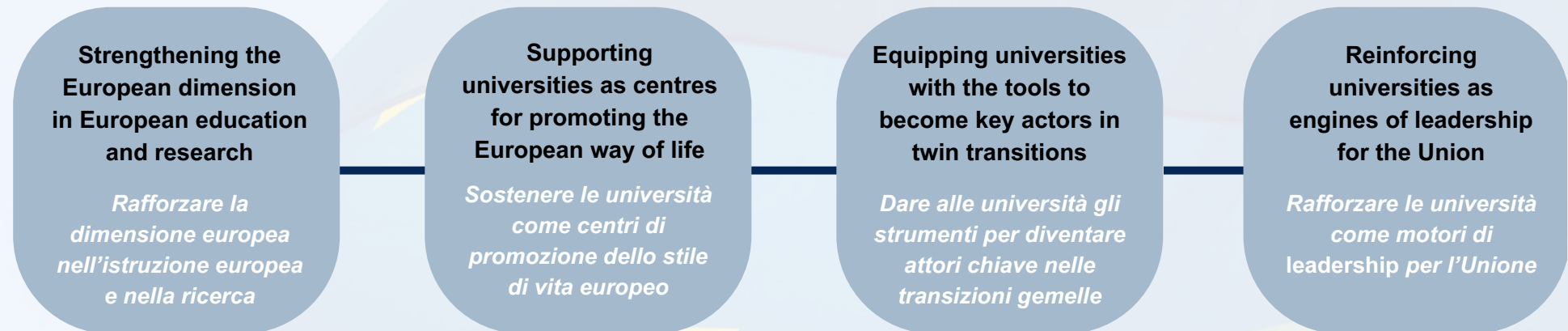


Figure 5 | Source: EC,2020

Figura 5 | Fonte: EC, 2020

European universities can be financed in synergy with Horizon Europe. A budget of up to EUR 287 million is available for the 50 approved European universities. Each alliance receives up to EUR 5 million from the Erasmus+ programme and up to EUR 2 million from the Horizon 2020 programme for a duration of three years to begin implementing their plans and pave the way for other higher education institutions across the EU. The funding from both programmes is an important step in strengthening the interactions between the European Education Area and the European Research Area. To achieve the full implementation of the European Strategy for Universities and the proposed Council recommendation, the European Commission has set four key objectives:

Le università europee possono essere finanziate in sinergia con Horizon Europe. Per le università europee approvate è disponibile un budget fino a 287 milioni di Euro. Ogni alleanza riceve fino a 5 milioni di Euro dal programma Erasmus+ e fino a 2 milioni di Euro dal programma Horizon 2020 per tre anni, per iniziare ad attuare i loro piani e preparare la strada ad altri istituti di istruzione superiore in tutta l'UE. Il finanziamento di entrambi i programmi è un passo importante per rafforzare le interazioni tra lo Spazio Europeo dell'Istruzione e lo Spazio Europeo della Ricerca. Per raggiungere la piena operatività di quanto emerge dalla Strategia europea per le università e la proposta di raccomandazione del Consiglio, la Commissione europea si è posta quattro obiettivi chiave:



Furthermore, there are four initiatives considered as beacons to strengthen the European dimension in higher education and research. These include the goal of reaching 60 University alliances, comprising over 500 institutions across the continent, the creation of a specific legal status, the establishment of a joint European degree and the introduction of a European Student Card.

Inoltre, vi sono quattro iniziative che vengono considerate come un faro per rafforzare la dimensione europea nell'istruzione superiore e nella ricerca. Tra queste, vi è l'obiettivo di arrivare a 60 alleanze di università, per un totale di oltre 500 istituzioni nel continente, la creazione di uno status giuridico apposito, l'istituzione di un diploma europeo congiunto e l'introduzione di una Carta europea dello Studente.

To this end, a European Higher Education Observatory will be established this year. Four projects funded by Erasmus+ will also promote pilot initiatives by four alliances to test new forms of cooperation, including a possible legal status for the European university alliances.



EUROPEAN UNIVERSITIES AND ITALIAN HIGHER EDUCATION INSTITUTIONS

LE UNIVERSITÀ EUROPEE E GLI ATENEI ITALIANI

The Italian universities selected in the four calls for proposals are as follows:

- ◆ **2019** - Alma Mater Studiorum University of Bologna, University of Milan, University of Padua, Bocconi University, Sapienza University, University of Cagliari, *Accademia di Belle Arti di Roma*, University of Palermo, *Politecnico di Torino*, Tor Vergata University of Rome and University of Trento.
- ◆ **2020** - University Niccolò Cusano, University of Napoli Federico II, University of Pavia, *Scuola Normale Superiore*, Sant'Anna School of Advanced Studies, *LUISS Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli*, *Politecnico di Milano*, University of Catania, University of Florence, University of Trieste, University of Genoa and University of Turin.
- ◆ **2022** - European University Institute, Ca' Foscari University of Venice, University of Naples "Parthenope", University of Modena and Reggio Emilia, University of Parma and "Gabriele d'Annunzio" University of Chieti-Pescara.
- ◆ **2023** - University of Ferrara, University of Pisa, University of Macerata, University of L'Aquila, University of Calabria, *Università degli Studi di Milano-Bicocca*, University of Salerno, University of Brescia and Universitas montium (UNITA- GEIE legal entity of the alliance).

A tal fine, verrà istituito quest'anno un Osservatorio europeo dell'Istruzione Superiore. Quattro progetti finanziati con fondi Erasmus+, inoltre, promuoveranno altrettanti progetti pilota da parte di quattro alleanze per testare nuove forme di cooperazione, tra i quali un possibile stato legale per le alleanze di università europee.

Gli atenei italiani selezionati nei quattro bandi sono i seguenti:

- ◆ **2019** - Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Padova, Università Bocconi, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi di Cagliari, Accademia di Belle Arti di Roma, Università degli Studi di Palermo, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Roma Tor Vergata e Università di Trento.
- ◆ **2020** - Università degli Studi Niccolò Cusano, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università di Pavia, Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna, LUISS Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, Politecnico di Milano, Università di Catania, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Genova e Università di Torino.
- ◆ **2022** - European University Institute, Università Ca' Foscari Venezia, Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università di Parma e Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara.
- ◆ **2023** - Università degli Studi di Ferrara, Università di Pisa, Università di Macerata, Università degli Studi dell'Aquila, Università della Calabria, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi di Brescia e Universitas Montium (UNITA – GEIE entità giuridica dell'alleanza).



EUROPEAN UNIVERSITIES - OBJECTIVES TO 2025

UNIVERSITÀ EUROPEE - OBIETTIVI AL 2025

- ◆ Development and adoption of a common vision of education, linked to research, innovation and society wherever possible, based on common values and implemented through common structures.
- ◆ Creation of European inter-university campuses, where students, lecturers and staff can move without limits, customise curricula, take advantage of integrated mobility at all levels, which should be available to at least 50% of students. Furthermore, new, flexible and common curricula should be developed within these campuses, based on a multi-disciplinary and multi-sectoral approach, including practical experiences to promote active citizenship and the development of entrepreneurial skills. These campuses should also have a student body that reflects the diversity of society, in social, cultural and economic terms.
- ◆ Launch groups of European knowledge creators, with a challenge-based approach, including students, professors, researchers, companies, regional actors and civil society at large, responding to the most pressing challenges through innovative learning methods.
- ◆ To become models of good practice within the European Education Area, becoming clear actors in the space and promoting excellence within it. In fact, European Universities should commit themselves, together with national authorities, to overcome existing obstacles in order to implement multilingualism, automatic recognition of academic qualifications of periods spent abroad, to promote the use of the European Student Card and fulfil the requirements underlying the Bologna Process.
- ◆ *Sviluppo e adozione di una visione comune di istruzione, connessa con la ricerca, l'innovazione e la società ove possibile, basata su valori comuni e implementata grazie a strutture comuni.*
- ◆ *Creazione di campus interuniversitari europei, dove studenti, docenti e staff si possono muovere senza limiti, personalizzare i piani di studio, usufruire di mobilità integrate a tutti i livelli, che dovranno essere disponibili per almeno il 50% degli studenti. Inoltre, all'interno di questi campus dovrebbero essere sviluppati nuovi curricula, flessibili e comuni, basati su un approccio multi-disciplinare e multi-settoriale, che includano esperienze pratiche per promuovere la cittadinanza attiva e lo sviluppo di competenze imprenditoriali. Questi campus dovrebbero inoltre avere un corpo studentesco che rifletta la diversità della società, in termini sociali, culturali ed economici.*
- ◆ *Lancio di gruppi di creatori della conoscenza europei, con un approccio basato sulle sfide, che includano studenti, professori, ricercatori, aziende, attori regionali e della società civile in generale, che rispondano alle sfide più pressanti attraverso metodi di apprendimento innovativi.*
- ◆ *Divenire modelli di buone pratiche all'interno dello Spazio Europeo dell'Istruzione, diventando attori chiari dello spazio e promuovendo l'eccellenza al suo interno. Le Università europee dovrebbero infatti impegnarsi, insieme alle autorità nazionali, a superare gli ostacoli presenti al fine di implementare il multilinguismo, il riconoscimento automatico delle qualifiche accademiche dei periodi trascorsi all'estero, a promuovere l'uso della Carta europea dello Studente e soddisfare i requisiti alla base del Processo di Bologna.*

2.2.7 JOINT EUROPEAN DEGREE

The hypothesis of introducing a European degree, recognised throughout the continent, remains one of the crucial objectives of the Union's action, which clearly aims to bring European cooperation in this field to an unprecedented level. Thanks to the funding from the Erasmus+ project, six initiatives will be able to test a European Degree Label.

The European Degree Label will be a complementary certificate to those obtained by students within the context of programmes involving transnational cooperation actions, such as university alliances. This action serves as a pilot for the introduction of a true European degree programme. This 'label' reflects the cultural background and skills acquired by students during their studies in different institutions and Member States, with various teaching languages. Moreover, it will be issued voluntarily, based on a set of common criteria and levels achieved within a cooperation programme. The voluntary nature of these pilot projects is explicitly emphasised, as they aim to act in perfect harmony with the principles of subsidiarity and institutional autonomy.

2.2.7 JOINT EUROPEAN DEGREE

L'ipotesi dell'introduzione di un diploma di laurea europeo, riconosciuto in tutto il continente, resta uno degli obiettivi cruciali dell'azione dell'Unione, che come ormai evidente mira a portare la cooperazione europea in questo campo ad un livello mai visto. Grazie ai fondi del progetto Erasmus+, sei progetti potranno testare un European Degree Label.

Lo European Degree Label sarà un certificato complementare a quelli ottenuti dagli studenti nel contesto di programmi che prevedono azioni di cooperazione transnazionale, come le alleanze di università. L'azione si pone come pilota rispetto all'introduzione di un vero e proprio corso di laurea europeo. Questa etichetta riflette il bagaglio culturale e le competenze acquisite dagli studenti durante il loro percorso di studi in diverse istituzioni e Stati membri, con diverse lingue di insegnamento. Inoltre, sarà rilasciato su base volontaria, basato su una serie di criteri comuni e livelli raggiunti all'interno di un programma di cooperazione. Viene esplicitata la dimensione volontaria di questi progetti pilota, che intendono agire in perfetta armonia con il principio di sussidiarietà e l'autonomia istituzionale.





2.2.8 MICRO-CREDENTIALS

Micro-credentials are a tool through which certification for highly specific skills can be provided. The MicroHe pilot project on European micro-credentials defines them as an accumulative learning unit within a broader learning programme, which is modular, autonomous, portable, digital and universal.

Two different commissioners address the topic of micro-credentials; in addition to Commissioner Gabriel, recently replaced in the position by Bulgarian Iliana Ivanova, who directly deals with these matters, European Commissioner for Jobs and Social Right Nicolas Schmit, responsible for implementing the Digital Action Plan, is also involved.

The discussion on micro-credentials is a novelty in Europe, and the very definition of micro-credentials was presented by the Commission not long ago as according to the Commission Proposal of December 2021. As previously introduced with the Rome Declaration, several steps were taken to arrive at this definition, such as assigning a mandate to a body of the Bologna Process, the Bologna Follow Up Group, to develop this definition.

The development of these credentials raises a series of questions regarding issuance mechanisms, quality, the entities authorised to issue them, the necessary coordination with the vocational training and private sectors. Currently, the Commission is working to create value and trust around these new credentials, which can be issued by universities, vocational training institutions and private entities.

2.2.8 MICRO-CREDENZIALI

Le micro-credenziali sono uno strumento attraverso il quale fornire certificazione di competenze molto circoscritte. Il progetto pilota MicroHe sulle micro-credenziali a livello europeo, definiva una micro-credenziale come una unità di apprendimento accumulabile in un programma di apprendimento più ampio, che sia modulabile, autonoma, portabile, digitale e universale.

Le micro-credenziali sono un tema di cui si occupano due diversi commissari; infatti, oltre alla Commissaria Gabriel, recentemente sostituita dalla bulgara Iliana Ivanova mantenendo lo stesso portafoglio di competenze, viene condivisa la responsabilità anche con il Commissario per il lavoro e i diritti sociali Nicolas Schmit, responsabile dell'implementazione del Digital Action Plan.

La discussione sulle micro-credenziali è in Europa una novità, e la stessa definizione di micro-credenziale è stata presentata sulla base di una proposta della Commissione di dicembre 2021, arrivata in seguito ad un'ampia raccolta di dati. Come già introdotto con la Dichiarazione di Roma, vi sono stati una serie di passaggi per arrivare a questa definizione, ad esempio col mandato ad un organo del Processo di Bologna, il Bologna Follow Up Group, di sviluppare tale definizione.

Lo sviluppo di queste credenziali solleva una serie di interrogativi relativi ai meccanismi di rilascio, alla qualità e agli enti che potranno rilasciarle, al necessario coordinamento con il mondo della formazione professionale e del settore privato, e la Commissione sta attualmente lavorando al fine di creare valore e fiducia attorno a queste nuove credenziali, che potranno essere rilasciate da università, enti di formazione professionale e privati.

Micro-credentials are also considered by the action plan for social right of March 2021, as well as in the Commission [Communication n.625/2020](#) on achieving the European Education Area by 2025.

In June 2022, the Communication on micro-credentials was published, taking into account the proposal from 10th December 2021.

Consistent with the Commission's multi-sectoral approach, both of these actions are part of the 12 flagship actions announced with [the European Skills Agenda](#). The Council recommendation aims to enable Europeans to continuously acquire, improve, and update the knowledge and skills needed to work in today's world, support micro-credentials to facilitate flexibility in the labor market and promote inclusivity, offer opportunities for all. This recommendation lays the groundwork for their practical implementation. Firstly, it provides a definition of micro-credentials and principles for designing and issuing them. This way, this tool can be used comparably throughout the continent. In order to promote their dissemination, the Commission strives to facilitate dialogue on how to use this new tool by all potential users, explores the potential of the Europass platform in this regard, and ensures funding through the Erasmus+ programme.

In conclusion, Member States have been invited to inform the Commission about their steps toward micro-credentials by December 2023. The Commission shall instead refer to the Council about micro-credentials within five years by the communication publication.

Le micro-credenziali sono, inoltre, riprese anche dal piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali di marzo 2021, oltre che nella [Comunicazione n.625/2020](#) della Commissione sulla realizzazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione entro il 2025 pubblicata a marzo 2020.

A giugno del 2022 è stata pubblicata la Comunicazione per un approccio europeo sulle micro-credenziali, elaborata anche alla luce di quanto emerso dalla proposta del 10 dicembre 2021.

Coerentemente con l'approccio multi-settoriale della Commissione europea, entrambe queste azioni sono parte delle 12 azioni bandiera annunciate con la [European Skill Agenda](#). La raccomandazione del Consiglio si pone l'obiettivo di rendere gli europei in grado di acquisire, migliorare e aggiornare continuamente le loro conoscenze e competenze necessarie per poter lavorare 'al giorno d'oggi', supportare le micro-credenziali per agevolare la flessibilità nel mercato del lavoro e promuovere l'inclusività, opportunità a tutti e per tutti. Questa raccomandazione pone i mattoni per la loro implementazione pratica. In primis, viene fornita una definizione di micro-credenziale e i principi per progettare e rilasciarla. In questo modo, tale strumento può essere utilizzato in tutto il continente in maniera comparabile. Al fine di favorire la loro diffusione, la Commissione europea si adopera a promuovere il dialogo su come utilizzare questo nuovo strumento da tutti i possibili tipi di fruitori, esplorerà le potenzialità della piattaforma Europass e garantirà fondi mediante il programma Erasmus+.

In conclusione, gli Stati membri sono stati invitati a informare la Commissione entro dicembre 2023 in merito alle misure volte al raggiungimento degli obiettivi previsti relativamente alle micro-credenziali. Inoltre, è previsto che la Commissione europea riferisca al Consiglio sui progressi compiuti entro cinque anni dalla pubblicazione della raccomandazione.



WHAT IS A MICRO-CREDENTIAL?

COS'È UNA MICRO-CREDENZIALE?

As clarified in Communication 9237 of 2022, the term micro-credential refers to the recording of results following a small volume of learning. The results must have been assessed based on transparent criteria. Micro-credentials certify learning experiences that guarantee the acquisition of specific knowledge, skills, and competencies. They can be standalone or combined into broader credentials and are supported by quality assurance according to agreed-upon standards in each specific field. To meet the requirements stated in the micro-credential definition, they must be described by indicating the name/title, the learner's identification, the country/region of the issuing institution, its details, the date of issuance, the acquired competencies, the workload required for obtaining it expressed in the European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS), the level of experience (where applicable), the type of assessment and participation in the activity and the Quality Assurance (QA) process followed.

Come chiarito dalla Comunicazione 9237 del 2022, con il termine micro-credenziale si indica la registrazione dei risultati in seguito a un piccolo volume di apprendimento. I risultati devono essere stati valutati in base a criteri trasparenti. Le micro-credenziali certificano esperienze di apprendimento, che garantiscono l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze specifiche. Sono indipendenti oppure possono essere combinate in credenziali più ampie, e sono sostenute dalla garanzia di qualità secondo le norme concordate in ogni specifico ambito. Al fine di soddisfare i requisiti esplicitati dalla definizione di micro-credenziale, queste devono essere descritte indicando il nome/titolo, l'identificazione di chi impara, il paese/regione dell'ente erogatore e gli estremi di quest'ultimo, la data di rilascio, le competenze acquisite, il carico di lavoro necessario al suo ottenimento espresso nel Sistema europeo di trasferimento e accumulazione dei crediti (ECTS), il livello dell'esperienza, ove applicabile, il tipo di valutazione, di partecipazione all'attività e l'attività di Assicurazione di Qualità (QA) seguita.



MICRO-CREDENTIALS: LEGAL BASES OF THE COMMUNICATION PROPOSAL

BASI LEGALI DELLA PROPOSTA DI COMUNICAZIONE SULLE MICRO-CREDENZIALI

Articles [165 \(1\)](#) and [166 \(2\)](#) TFEU

According to these articles the European Commission may also support the nation states in the fields of education and education and promote mobility.

This is in accordance with the principle of subsidiarity, where the EU has a coordinating role, supporting the action of the nation states, e.g. by strengthening mutual trust, and with the principle of proportionality, respecting Art. 5(4) TEU, and according to Articles 165(4), 149 and 292.

Articoli [165 \(1\)](#) e [166 \(2\)](#) TFEU

Secondo questi articoli la Commissione europea può supportare gli Stati nazionali anche nei settori dell'educazione e dell'istruzione e promuovere la mobilità.

Questo avviene in accordo con il principio di sussidiarietà, dove l'UE ha un ruolo di coordinamento, di supporto dell'azione degli Stati nazionali, ad esempio rafforzando la fiducia reciproca e con il principio di proporzionalità, rispettando l'art. 5(4) TEU, e secondo gli articoli 165(4), 149 e 292.



EXAMPLES OF MICROCREDENTIALING IN THE ITALIAN CONTEXT

PROGRAMMAZIONE 2021-2027: ESEMPI DI MICRO-CREDENZIALE NEL CONTESTO ITALIANO

- ◆ Continuing and recurrent scientific and advanced training courses [(art. 6, paragraph 2 of l. 341/1990)].
- ◆ 24 CFU training courses aimed at secondary school teaching careers.
- ◆ Summer or winter schools and language schools.
- ◆ Single courses pertaining to Study Courses.
- ◆ Professional training courses.
- ◆ Patents.
- ◆ *Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente [(art. 6, comma 2 della l. 341/1990)].*
- ◆ *Percorsi formativi 24 CFU volti alla carriera di insegnamento alle scuole secondarie.*
- ◆ *Scuole estive o invernali e di lingua.*
- ◆ *Corsi singoli afferenti a Corsi di Studio.*
- ◆ *Corsi di formazione professionale.*
- ◆ *Brevetti.*

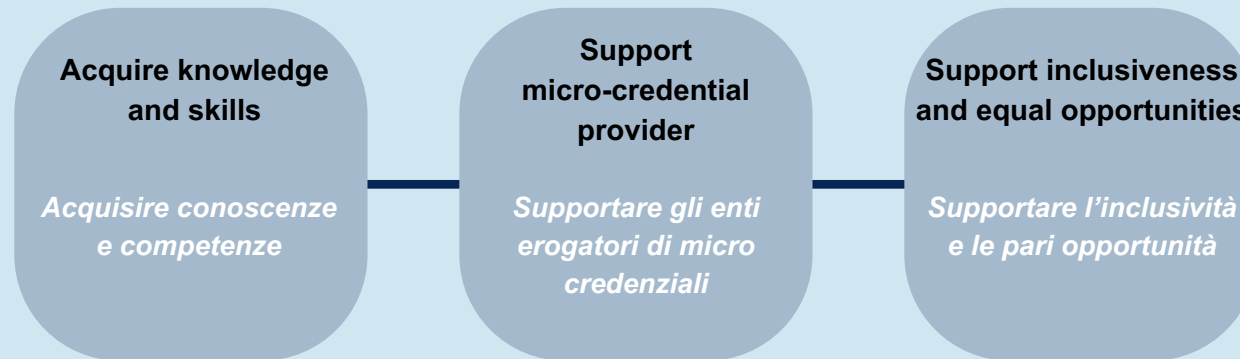


THE PROPOSAL FOR A RECOMMENDATION ON MICRO-CREDENTIALS

LA PROPOSTA DI RACCOMANDAZIONE SULLE MICRO CREDENZIALI

OBJECTIVES OF THE PROPOSAL: IMPLEMENT PRINCIPLES 1 AND 4, PILLARS FOR SOCIAL RIGHTS

OBIETTIVI DELLA PROPOSTA: IMPLEMENTARE PRINCIPI 1 E 4, PILASTRI PER I DIRITTI SOCIALI



THE PROPOSED RECOMMENDATION AIMS TO:

LA RACCOMANDAZIONE PROPOSTA MIRA A:

- | | | | |
|----------|---|----------|---|
| 1 | Develop a common definition of micro-credential.
<i>Sviluppare una definizione comune di micro-credenziale.</i> | 4 | Incentivise these processes in light of what has already been developed in Europe, for example, within the framework of the Bologna Process.
<i>Incentivare questi processi alla luce di quanto già sviluppato in Europa, per esempio dentro la cornice del Processo di Bologna.</i> |
| 2 | Develop an ecosystem suitable for micro-credential.
<i>Sviluppare un ecosistema adatto alle micro-credenziali.</i> | | |
| 3 | Position micro-credentials as a tool for lifelong learning and employability.
<i>Promuovere le micro-credenziali come strumento per l'apprendimento permanente e l'occupabilità.</i> | | 5 |
| | | | Promote micro-credentials with the support of the Commission to complement national education systems.
<i>Promuovere le micro-credenziali con il supporto della Commissione per complementare i sistemi di istruzione nazionali.</i> |



RESULTS OF THE PUBLIC CONSULTATION

RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

1

The need for the development of a flexible definition of micro-credential, free of time constraints.

La necessità di sviluppare una definizione flessibile di micro-credenziale, libera da vincoli temporali.

2

The need for the development of a Quality Assurance system that is as flexible as it is rigorous.

La necessità di sviluppare un sistema di "Assicurazione di Qualità" tanto flessibile quanto rigoroso.

3

The need to clarify the role of micro-credentials.

La necessità di chiarire il ruolo delle micro-credenziali.

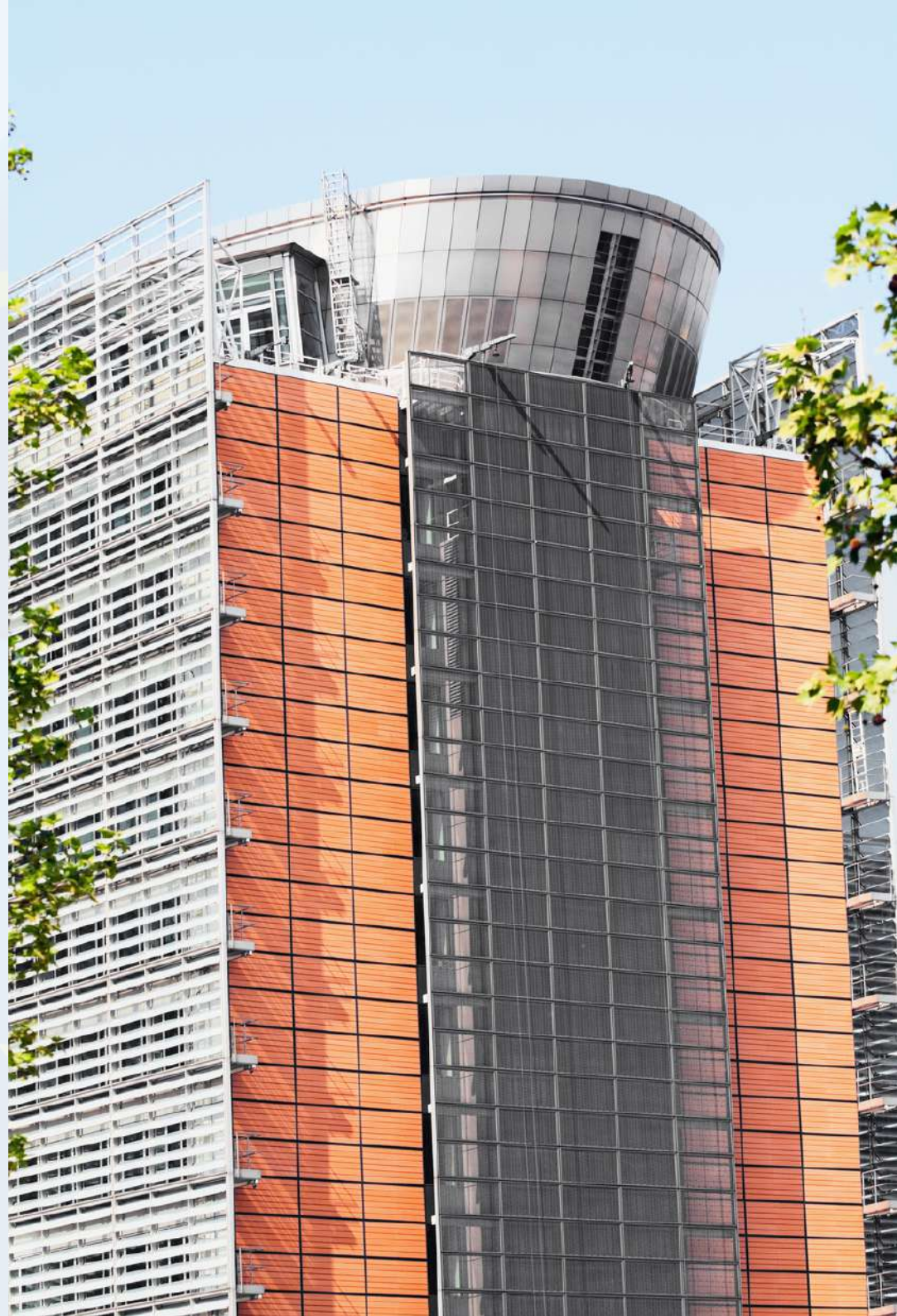
The consultation involved a significant number of stakeholders and key organisations, including the OECD European Centre for the Development of Vocational Training, the European Training Foundation, relevant Erasmus+ Projects, the Network of Experts working on the Social dimension of Education and Training (NESET) and the recently drafted report on micro-credentials by the expert group.

La consultazione ha coinvolto in questa consultazione un numero rilevante di portatori di interesse e organizzazioni chiave, tra cui il Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, European Training Foundation, una serie di progetti Erasmus+ rilevanti, la rete di esperti Network of Experts working on the Social dimension of Education and Training (NESET) e il report recentemente redatto sulle micro-credenziali dal gruppo di esperti.

3.

CHALLENGES AND STRATEGIES

SFIDE E STRATEGIE



3.1 CHALLENGES

3.1.1 CHALLENGES FOR THE EUROPEAN UNION

At the core of the new community action and the direction of the European Commission's actions lies a paradigm shift in the education and training sectors, which is also visible in the research field, and now more interconnected with education and technology transfer than ever before.

It could be summarised that, as explained in the policy report discussed in the first section, a pronounced acceleration of EU action is taking place, placing these sectors at the centre of the recovery strategy following the pandemic crisis. However, such a significant change brings forth a series of delicate issues, especially concerning the definition of competencies in education and training, which, as discussed, fall within the competence of Member States.

The development of micro-credentials, which has received significant attention since 2017, will, for instance, have repercussions on both tertiary university education and non-university education and vocational training, which are both within national jurisdiction - and often regional jurisdiction, as is the case, for example, with vocational training in Italy or tertiary education in Germany.

The existence of national and regional regulatory frameworks complicates the implementation of the European vision of universities of the future and poses a significant challenge in terms of institutional coordination between the various levels of government.

The European Universities Project activities implemented since 2018 have revealed a number of pressing issues, for instance highlighting the need for national funds to make this project sustainable.

3.1 SFIDE

3.1.1 LE SFIDE PER L'UNIONE EUROPEA

Alla base della nuova azione comunitaria, e della direzione di azione della Commissione europea si cela un cambiamento di paradigma nei settori dell'istruzione e della formazione, in un certo senso visibile anche rispetto alla ricerca, mai così connessa all'educazione e al trasferimento tecnologico.

Si potrebbe riassumere che, come esplicitato nel policy report discusso nella prima sezione, è in atto una pronunciata accelerazione dell'azione dell'UE, che sta ponendo questi settori al centro della strategia di rilancio in seguito alla crisi pandemica. Un cambiamento di tale portata pone però sul tavolo una serie di delicate questioni, in primo luogo rispetto alla definizione delle competenze in materia di istruzione e formazione, di competenza degli Stati membri.

Lo sviluppo di micro-credenziali, su cui vi è grande attenzione già dal 2017, avrà ad esempio ripercussioni sia sull'istruzione terziaria universitaria che non universitaria e sulla formazione professionale, entrambe di competenza nazionale, e molto spesso regionale, come avviene ad esempio in Italia in materia di formazione professionale o in Germania per l'istruzione terziaria.

L'esistenza di cornici normative nazionali e regionali complicano l'implementazione della visione europea delle università del futuro e pongono un'importante sfida di coordinamento istituzionale tra i vari livelli di governo.

Le azioni pilota del progetto delle università europee implementate dal 2018 hanno rivelato una serie di questioni urgenti, ad esempio evidenziando la necessità di ulteriori fondi nazionali che rendano il progetto sostenibile.

Given the limited funding available, there is an ongoing debate on the need to ensure that European universities do not become a creation of tier A and tier B universities within the continent.

Another issue that has emerged is the administrative capacity of higher education institutions, which, in some cases, lack the necessary human capital to carry out actions of such magnitude.

The development of European universities also assumes the creation of degrees that are automatically recognised between Member States, both for study and work purposes. However, despite the signing of the Lisbon Convention on the Recognition of Qualifications in 2002, there are still several problems that make the procedure for recognising qualifications difficult and complex.

The introduction of the European Credit Transfer and Accumulation System and of the Diploma Supplement has improved the situation compared to the early 2000s, but several problems remain (also considering the competence of Member States and higher education institutions in this matter). The accreditation of these universities is also a crucial issue, given the wide and heterogeneous range of regulatory frameworks currently in place in the Member States.

There are also marked differences within the territory of the Union and within individual states, such as in the case of Italy, in many dimensions, from skills in education to digitisation, infrastructure development, research and development investment, and internationalisation. The need to promote the development of long-term strategies, particularly in the research and development sector, adds to the precondition of bridging the significant existing disparities.

Data la rosa di fondi dedicati, emerge inoltre attualmente un dibattito sulla necessità di assicurare che le università europee non si trasformino nella creazione di università di serie A e B all'interno del continente.

Un altro elemento emerso è quello relativo alla capacità amministrativa degli istituti di istruzione superiore, che in alcuni casi non posseggono il capitale umano necessario per poter portare avanti azioni di tale portata.

Lo sviluppo di università europee assume inoltre la creazione di diplomi di laurea automaticamente riconosciuti tra i paesi membri, sia a fini di studio che di lavoro. Come è noto, invece, nonostante la firma della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli nel 2002, vi sono ancora numerosi problemi che rendono difficile e complessa la procedura di riconoscimento titoli.

L'introduzione del Sistema europeo di trasferimento e accumulazione dei crediti e del Supplemento di Diploma hanno migliorato la situazione rispetto ai primi anni duemila, ma importanti problematiche sussistono, considerando anche la competenza in materia degli Stati membri e delle istituzioni di istruzione superiore. Anche l'accREDITAMENTO di queste università è una questione cruciale, alla luce della vasta e disomogenea rosa di cornici normative attualmente vigenti negli Stati membri.

Vi sono inoltre marcate differenze all'interno del territorio dell'Unione e all'interno dei singoli Stati – come nel caso dell'Italia – in tante dimensioni, dalle competenze all'istruzione, alla digitalizzazione, allo sviluppo delle infrastrutture, passando per l'investimento in ricerca e sviluppo e l'internazionalizzazione. La necessità di promuovere lo sviluppo di strategie di lungo periodo, in particolare nel settore della ricerca e dello sviluppo, si somma quindi alla pre-condizione di colmare gli importanti divari attualmente in essere.



The European Union also faces the challenge of increased international competitiveness and lags behind countries such as the United States of America and China in terms of investment in education and research. The report discussed in Section I, which outlines the EU's 2030 vision for universities, highlights the challenges in detail in the seven transformation modules. The European research must also be able to respond to local changes resulting from global challenges, by strengthening international and cross-sectoral cooperation.

Promoting trust in science and strengthening its impact on society, while increasing public engagement like never before, is another significant challenge for the Union. It is also necessary to address ethical challenges related to research, such as those arising from technological developments.

In conclusion, there are challenges that the Union must address in order to enhance the contribution of universities to achieving the Sustainable Development Goals by 2030. This can only be achieved by ensuring an adequate research evaluation system in Europe and reducing the lengthy review processes currently in place. All of this occurs in a climate where trust in European institutions is at low levels. Within the European Union there are anti-democratic forces at play. The attention given to academic freedom in the Rome Declaration of 2020 further underlines this aspect, strongly reaffirming the direct link between freedom of thought and democracy, as discussed in the previous section.

L'Unione europea deve inoltre far fronte ad una maggiore competitività a livello internazionale, e si trova indietro rispetto a paesi come gli Stati Uniti d'America e la Cina sia in termini di investimento in istruzione che in ricerca e investimento. Il report discusso nella sezione I, che delinea la visione dell'UE al 2030 per le università, sottolinea in dettaglio queste sfide legate nei sette moduli di trasformazione. La ricerca europea deve inoltre riuscire a rispondere ai cambiamenti locali dovuti alle sfide globali, rafforzando la cooperazione internazionale e intersettoriale.

Costituisce inoltre una sfida di enorme portata per l'Unione quella di promuovere la fiducia nella scienza e rafforzare l'impatto di quest'ultima nella società, allargando il coinvolgimento del pubblico come mai è avvenuto fino ad ora. È inoltre necessario affrontare le sfide etiche legate alla ricerca, ad esempio quelle dovute allo sviluppo tecnologico.

In conclusione, vi sono le sfide che l'Unione deve affrontare al fine di migliorare il contributo delle università al raggiungimento degli obiettivi sostenibili al 2030, possibile soltanto assicurando un adeguato sistema di valutazione della ricerca in Europa, e diminuendo al contempo i lunghi processi di revisione attualmente in vigore. Tutto questo avviene in un clima in cui vi la fiducia nelle istituzioni Europee è in calo. All'interno dell'Unione europea spirano venti anti-democratici. L'attenzione posta dalla Dichiarazione di Roma del 2020 sulla libertà accademica, sottolinea ulteriormente questo aspetto riaffermando con forza il legame diretto tra libertà di pensiero e democrazia, come discusso nella sezione precedente.

3.1.2 CHALLENGES FOR UNIVERSITIES: THE EU STRATEGY

Universities and tertiary education institutions more generally are placed at the centre of the great project of renewal for the continent, as key actors in society's cohesion.

The new vision of universities introduces the idea of a university that involves not only the students, faculty, and staff, but society as a whole. The continent's universities thus become the driving force behind the renewal of the union, the basis of a new, stronger, more inclusive and environmentally sustainable economy, with a labour market strongly permeated by the world of research and based on people's well-being.

Always agents of change, institutions of higher education, especially those already part of one of the European universities' alliances, become pioneers in the necessary synergies between the European Research Area and the European Education Area, between the Horizon Europe and Erasmus+ Community programmes and in the development of true European universities and new learning units, the micro-credentials.

Universities acquire a crucial role as incubators of innovation, based on the principle of collaboration between public and private, institutions and Member States, institutional actors and civil society actors.

3.1.2 LE SFIDE PER LE UNIVERSITÀ: LA STRATEGIA UE

Le università, e più in generale le istituzioni di istruzione superiore, sono poste al centro del grande progetto di rinnovamento del continente, come attori chiave di raccordo all'interno della società.

La nuova visione di università introduce l'idea di un'università che non coinvolga soltanto il corpo studentesco, la docenza e lo staff, ma la società nel suo complesso. Le università del continente diventano quindi protagoniste del motore del rinnovamento dell'unione, base di una nuova economia, più forte, inclusiva ed ecosostenibile, con un mercato del lavoro fortemente permeato dal mondo della ricerca e basato sul benessere delle persone.

“

“And now our objective, with the European Educational Area, is to really provide the support for this transformation, necessary transformation of the way we learn, the way we teach, the way we do research”

Debias-Sainton, Head of the Unit, EC, 2020

“E ora il nostro obiettivo, con lo Spazio educativo europeo, è quello di fornire davvero il supporto per questa trasformazione, necessaria per il modo in cui impariamo, insegniamo e facciamo ricerca”

”

Da sempre motore di cambiamento, le istituzioni di istruzione terziaria, e in particolar modo quelle già parte di una delle alleanze di università europee, diventano pioniere delle sinergie necessarie tra lo Spazio Europeo della Ricerca e lo Spazio Europeo dell'Istruzione, tra i programmi Horizon Europe ed Erasmus+, e per lo sviluppo di vere e proprie università europee e di nuove unità di apprendimento, le micro-credenziali.

Le università acquisiscono un ruolo cruciale di incubatrici di innovazione, basandosi sul principio di collaborazione tra pubblico e privato, istituzioni e Stati membri, attori istituzionali e attori della società civile.

In the light of the context in which higher education institutions currently operate, the European Commission has recently published a Communication that sets two key objectives to address the various significant challenges (lack of funding, the need to deliver diverse skills in constant change and the need for greater inclusion of diversity, as well as greater global competitiveness at a time of crisis in basic democratic values):

1. empower universities to adapt to change by taking transnational cooperation to a new level of intensity and purpose;
2. continue to the future of education by learning on the experience of the 50 European university alliances already implemented.

In order to make this a reality, the Communication identifies five goals to be achieved by 2024:

1. strengthen the European dimension of tertiary education;
2. support European universities as beacons of the "European way of life";
3. support European universities in facing and growing through the twin transitions;
4. strengthen the role of European universities globally;
5. further develop the European quality assurance system, also through European excellence action.

The four key initiatives, on which the strategy focuses have been mentioned and discussed by this report. In fact, they are the: European University Initiative, the European legal status for universities, the European degree course and the European Student Charter.

Alla luce del contesto in cui le istituzioni di istruzione superiore operano attualmente, la Commissione europea ha recentemente pubblicato una Comunicazione, che si pone due obiettivi chiave per far fronte alle diverse sfide attualmente rilevanti (mancanza di fondi, necessità di erogare competenze diverse in costante cambiamento e bisogno di maggiore inclusione della diversità, oltre che maggiore competitività a livello globale in un momento di crisi dei valori democratici di base):

- 1. dare alle università la possibilità di adattarsi ai cambiamenti, portando la cooperazione transnazionale ad un nuovo livello di intensità e scopo;*
- 2. continuare a costruire il futuro dell'istruzione basandosi sull'esperienza delle 50 alleanze di università europee già implementate.*

Al fine di trasformare tutto ciò in realtà, la Comunicazione identifica quattro obiettivi da realizzare entro il 2024:

- 1. rafforzare la dimensione europea dell'istruzione terziaria;*
- 2. supportare le università europee come fari del 'modo di vivere europeo';*
- 3. supportare le università europee nell'affrontare e crescere grazie alle transizioni gemelle;*
- 4. rafforzare il ruolo delle università europee a livello globale;*
- 5. sviluppare ancora il sistema di assicurazione della qualità europea, anche grazie a un'azione di eccellenza europea.*

Vi sono quattro iniziative chiave su cui la strategia si concentra, ed in particolare: l'European University Initiative, uno status legale europeo per le università, un corso di laurea europeo e la carta dello studente europeo.



KEY POINTS OF THE EUROPEAN STRATEGY FOR UNIVERSITIES

PUNTI CHIAVE DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LE UNIVERSITÀ

The European Commission, in close cooperation with stakeholders and Member States will:

1. Increase the number of European universities to 60, and consequently involve more than 500 universities on the continent by mid-2024.
2. Work towards establishing a legal status for European university alliances, to be completed by mid-2024, using existing instruments within the Erasmus+ framework from 2022.
3. Examine the options and necessary steps for the provision of a European degree course, to be completed by mid-2024.
4. Expand the European Student Card initiative, developing a unique identification number for each European student on mobility from 2022 and for all students by mid-2024.
5. Update the Recommendation on Quality Assurance in Tertiary Education in 2023 to develop a European Quality Assurance and Recognition System.
6. Report in 2022 on the implementation of the Council Recommendation on the promotion of automatic recognition in tertiary and secondary education, vocational training and the outcomes of periods of learning abroad.
7. Propose a Council Recommendation on “Building bridges for effective European cooperation in higher education” to facilitate more intense transnational cooperation then adopted on 5 April 2022.

La Commissione europea, in stretta cooperazione con i portatori di interesse e gli Stati membri:

1. *Aumenterà il numero di università europee, arrivando a 60, e coinvolgendo di conseguenza oltre 500 università del continente entro metà 2024.*
2. *Lavorerà alla creazione di uno statuto legale per le alleanze di università europee, sempre entro metà 2024, utilizzando gli strumenti esistenti all'interno della cornice Erasmus+ dal 2022.*
3. *Esaminerà le opzioni e i passi necessari per l'erogazione di un corso di laurea europeo, sempre entro metà 2024.*
4. *Espanderà l'iniziativa della Carta europea dello Studente sviluppando un unico numero identificativo per ogni studente europeo in mobilità dal 2022 e per tutti da metà 2024.*
5. *Aggiognerà la raccomandazione sull'assicurazione della qualità nell'istruzione terziaria nel 2023 al fine di sviluppare un Sistema Europeo di Assicurazione Qualità e Riconoscimento.*
6. *Riferirà nel 2022 rispetto all'implementazione della Raccomandazione del Consiglio sulla promozione del riconoscimento automatico relativamente all'istruzione terziaria e secondaria, della formazione professionale e dei risultati dei periodi di apprendimento all'estero.*
7. *Proporrà una Raccomandazione del Consiglio sulla “Costruzione di ponti per un'effettiva cooperazione europea nell'istruzione superiore” al fine di facilitare cooperazione transnazionale più intense successivamente adottata il 5 aprile 2022.*

4.

COMMUNICATIONS AND DOCUMENTS

COMUNICAZIONI E DOCUMENTI



EEA - VISION AND MEANS OF THE SIX KEY DIMENSIONS OF THE EUROPEAN EDUCATION AREA

Communication n.625/2020

*Visione e strumenti delle sei dimensioni
chiave dello Spazio Europeo dell'Istruzione*
Comunicazione n.625/2020



1. Higher Education

Istruzione Superiore

Vision

The Commission calls for more and closer cooperation, for the development of more partnership courses and for the creation of a legislative ecosystem enabling universities to form alliances between European institutions, within which the recognition of degrees and periods spent abroad would be guaranteed. The European Education Area is seen as a 'engine' for the development of the Bologna Process.

Visione

La Commissione invita a una maggiore e più intensa cooperazione per lo sviluppo di più corsi in partenariato e per la creazione di un ecosistema legislativo che permetta alle università di stringere alleanze tra istituzioni europee, all'interno del quale siano garantiti il riconoscimento di titoli e i periodi trascorsi all'estero. Lo Spazio Europeo dell'Istruzione viene considerato un 'motore' per lo sviluppo del Processo di Bologna.



Means

- Launch of a public consultation by 2021, for the co-creation of an Agenda for the Transformation of Tertiary Education.
- Final and full launch of the European Universities Initiative, under the Erasmus programme and in full synergy with Horizon Europe, the European Digital Programme and other EU instruments.
- Development of university curricula in Information and Communication Technologies (ICT) and engineering, with the support of the EU STEAM Coalition, in order to promote the participation of women in STEAM fields of study.
- Concerted development between the Commission, Member States and stakeholders of a European degree course.
- Update of the Recommendation of the Council and Parliament on Quality and Evaluation, in order to have an effective European system of Recognition and Quality Assurance.
- Study on the possibility of developing a legal status for European university alliances, with particular attention to existing instruments such as the European Grouping of Territorial Cooperation.
- Launch of a European Student Card, an APP for the management of the Erasmus+ programme, plus a digital platform for students (EU Student eCard platform). Inclusion of 'European students' in university databases.
- Achieving an automatic system of recognition of qualifications/training activities and launching a European graduate tracking initiative, the European Graduate Tracking Programme.
- Further support research and innovation in European universities through synergies with Horizon Europe and the European Institute of Innovation and Technology.

Strumenti

- *Lancio di una consultazione pubblica entro il 2021, per la co-creazione di un'Agenda per la trasformazione dell'istruzione terziaria.*
- *Lancio definitivo e completo dell'iniziativa delle università europee, sotto il programma Erasmus+ e in piena sinergia con Horizon Europe, il programma Digitale Europeo e altri strumenti UE.*
- *Sviluppo di curriculum universitari in Information and Communication Technologies (ICT) e ingegneria, con il supporto della EU STEM Coalition, al fine di promuovere la partecipazione delle donne nei campi di studio STEM.*
- *Sviluppo concertato tra Commissione europea, Stati membri e portatori di interesse di un Corso di laurea europeo.*
- *Aggiornamento della Raccomandazione del Consiglio e del Parlamento su Qualità e Valutazione, al fine di un effettivo sistema Europeo di Riconoscimento e Quality Assurance.*
- *Studio sulla possibilità di sviluppo di uno status giuridico per le alleanze universitarie europee, con particolare attenzione a strumenti già esistenti quali lo European Grouping of Territorial Cooperation.*
- *Lancio di una Carta dello Studente Europea, di una APP per la gestione del programma Erasmus+, più una piattaforma digitale per gli studenti (EU Student eCard platform). Inclusione dei database delle università di un livello che consideri gli studenti europei.*
- *Raggiungere un sistema automatico di riconoscimento di qualifiche/attività formative e lanciare una iniziativa di monitoraggio dei laureati europei, l'European Graduate Tracking Programme.*
- *Supportare ulteriormente la ricerca e l'innovazione nelle università Europee grazie alle sinergie con Horizon Europe e l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia.*

2. Quality

Qualità

Vision

Broad dissemination of basic skills, including digital, transversal, interdisciplinary, and entrepreneurial skills as a prerequisite for becoming active citizens. Also fundamental are the acquisition of freedom of association for students/teachers, a European education perspective, the knowledge of several languages, support of diversity and the fight against discrimination and disinformation.

Visione

Larga diffusione delle competenze base, anche digitali, trasversali, interdisciplinari, e imprenditoriali come prerequisito per diventare cittadini attivi. Sono inoltre fondamentali l'acquisizione della libertà di associazione per studenti/docenti, una prospettiva di educazione europea, la conoscenza di più lingue, il supporto della diversità e del contrasto a discriminazione e disinformazione.

Means

- Efficient policy reforms that promote the acquisition of basic skills, with the support of the stakeholders involved and the use of European Structural and Investment Funds.
- Update of the Mobility Learning Framework, implementation of the 2019 Recommendation on Multilingualism, development of a 'European perspective in education', broadening the scope of the Jean Monnet Actions and implementation of the 2018 Recommendation on Inclusive Education.

Strumenti

- *Riforme politiche efficienti che promuovano l'acquisizione delle competenze base, con il supporto degli stakeholders coinvolti, e l'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento europei.*
- *Aggiornamento del Mobility Learning Framework, implementazione della Raccomandazione 2019 su multilinguismo, sviluppo di una "prospettiva europea nell'educazione", allargando lo scopo delle azioni Jean Monnet, implementazione della Raccomandazione 2018 sull'educazione inclusiva.*

3. Inclusion and gender equality

Inclusione e parità di genere

Vision

Education must not depend on the social, cultural and economic status of students. The vocational training system should be more flexible and the cooperation on these issues should be strengthened.

Visione

L'educazione non deve dipendere dallo status sociale, culturale ed economico degli studenti. Il sistema di formazione professionale dovrebbe essere più flessibile e la cooperazione su questi temi rafforzata.

Means

- Promoting inclusion within Erasmus and the European Solidarity Corps programme; implementation of 'Pathway to School Success'.
- Creation of guidelines to increase school participation and gender equality in tertiary education and creation of a new dedicated agenda; reinforcement of the Youth Guarantee programme and creation of a Child Guarantee programme.
- Creation of an expert group to set up strategies for students at risk of underperformance, with the support of the European Social Fund and the Recovery and Resilience Facility. Creation of at least 50 centres of excellence in training within the Erasmus programme and development of dedicated modules within Teachers Academies.
- Creation of recognition guidelines on informal/volunteering skills and development of European micro-credentials. Proposal for a dedicated Recommendation in 2021.

Strumenti

- *Promuovere l'inclusione all'interno di Erasmus+ e del programma "Corpo europeo di solidarietà" e implementazione di "percorsi verso il successo scolastico"*
- *Creazione di linee guida per aumentare la partecipazione scolastica e l'uguaglianza di genere nell'istruzione terziaria, e creazione di una nuova agenda dedicata; potenziamento del programma Garanzia Giovani e creazione di un programma Garanzia Bambini.*
- *Creazione di un gruppo di esperti per l'elaborazione di strategie rivolte agli studenti a rischio di performance sotto la media, con il supporto del Fondo Sociale Europeo e del Recovery and Resilience Facility. Creazione d'oltre 50 centri d'eccellenza in formazione all'interno del programma Erasmus, e sviluppo di moduli dedicati all'interno delle Teachers Academy.*
- *Creazione di linee guida per il riconoscimento di competenze informali/derivanti da volontariato e sviluppo di micro-credenziali europee, proposta di Raccomandazione dedicata nel 2021.*

4. Green and Digital Transition

Transizione Verde e Digitale

Vision

Digital skills must become basic skills for European citizens. Digital education and training are the means by which the green transition can be achieved.

Visione

Le competenze digitali devono diventare competenze di base per i cittadini europei. Educazione e formazione digitale sono i mezzi attraverso il quale raggiungere la transizione ambientale.

Means

- Launching a Climate Education Coalition, synergy with the European Climate Pact.
- Proposal of a Council Recommendation on Education for Environmental Sustainability in 2021. A greater sustainability of education infrastructure is to be achieved through the European Investment Bank and the InvestEU programme.
- Proposal by the Commission of a European competence framework.
- Further development of the Researchers at School initiative.
- Launch of a Digital Europe Programme, under the Digital Education Action Plan and in cooperation with the European Institute of Innovation and Technology. Increase opportunities for digital education and entrepreneurship.
- A greener and more digital future for the Erasmus and Solidarity Corps programmes.

Strumenti

- *Lancio di una Coalizione sull'Educazione per il Clima, sinergia con il Patto Europeo sul Clima.*
- *Proposta di una Raccomandazione del Consiglio sull'educazione per la sostenibilità ambientale nel 2021. Raggiungimento di maggiore sostenibilità delle infrastrutture per l'educazione, da raggiungere grazie alla Banca degli Investimenti Europei e al programma InvestEU.*
- *Proposta da parte della Commissione di una cornice di competenze europee.*
- *Ulteriore sviluppo dell'iniziativa Ricercatori a Scuola.*
- *Lancio di un Programma Europa Digitale, sotto il piano Digital Education Action Plan, e in cooperazione con l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia aumentare le possibilità di formazione digitale e di imprenditorialità.*
- *Un futuro più verde e più digitale per i programmi Erasmus+ e il "Corpo europeo di solidarietà".*

5. Teachers and trainers

Insegnanti e formatori

Vision

Teachers represent the core of education at the heart of the forthcoming transformations. More trained and motivated educators are needed, their profession must be valorised and must offer more opportunities for growth and international mobility.

Visione

Gli insegnanti rappresentano il cuore dell'educazione alla base delle prossime trasformazioni. Sono necessari più educatori formati e motivati, la loro professione deve essere valorizzata e deve offrire maggiori opportunità di crescita e di mobilità internazionale.

Means

- Creation of 25 Erasmus Teachers Academies by 2025.
- Development of national career schemes.
- The European Commission supports the creation of a scheme to increase the quantity and quality of teachers' mobility experiences.
- The European Commission will launch a prize aimed at the best teachers (European Innovative Teaching Award).

Strumenti

- *Creazione di 25 Erasmus Teachers Academies entro il 2025.*
- *Sviluppo di modelli per le carriere nazionali.*
- *Creazione di uno schema di riferimento per aumentare quantità e qualità delle esperienze di mobilità dei professori.*
- *La Commissione europea lancerà un premio volto ai migliori insegnanti (European Innovative Teaching Award).*

6. Geopolitical dimension

Dimensione geopolitica

Vision

Education is an instrument of soft power and supports projecting a positive image of Europe in the world. It is necessary to strengthen cooperation within and beyond Europe's borders in addition to tertiary education.

Visione

L'educazione costituisce uno strumento di soft power, e supporta a proiettare una immagine dell'Europa positiva nel mondo. È necessario rafforzare la cooperazione dentro e fuori i confini europei oltre l'educazione terziaria.

Means

- Creation of a Team Europe Approach, to support more EU cooperation externally, with more Erasmus Mundus Joint Master Degrees, more alignment of Erasmus+ and other programmes to the global dimension as well as expansion of the programme in international terms and more cooperation with strategic partners such as Japan and the United States of America.

Strumenti

- *Creazione di un approccio Team Europe, per supportare maggiore cooperazione europea con i paesi terzi, un maggior numero di Erasmus Mundus Joint Master Degrees, maggiore allineamento alla dimensione globale di Erasmus+ e altri programmi e un rafforzamento della cooperazione con i partner strategici come il Giappone e gli Stati Uniti d'America.*

EHEA - EUROPEAN HIGHER EDUCATION AREA Guidelines

**SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE
SUPERIORE**

Linee Guida



1

Principle 1

- ◆ The social dimension in higher education must be linked to concrete targets.
- ◆ The implementation of policies aimed at the promotion must follow a broad involvement and dialogue between public authorities and tertiary institutions, student and staff representatives and must include social partners and other organisations active in the territory such as those focusing on disadvantaged groups.

2

Principle 2

- ◆ Legislation and regulations must ensure the necessary flexibility to reflect the diversity of the student body.
- ◆ Legislation and regulations must include Recognition of Prior Learning (RPL), both formal and non-formal.

3

Principle 3

- ◆ Synergies must be implemented between policies from different sectors.
- ◆ Policies implemented must support both current and future students: equality, inclusion and diversity must play a key role.

Principio 1

- ◆ *La dimensione sociale nell'istruzione terziaria deve essere legata a target concreti.*
- ◆ *L'implementazione di politiche mirate alla sua promozione deve seguire ad un ampio momento di coinvolgimento e dialogo tra le autorità pubbliche e le istituzioni terziarie, i rappresentanti degli studenti e dello staff, nonché includere le parti sociali e altre organizzazioni attive nel territorio, ad esempio quelle concentrate sui gruppi svantaggiati.*

Principio 2

- ◆ *Legislazione e regolamenti devono garantire la flessibilità necessaria per riflettere la diversità del corpo studentesco.*
- ◆ *Legislazione e regolamenti devono includere il riconoscimento di quanto imparato in precedenza (RPL) sia in modo formale che non formale.*

Principio 3

- ◆ *È necessario implementare sinergie tra politiche di diversi settori.*
- ◆ *Le politiche implementate devono supportare sia studenti attuali che futuri: uguaglianza, inclusione e diversità devono avere un ruolo chiave.*

4

Principle 4

- ◆ Continuous data collection is crucial for effective policy development.
- ◆ It is necessary to develop data collections in the European Higher Education Area, and to ensure comparability.
- ◆ Higher education institutions can contribute with studies and research.

5

Principle 5

- ◆ Public authorities must ensure collaboration among different public institutions involved in driving services.
- ◆ Special attentions must be ensured towards students with disabilities.
- ◆ Public authorities should create offices such as *ombudsmen*.

6

Principle 6

- ◆ Tertiary education institutions should be supported to reach the decided targets, and rewarded for their work without perverse mechanisms penalising the structural funds.

Principio 4

- ◆ *La continua raccolta dati è cruciale per lo sviluppo di politiche efficaci.*
- ◆ *È necessario sviluppare la raccolta di dati nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e assicurare la comparabilità.*
- ◆ *Le istituzioni di istruzione superiore possono contribuire con studi e ricerche.*

Principio 5

- ◆ *Le autorità pubbliche devono garantire collaborazione tra diverse istituzioni pubbliche che si occupano della gestione di servizi.*
- ◆ *Particolare attenzione deve essere garantita nei confronti di studenti con disabilità.*
- ◆ *Le autorità pubbliche dovrebbero creare uffici quali i mediatori europei.*

Principio 6

- ◆ *Le istituzioni di istruzione terziaria dovrebbero essere supportate per il raggiungimento degli obiettivi decisi, e ricompensate per il lavoro svolto senza che i meccanismi penalizzino i fondi strutturali.*

EHEA - EUROPEAN HIGHER EDUCATION AREA Recommendations to national authorities

**SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE
SUPERIORE**

Raccomandazioni alle autorità nazionali



In order to make the student-centred learning approach a reality, it is necessary to:

- Create or further develop a structured dialogue on innovation and improvement in learning and teaching, including students, professors, staff and stakeholders.
- Promote and develop the provision of soft skills.
- Explore strategies to improve the exchange of good practice.
- Adapt educational provision to the changing student body, e.g., for adults, part-time workers and disadvantaged groups, offering micro-credentials and flexible curricula.
- Encourage and support the development of public education and public use of educational resources.

In order to continuously improve the quality of teaching, it is necessary to:

- Create groups of teachers to support them in their core mission.
- Support tertiary institutions to offer Continuing Professional Development (CPD).
- Support tertiary institutions to offer an appropriate ecosystem, especially in digital.
- Promoting innovative teaching methods.

In order to strengthen the capacity of tertiary education institutions to improve learning and teaching, it is necessary to:

- Include the objective in national/local strategies, structuring a dialogue with the involved stakeholders.
- Support strategic development and capacity for innovative learning and teaching at national and institutional levels.
- Explore new ways to strengthen the exchange of good practice.
- Allocate resources and funds, ensuring an appropriate regulatory environment.

Al fine di rendere una realtà l'approccio student-centre learning, è necessario:

- *Creare o sviluppare ulteriormente un dialogo strutturato su innovazione e sul miglioramento dell'apprendimento e dell'insegnamento, includendo studenti, professori, staff, stakeholder.*
- *Promuovere e sviluppare l'offerta di competenze trasversali (soft skills). Esplorare strategie per migliorare lo scambio di buone pratiche.*
- *Adattare l'offerta formativa al cambiamento del corpo studentesco, ad esempio per gli adulti, per i lavoratori part time, i gruppi svantaggiati, offrendo micro-credenziali e curricula flessibili.*
- *Incoraggiare e supportare lo sviluppo di un'educazione pubblica e della fruizione pubblica di risorse educative.*

Al fine di migliorare costantemente la qualità dell'insegnamento, è necessario:

- *Creare gruppi di insegnanti per supportarli nella loro missione.*
- *Dare supporto alle istituzioni terziarie in modo da offrire uno Sviluppo Professionale Continuo.*
- *Sostenere le istituzioni terziarie nell'offerta di un ecosistema adeguato, in particolare in ambito digitale.*
- *Promuovere metodi di insegnamento innovativi.*

Al fine di rafforzare la capacità delle istituzioni di istruzione terziaria di migliorare l'apprendimento e l'insegnamento, è necessario:

- *Includere l'obiettivo nelle strategie nazionali e locali, strutturare dialogo con le parti coinvolte.*
- *Supportare lo sviluppo strategico e la capacità di apprendimento e insegnamento innovativo a livello nazionale e istituzionale.*
- *Esplorare nuovi modi per rafforzare lo scambio di buone pratiche.*
- *Allocare risorse e fondi, garantendo un contesto normativo adeguato.*

ERA - EUROPEAN RESEARCH AREA

The vision

SER - Spazio Europea della Ricerca

La visione



THE VISION BEHIND THE RELAUNCH OF ERA

- ◆ Prioritise investments and reforms to boost twin transitions, competitiveness, and post-crisis recovery, building on the principle of excellence.
- ◆ Improve access to excellence and dissemination of good practices.
- ◆ Translate research and development results into the European economy, with the practical application of new technologies.
- ◆ Deep the European Research Area, improving the free movement of knowledge, going beyond the concept of coordination to achieve greater integration between national research and development systems.

ERA GOVERNANCE

- ◆ The new European Research Area governance allows for closer collaboration through the establishment of a dedicated expert group. This “ERA Forum” is where the Commission and EU countries co-design and coordinate the implementation of the European Research Area actions, prepare future updates of the policy agenda and ensure the involvement of Associated Countries, relevant non-EU countries and stakeholders.

LA VISIONE ALLA BASE DEL RILANCIO DELLO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA

- ◆ *Priorità a investimenti e riforme per incrementare le transizioni gemelle, la competitività, e la ripresa in seguito alla crisi, basandosi sul principio di eccellenza.*
- ◆ *Migliorare l'accesso all'eccellenza e la disseminazione di buone pratiche.*
- ◆ *Tradurre i risultati di ricerca e sviluppo nell'economia europea, con l'applicazione pratica di nuove tecnologie.*
- ◆ *Approfondire lo Spazio Europeo della Ricerca, migliorando la libera circolazione della conoscenza, oltrepassando il concetto di coordinamento per raggiungere maggiore integrazione tra i sistemi nazionali di ricerca e innovazione.*

GOVERNANCE

- ◆ *La nuova governance dello Spazio Europeo della Ricerca consente una più stretta collaborazione attraverso l'istituzione di un gruppo di esperti dedicato. Questo “ERA Forum” è il luogo in cui la Commissione e i Paesi dell'UE co-progettano e coordinano l'attuazione delle azioni dello Spazio Europeo della Ricerca, preparano i futuri aggiornamenti dell'agenda politica e assicurano il coinvolgimento dei Paesi associati, dei Paesi terzi e delle parti interessate.*

CITIZEN PARTICIPATION

- ◆ The Commission highlights the importance of reaching the general public, an objective for which European Research Area plays a major role. Activities such as Capitals of Innovation, the European Contest of Young Scientists (EUCTY), the European Researchers Night and the Pan European Hackatons will be the key tools to involve and raise awareness among citizens. The Commission aims to organise public participation campaigns to raise awareness, exchange good practices and bring citizens and young people closer to science.

GEOPOLITICAL DIMENSION

- ◆ International cooperation will take place according to the priorities of EU external relations action, contributing to the achievement of sustainable development goals and the implementation of the Next Generation EU. Cooperation will be based on multilateralism and reciprocity, consistent with other European priorities. Association with the EU Framework Programmes is the most robust form of cooperation in the field of research and innovation.

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

- ◆ *La Commissione europea sottolinea l'importanza di raggiungere il grande pubblico, obiettivo per cui lo Spazio Europeo della Ricerca ha un ruolo di primo piano. Attività quali: le Capitali dell'Innovazione, il concorso europeo per giovani scienziati, la Notte europea dei Ricercatori e gli Hackatons pan-europei saranno i principali strumenti per coinvolgere e aumentare la consapevolezza della cittadinanza. La Commissione europea mira ad organizzare campagne di partecipazione pubblica per aumentare consapevolezza, lo scambio di buone pratiche e avvicinare i cittadini e i giovani alla scienza.*

DIMENSIONE GEOPOLITICA

- ◆ *La cooperazione internazionale avverrà secondo le priorità dell'azione delle relazioni esterne dell'UE, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e all'implementazione del Next Generation EU. La cooperazione si baserà su multilateralismo e reciprocità, coerentemente con le altre priorità dell'Unione europea. L'associazione al Programma Quadro europeo costituisce la forma di cooperazione più solida nel campo della ricerca e innovazione.*



ERA - COMMISSION PROPOSALS

Communication n.628/2020

SER - Le proposte della Commissione
Comunicazione n.628/2020



Investment and Reforms

The Commission

- Facilitates investment and reform at EU and national level in view of EU priorities.
- Proposes that Member States reaffirm target of 3% of EU GDP in investment, and 1.25% of EU GDP in public support for investment.
- Will support Member States in coordinating R&D funds, through dialogue and a dedicated forum (EU Forum for transition).
- Proposes a voluntary commitment by Member States to reach 5% of national R&D funds for shared programme funding by 2030.

Access to Excellence, Advancing Europe Together

The Commission

- Proposes that Member States lagging behind in R&D investment double their total investment over the next 5 years.

Access to Excellence Cultivating Talents

The Commission

- Establishes an “ERA Transition Forum” to promote and monitor access to excellence, supports Member States in promoting integration between research and industry, supports researchers from ‘Widening Countries’ to enrich their skills for the labour market. Furthermore, the Commission proposes that states lagging behind in the so-called highly cited publications decrease the gap with the European average by at least one third.

Investimenti e riforme

La Commissione

- *Propone di facilitare investimenti e riforme a livello comunitario e nazionale in vista delle priorità europee.*
- *Propone che gli Stati membri riaffermino il target del 3% del PIL UE in investimenti, e del 1.25% del PIL UE di supporto pubblico agli investimenti.*
- *Supporterà gli Stati membri nel coordinamento dei fondi R&D, tramite dialogo e un dedicato forum (EU Forum for transition).*
- *Propone l'impegno volontario da parte degli Stati membri a raggiungere il 5% di fondi nazionali per R&D per il finanziamento di programmi condivisi entro il 2030.*

Accesso all'eccellenza, Avanzare insieme in Europa

La Commissione

- *Propone che gli Stati membri in ritardo negli investimenti in R&D raddoppino il loro investimento totale nei prossimi 5 anni.*

Accesso all'eccellenza, Coltivare talenti

La Commissione

- *Propone di istituire un forum per la transizione dello Spazio Europeo della Ricerca, al fine di promuovere e monitorare l'accesso all'eccellenza, supportare gli Stati membri nel promuovere l'integrazione tra la ricerca e l'industria, supportare i ricercatori dei “Widening Countries” ad arricchire le loro competenze per il mercato del lavoro. Inoltre, che gli stati in ritardo rispetto alle cosiddette “highly cited publications” diminuiscano il divario con la media europea di almeno un terzo.*

R&D and Economy - Competitiveness of European Industry

The Commission

- Supports the implementation of a New Industrial Strategy by 2022, to be aligned with the Horizon Europe programme.

R&D and the economy - Strengthening the innovation ecosystem for knowledge circulation and exploitation

The Commission

- Develops and tests a supportive framework for the EU R&D ecosystem by 2022.
- Updates and develops new guiding principles for research exploitation and a usage code for intellectual property, including unitary patents.

Deepen the ERA - The European Framework for Research Careers

The Commission

- Distributes an academic career support toolbox, including a Research Competence Framework, mobility schemes for exchange between academia and industry, specific training within Horizon Europe and an one-stop shop.

R&D ed economia - Competitività dell'Industria europea

La Commissione

- Supporta l'implementazione di una Nuova Strategia Industriale entro il 2022, da allineare con il programma Horizon Europe.

R&D ed economia - Rafforzare l'ecosistema dell'innovazione per la circolazione e la valorizzazione della conoscenza

La Commissione

- Propone di sviluppare e testare una cornice di supporto per l'ecosistema UE R&D entro il 2022.
- Aggiornare e sviluppare nuovi principi guida per la valorizzazione della ricerca e un codice di utilizzo per la proprietà intellettuale, inclusi i brevetti unitari.

Approfondire lo Spazio Europeo della Ricerca - il quadro europeo per le carriere di ricerca

La Commissione

- Distribuisce una serie di strumenti di sostegno alla carriera accademica, tra cui un quadro di competenze per la ricerca, programmi di mobilità per lo scambio tra università e industria, formazione specifica nell'ambito di Horizon Europe e uno sportello unico.

Deepening ERA - Open Science

The Commission

- Launches a peer-reviewed open access publishing platform.
- Analyses the possibility for authors to share publicly funded research.
- Ensures a European Open Science Cloud (Web of FAIR).
- Promotes open access publishing.

Deepening ERA, Research Infrastructures and Technologies

The Commission

- Supports European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI) in its work to create a high-level, globally competitive research infrastructure and create a new governance structure for the Technology Infrastructure.

Deepening the ERA, Strengthening the public system for research

The Commission

- Develops a roadmap for creating synergies between tertiary education and research, building a dual role for universities.

Deepening the ERA, Gender equality

The Commission

- Proposes development of plans for inclusion and equality in R&D.

Approfondire lo Spazio Europeo della Ricerca - Ricerca Aperta

La Commissione

- *Lancia una piattaforma editoriale peer-reviewed ad accesso aperto.*
- *Analizza la possibilità per gli autori di condividere ricerche finanziate pubblicamente.*
- *Assicura un cloud europeo di scienza aperta (Web of FAIR).*
- *Promuove la pubblicazione ad accesso aperto.*

Approfondire lo Spazio Europeo della Ricerca - Infrastrutture e Tecnologie per la Ricerca

La Commissione

- *Sostiene il Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI) per creare un'infrastruttura competitiva a livello globale e una nuova struttura di governance per l'infrastruttura tecnologica.*

Approfondire lo Spazio Europeo della Ricerca - Rafforzare il sistema pubblico per la ricerca

La Commissione

- *Sviluppa una tabella di marcia per la creazione di sinergie tra l'istruzione terziaria e la ricerca, costruendo un doppio ruolo per le università.*

Approfondire lo Spazio Europeo della Ricerca - Uguaglianza di genere

La Commissione

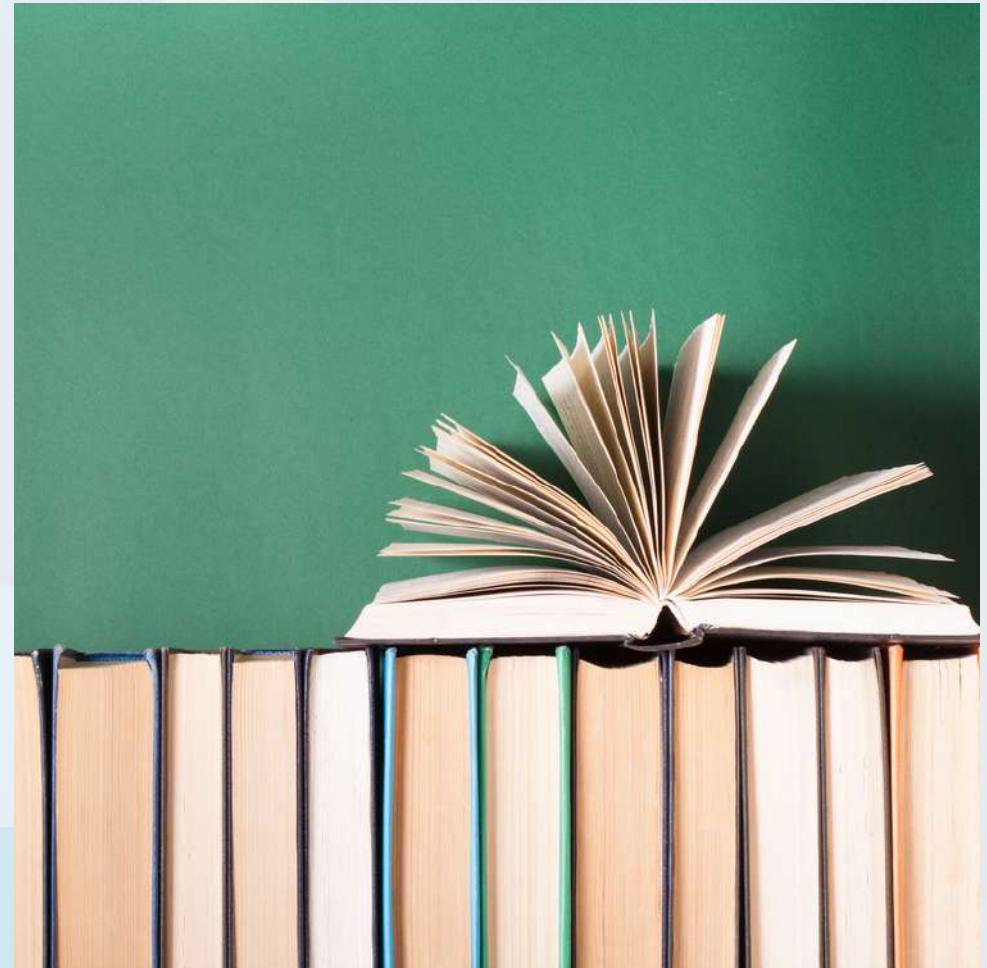
- *Propone lo sviluppo di piani per l'inclusione e l'uguaglianza nel settore R&D.*

Key points of the European strategy for universities

Communication n.16/2022

***Punti chiave della Strategia europea per
le università***

Comunicazione n.16/2022



1 Regarding ADEQUATE FINANCIAL SUPPORT for TERTIARY EDUCATION AND RESEARCH

The Commission will:

- Facilitate access to EU and national funds for quality projects not eligible for Erasmus+ funding.
- Develop a Commission certificate to be tested in European universities, and will consider the establishment of a Seal of Excellence for Erasmus+.
- Also continue to explore possible synergies between national and European funds and invite Member States to do the same.
- Urge Member States to finance universities through appropriate mechanisms.
- Call upon Member States to support tertiary education reforms through the Technical Support Instrument.
- Encourage Member States to ensure flexibility in programme funding to support interdisciplinary studies.

Relativamente ad un ADEGUATO SUPPORTO FINANZIARIO per l'ISTRUZIONE TERZIARIA E LA RICERCA

La Commissione:

- *Faciliterà l'accesso ai fondi UE e a quelli nazionali, per progetti di qualità non finanziabili con i fondi Erasmus+.*
- *Svilupperà un certificato della Commissione da testare nell'ambito delle università europee, e valuterà l'istituzione di un Seal of Excellence per l'Erasmus+.*
- *Continuerà inoltre a studiare possibili sinergie tra i fondi nazionali e quelli europei, invitando gli Stati membri a fare altrettanto.*
- *Solleciterà gli Stati membri a finanziare le università attraverso meccanismi adeguati.*
- *Inviterà gli Stati membri a sostenere le riforme dell'istruzione terziaria attraverso lo strumento di sostegno tecnico.*
- *Incoraggerà gli Stati membri ad assicurare flessibilità nel finanziamento dei programmi anche al fine di sostenere l'interdisciplinarietà.*

2

Regarding UNIVERSITIES AS BEACONS OF EUROPEAN WAY OF LIFE, particularly in terms of strengthening quality and relevance of skills

The Commission will:

- Propose a European framework for an attractive and sustainable academic career by 2023, in synergy with developments within the European Research Area.
- Support the development of enhanced graduate skills and the co-development of degree programmes with industries in strategically important sectors identified within the Erasmus+ Alliance for Sectoral Cooperation on Skills.
- Extend the "EIT label" to lifelong learning programmes.
- Support the expansion of the financial skills framework according to the EU/OECD-INFE initiative.

3

Regarding UNIVERSITIES AS BEACONS OF EUROPEAN WAY OF LIFE, particularly in terms of diversity, inclusion, and gender equality

The Commission will:

- Develop a European framework for diversity and inclusion, with particular attention to gender disparities
- Address the under-representation of women in STEM and STE(A)M fields by developing a manifesto on this issue.
- Support 'at risk' researchers.
- Encourage universities to implement institutional changes, including new goals related to inclusion and gender equality.
- Encourage Member States to develop national schemes for access to tertiary education for refugees and asylum seekers.

Relativamente alle UNIVERSITÀ COME FARI DEL MODO DI VIVERE EUROPEO, in particolare rispetto al rafforzamento della qualità e della rilevanza delle competenze

La Commissione:

- *Proporrà entro il 2023 una cornice comune europea per una carriera accademica attrattiva e sostenibile, in sinergia con quanto sviluppato all'interno dello Spazio Europeo della Ricerca.*
- *Supporterà lo sviluppo di maggiori competenze dei laureati, e il co-sviluppo di corsi di laurea con le industrie in settori di importanza strategica identificati all'interno delle Erasmus+ Alliance for Sectoral Cooperation on Skills.*
- *Estenderà il "label EIT" ai programmi di apprendimento permanente.*
- *Supporterà l'espansione della cornice di competenze finanziarie secondo l'iniziativa EU/OECD-INFE.*

Relativamente alle UNIVERSITÀ COME FARI DEL MODO DI VIVERE EUROPEO, in particolare rispetto alla diversità, l'inclusione e all'uguaglianza di genere

La Commissione:

- *Svilupperà un quadro europeo per la diversità e l'inclusione, con particolare attenzione alle disparità di genere.*
- *Affronterà la sottorappresentazione delle donne nei settori STEM e STE(A)M sviluppando un manifesto su questo tema.*
- *Sosterrà i ricercatori "a rischio".*
- *Incoraggerà le università a implementare cambiamenti istituzionali, inclusi nuovi obiettivi relativi all'inclusione e alla parità di genere.*
- *Incoraggerà gli Stati membri nello sviluppo di schemi nazionali di accesso all'educazione terziaria per i rifugiati e i richiedenti asilo.*

4

Regarding UNIVERSITIES AS BEACONS OF EUROPEAN WAY OF LIFE, particularly in promoting European democratic values

The Commission will:

- Monitor the new European Charter for Tertiary Education and the new Erasmus Student Charter.
- Create new opportunities to promote academic debates and exchanges of best practice based on democratic values, as part of the Erasmus Plus Jean Monnet Higher Education activities.
- Propose guiding principles on the protection of fundamental academic values based on the Rome Communication and in synergy with European Research Area.
- Provide support for the implementation of guidelines on foreign interference in research and innovation.
- Further support diversity in tertiary education, respect and strengthen institutional autonomy, promote and protect academic freedom and integrity.

Relativamente alle UNIVERSITÀ COME FARI DEL MODO DI VIVERE EUROPEO, in particolare rispetto alla promozione dei valori democratici europei

La Commissione:

- *Monitorerà la nuova Carta Europea per l'istruzione terziaria e la nuova Carta dello Studente Erasmus.*
- *Creerà nuove opportunità per promuovere il dibattito in accademia e gli scambi di buone pratiche basate sui valori democratici, come parte delle attività Erasmus Plus Jean Monnet Higher Education .*
- *Proporrà dei principi guida sulla protezione dei valori accademici fondamentali basati come previsto dalla Comunicazione di Roma e in sinergia con lo Spazio Europeo della Ricerca.*
- *Garantirà supporto per l'implementazione delle linee guida sulle interferenze straniere nella ricerca e nell'innovazione.*
- *Supporterà inoltre la diversità nell'istruzione terziaria, rispetterà e rafforzerà l'autonomia istituzionale, promuoverà e proteggerà la libertà e l'integrità accademica.*

5

Regarding UNIVERSITIES AS AGENTS OF CHANGE IN THE TWIN TRANSITIONS, GREEN AND DIGITAL, particularly in terms of skills development and innovation for the GREEN transition

The Commission will:

- Support Member States' efforts to promote an integrated institutional approach to sustainability and education on climate and the environment, particularly by promoting this dimension within Erasmus+ projects.
- Will support universities in developing micro-credentials focused on 'green' skills, in cooperation with other stakeholders.
- Support the Higher Education Climate Frontrunner platform, consistent with the European Climate Pact Ambassadors and the European Climate Coalition.
- Encourage the creation of green villages, supporting the conversion of campuses into open communities, involving citizens further.
- Promote and monitor new 'Blue' and 'Green' Erasmus, and the implementation of the new Erasmus Charter for Higher Education and the Green Charter for the Marie Curie Programme.
- Support the European Institute of Innovation and Technology, particularly through the European Academy for the Battery Alliance.
- Support the development of strategic research and innovation plans related to the transition of industrial ecosystems.
- Support universities in developing their new role in innovation and green transition.

Relativamente alle UNIVERSITÀ COME ATTORI DEL CAMBIAMENTO NELLE TRANSIZIONI GEMELLE, VERDE E DIGITALE, in particolare rispetto allo sviluppo di competenze e dell'innovazione per la transizione VERDE

La Commissione:

- Supporterà gli sforzi degli Stati membri per la promozione di un approccio istituzionale integrato alla sostenibilità e all'educazione sul clima e sull'ambiente, e più in particolare promuovendo questa dimensione all'interno dei progetti Erasmus+.
- Supporterà le università nello sviluppo di micro-credenziali incentrate su competenze 'verdi', in cooperazione con altri attori.
- Supporterà la piattaforma Higher Education Climate Frontrunner, coerentemente con l'European Climate Pact Ambassadors e la Coalizione Europea per il clima.
- Incoraggerà la creazione di villaggi verdi, sostenendo la conversione dei campus in comunità aperte, che coinvolgano i cittadini in maniera più pronunciata.
- Promuoverà e monitorerà nuovi Erasmus 'Blu' e 'Verdi', e l'implementazione della nuova Carta Erasmus per l'Istruzione Superiore e la Carta Verde per il Programma Marie Curie.
- Supporterà l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia, in particolar modo mediante l'Accademia Europea per l'Alleanza delle Batterie.
- Supporterà lo sviluppo di ricerca strategica e piani di innovazione riguardanti la transizione degli ecosistemi industriali.
- Supporterà le università nello sviluppo del loro nuovo ruolo per l'innovazione e la transizione verde.

6

Regarding UNIVERSITIES AS AGENTS OF CHANGE IN THE TWIN TRANSITIONS, GREEN AND DIGITAL, particularly in terms of skills development and innovation for the DIGITAL transition

The Commission will:

- Ensure support for transnational co-operation for the development of digital competences for students of all ages.
- Provide support for specialised education and training in high-profile courses, as well as multidisciplinary courses in artificial intelligence, cybersecurity, microelectronics, and high-performance computing, through the Digital Europe Programme.
- Support the launch and release of a European platform for promoting cooperation among higher education institutions that is compatible with the European Open Science Cloud and interoperable as per European standards.
- Through the Erasmus+ Jean Monnet programme, will support dedicated measures for the recognition at European level, of the efforts of universities supporting the digital transition.

Relativamente alle UNIVERSITÀ COME ATTORI DEL CAMBIAMENTO NELLE TRANSIZIONI GEMELLE, VERDE E DIGITALE, in particolare rispetto allo sviluppo di competenze e dell'innovazione per la transizione DIGITALE

La Commissione:

- *Si occuperà di garantire supporto alla cooperazione transnazionale per lo sviluppo di competenze digitali per gli studenti di ogni età.*
- *Mediante il programma Europa Digitale, offrirà supporto per l'istruzione e la formazione specializzata in corsi di alto profilo, e per corsi multidisciplinari nei campi dell'intelligenza artificiale, cybersecurity, micro-elettronica e high performance computing.*
- *Supporterà il lancio e il rilascio di una piattaforma Europea per la promozione della cooperazione tra le istituzioni di istruzione superiore, che sia compatibile con lo European Open Science Cloud e interoperabile come da standard europei.*
- *Tramite il programma Erasmus+ Jean Monnet, supporterà misure dedicate per il riconoscimento a livello europeo degli sforzi delle università che supportano la transizione digitale.*

7 Regarding UNIVERSITIES AS ACTORS OF GLOBAL ROLE AND EU LEADERSHIP

The Commission will:

- Work together with Member States to promote the tertiary education sector and international cooperation according to the Team Europe approach. This includes the development of a 'Studying in Europe' portal, strengthening the exchange between internationalisation agencies and with various geographical areas, such as the Western Balkans and Africa.
- Further promote mobility within and outside the continent and urges Member States to organise relevant procedures for issuing visas and residence permits for non-EU students, in compliance with the Directive on students and researchers (2016/801).
- Will support consortia of internationally excellent universities to develop and implement master's degree courses, through the Erasmus Mundus Joint Master's calls.
- Will support the transparent recognition of third-country qualifications, including those of refugees.

8 Regarding UNIVERSITIES AS ACTORS OF GLOBAL ROLE AND EU LEADERSHIP

The Commission will:

- Establish a European Higher Education Sector Scoreboard, being one of the first 'deliverables'.
- Promote synergies between the European Education Area, the European Research Area and the European Higher Education Area, in a flexible manner.

Relativamente alle UNIVERSITÀ COME ATTORI DEL RUOLO GLOBALE E DELLA LEADERSHIP DELL'UNIONE EUROPEA

La Commissione:

- Si propone di lavorare insieme agli Stati membri al fine di promuovere il settore dell'istruzione terziaria e la cooperazione internazionale secondo l'approccio Team Europe. Questo include lo sviluppo di un portale 'Studiare in Europa', il rafforzamento dello scambio tra le agenzie di internazionalizzazione e con diverse aree geografiche, quali i Balcani occidentali e l'Africa.
- Promuoverà ulteriormente la mobilità all'interno e fuori dal continente, e chiederà agli Stati membri di organizzare le procedure rilevanti per il rilascio dei visti e dei permessi di soggiorno per gli studenti extra-UE, al fine di rispettare la direttiva sugli studenti e i ricercatori (2016/801).
- Supporterà consorzi di università eccellenti sul piano internazionale a sviluppare e implementare corsi di laurea magistrale, tramite i bandi Erasmus Mundus Joint Masters.
- Sosterrà il riconoscimento trasparente delle qualifiche dei paesi terzi, comprese quelle dei rifugiati.

Relativamente alle UNIVERSITÀ COME ATTORI DEL RUOLO GLOBALE E DELLA LEADERSHIP DELL'UNIONE EUROPEA

La Commissione:

- Istituirà un Osservatorio Europeo per il settore dell'istruzione superiore (European Higher Education Sector Scoreboard) quale una delle prime 'deliverables'.
- Promuoverà sinergie tra l'Area Europea dell'Istruzione, l'Area Europea della Ricerca e lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, in maniera flessibile.

Council Recommendation

**“On building bridges for effective cooperation”
n.2022/C 160/01**

Raccomandazione del Consiglio

**“Costruire ponti per una cooperazione efficace”
n.2022/C 160/01**



The Council recommends that MEMBER STATES:

1. Test the feasibility of a European legal statute for European university alliances.
2. Make it easier for universities to initiate transnational cooperation programmes, and facilitate the delivery of a European degree programme.
3. Enable tertiary education institutions to develop and implement innovative joint transnational activities addressing issues:
 - a. from the admission and enrolment criteria for students, languages of instruction, to the percentage of instruction delivered online, in mobility, in internship activities,
 - b. from inter-disciplinary approaches to the inclusion of flexible learning courses, the use of European Credit Transfer and Accumulation System as per the 2015 guide, the Quality Assurance Guidelines (ECG) as per the European Higher Education Area database (DEQAR), to the improvement of learning recognition procedures.
4. Support integrated mobilities in transnational study programmes of any kind, promoting the digitisation of mobility project management thanks to the European Student Card project.
5. Commit to financially support alliances of European universities in all possible ways
6. Promote and safeguard the fundamental principle of institutional autonomy.

Il Consiglio raccomanda che gli STATI MEMBRI:

1. Testino la fattibilità di uno statuto legale europeo per le alleanze di università europee.
2. Rendano più semplice per le università iniziare programmi di cooperazione transnazionale, e facilitino l'erogazione di un corso di laurea europea.
3. Rendano possibile per le istituzioni di istruzione terziaria lo sviluppo e l'implementazione di attività transazionali congiunte innovative, in relazione:
 - a. ai criteri di ammissione e di iscrizione degli studenti, alle lingue di insegnamento, alla percentuale di istruzione erogata online, in mobilità, in attività di tirocinio,
 - b. agli approcci interdisciplinari, all'inclusione di corsi di apprendimento flessibili, all'uso del "Sistema europeo di trasferimento e accumulazione dei crediti" come da guida 2015, alle linee guida di Assicurazione della Qualità (ECG) come da database dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (DEQAR), al miglioramento delle procedure di riconoscimento dell'apprendimento
4. Supportino le mobilità integrate nei programmi di studio transazionali, di qualsiasi tipo, promuovendo la digitalizzazione della gestione dei progetti di mobilità anche grazie al progetto della Carta dello Studente europeo.
5. Si impegnino a sostenere a livello finanziario le alleanze di università europee, in tutti i modi possibili.
6. Promuovano e proteggano il principio cardine dell'autonomia istituzionale.

7. Enhance mutual trust through external quality assurance procedures, especially strengthening the institutional dimension, including:
 - a. implementation of the European approach to quality assurance of joint programmes, and the accreditation of transnational programmes by a single agency registered with EQAR, with review only required for significant changes.
 8. Support the development of a high-quality virtual learning environment. Specifically, they should:
 - a. Normalise transnational digital collaborations as an integral part of hybrid education;
 - b. Value and recognise the time spent by academics in developing innovative pedagogies.
 9. Support European university alliances in the development of common digital strategies.
 10. Support universities in developing joint and transnational degree courses that are also interdisciplinary, at all levels.
 11. Encourage higher education institutions to include and involve students, academics, and researchers in institutional governance.
 - a. This should be done considering the diversity present in the student body, faculty, and staff, therefore promoting gender balance.
-
7. *Rafforzino la fiducia reciproca mediante procedure esterne di assicurazione della qualità, e si rafforzino in questo senso anche la dimensione istituzionale, e in particolare:*
 - a. *l'implementazione dell'approccio europeo all'assicurazione della qualità dei programmi congiunti, e l'accREDITAMENTO di programmi transazionali presso un'unica agenzia registrata all'EQAR, con la revisione necessaria solo di fronte ad importanti cambiamenti.*
 8. *Supportino lo sviluppo di un'ambiente di apprendimento virtuale di alta qualità. Nello specifico dovrebbero:*
 - a. *normalizzare le collaborazioni transnazionali digitali come parte integrata di un'istruzione ibrida;*
 - b. *valorizzare e riconoscere il tempo passato dagli accademici nello sviluppo di pedagogie innovative.*
 9. *Supportino le Alleanze di università europee nello sviluppo di strategie digitali comuni.*
 10. *Supportino le università nello sviluppo di corsi di laurea congiunti e transazionali che siano anche interdisciplinari, a tutti i livelli.*
 11. *Incorraggino le istituzioni di istruzione superiore ad includere e coinvolgere studenti, accademici e ricercatori nella governance delle istituzioni.*
 - a. *questo alla luce delle diversità presenti nel corpo studentesco, docente e nello staff, promuovendo bilanciamento tra i generi.*

The Council recommends that EUROPEAN COMMISSION:

1. Support Member States in developing a European legal statute by mid-2024.
2. Examine, together with all other stakeholders, the feasibility of a European curriculum.
3. Pursue the development of European universities
4. Support the implementation of the European Student Card initiative.

Il Consiglio raccomanda che LA COMMISSIONE EUROPEA:

1. *Supporti gli Stati membri a sviluppare uno statuto legale europeo entro metà 2024.*
2. *Esamini insieme a tutti gli altri attori coinvolti la fattibilità del curriculum europeo.*
3. *Persegua lo sviluppo delle università europee.*
4. *Supporti l'implementazione dell'iniziativa sulla Carta dello Studente europeo.*



European Skills Agenda

Communication n.274/2020

Un'agenda per le competenze per l'Europa
Comunicazione n.274/2020



WORKING TOGETHER UNDER A PACT FOR SKILLS

LAVORARE INSIEME NEL QUADRO DI UN PATTO PER LE COMPETENZE

A Pact for skills

The Pact for Skills was officially launched on 10 November 2020. It can include companies, public and private organisations, regional and local partnerships, industrial ecosystems or other transversal partnerships. Members of the Pact sign the Social Pact Charter, whose key principles are the promotion of a culture of lifelong learning, the building of strong skills partnerships, the monitoring of demand and supply of skills and of non-discriminatory employment. From 2021, the Commission commits to support the signatories of the Pact through a Networking Hub, a Knowledge Hub and a Resource Hub. The Covenant, in its initial stages, will focus on the industrial ecosystems most affected by the pandemic, such as health, construction, transport and tourism.

ACTION 1
AZIONE 1

Il Patto per le competenze

Il Patto per le Competenze – Pact for Skills – è stato lanciato ufficialmente il 10 Novembre 2020. Può includere aziende, organizzazioni pubbliche e private, partnership regionali e locali, ecosistemi industriali o altri partenariati trasversali. I membri del Patto firmano la Carta del Patto Sociale, i cui principi chiave sono la promozione della cultura dell'apprendimento permanente, la costruzione di forti partenariati per le competenze, il monitoraggio della domanda e dell'offerta di competenze, il lavoro slegato da ogni possibile discriminazione. Dal 2021, la Commissione si impegna a supportare i firmatari del Patto tramite un Hub per il Networking, uno per la conoscenza e uno per le risorse, rispettivamente il Networking Hub, il Knowledge Hub e il Guidance and Resource Hub. Il Patto, nelle sue fasi iniziali, si concentrerà sugli ecosistemi industriali più colpiti dalla pandemia, quali salute, costruzioni, settore dei trasporti e turismo.

SKILLING FOR A JOB: ALIGNING POLICIES TO DELIVER RESULTS

ACQUISIRE COMPETENZE PER UN POSTO DI LAVORO: ALLINEARE LE POLITICHE PER OTTENERE RISULTATI

Strengthening skills intelligence

In order to consolidate and disseminate skills needs analysis, the European Commission will support the development of a new mode of demand analysis, integrating regional and sectoral levels, building on Cedefop's big data analysis. In addition, the analysis of skills needs will be centralised and widely disseminated. It will also promote the involvement of social partners and encourage synergies between public and private employment services (PES). It will also use Europass to present useful information to individuals.

ACTION 2
AZIONE 2

Consolidare l'analisi del fabbisogno di competenze

Al fine di consolidare e diffondere l'analisi del fabbisogno di competenze, la Commissione europea sosterrà lo sviluppo di una nuova modalità di analisi della domanda, integrando i livelli regionali e settoriali, a partire dall'analisi Cedefop relativa ai big data. Inoltre, l'analisi del fabbisogno di competenze verrà centralizzata e diffusa su larga scala. La Commissione europea promuoverà inoltre la partecipazione delle parti sociali, e incoraggerà sinergie tra i servizi per l'impiego pubblici (SPI) e privati. Ricorrerà inoltre a Europass per presentare informazioni utili ai singoli individui.

EU support for strategic national upskilling action

The Commission is committed to supporting all Member States in the process of developing holistic and inclusive national skills' strategies for all administrations. Starting point is the OECD work in 11 member countries. The Commission will support the development of strategies that overcome gender inequalities and discriminatory stereotypes and that support transversal and entrepreneurial skills related to the green and digital transition. It will also strengthen initiatives such as the Blue Card Directive to strengthen legal migration pathways.

ACTION 3
AZIONE 3

Il sostegno dell'UE agli interventi strategici nazionali in materia di sviluppo delle competenze

La Commissione si impegna a sostenere tutti gli Stati membri nel processo di elaborazione di strategie nazionali relative alle competenze, olistiche e inclusive, di tutte le amministrazioni. Punto di partenza il lavoro OCSE in 11 paesi membri. La Commissione europea sosterrà lo sviluppo di strategie che superino le disuguaglianze di genere e gli stereotipi discriminatori, che supportino le competenze trasversali e imprenditoriali correlate alla transizione verde e al digitale. Inoltre, rafforzerà iniziative come quella derivante dalla direttiva sulla Carta Blu, al fine di rafforzare i percorsi di migrazione legale.

Proposal for a Council Recommendation on vocational education and training (VET) sustainable competitiveness, social equity and resilience

With the Communication on Skills, the European Commission adopts a proposal for a Council Recommendation on vocational education and training, aiming at sustainable competitiveness, social equity and resilience. It also promotes a new EU-wide policy on Vocational Education and Training, presents principles to be followed, defines clear objectives and proposes a series of actions to support this reform.

**ACTION 4
AZIONE 4**

Proposta Raccomandazione del Consiglio sull'istruzione e la formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza

La Commissione europea, con la Comunicazione sulle Competenze, adotta una proposta di raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e alla formazione professionale, mirata alla competitività sostenibile, all'equità sociale e alla resilienza. Inoltre, promuove una nuova politica a livello UE in materia di Istruzione e Formazione Professionale, presenta i principi da seguire, definisce obiettivi chiari e propone una serie di azioni per sostenere tale riforma.

European Universities

In order to implement the creation of European Universities, the European Commission, in cooperation with Member States and stakeholders, will engage through the EU programmes Erasmus and Horizon Europe. European universities will define appropriate standards for their transformation within the European Education and Research Areas. The European Commission will assess the development of a European diploma and the feasibility of a European university statute. It will also work with the European Institute for Innovation and Technology to develop innovative teaching and learning, train the next generation of innovators, and bring industry together by testing a new model of talent on demand. A European skills framework for researchers will be developed as well as drawing up a set of basic competences they should have and a taxonomy for their skills. Besides, a series of open science and science management programmes will be activated.

**ACTION 5
AZIONE 5**

Università europee

Al fine di implementare la creazione delle università europee, la Commissione europea, in collaborazione con gli Stati membri e i portatori di interesse, si impegnerà mediante i programmi comunitari Erasmus ed Horizon Europe. Le università europee definiranno norme adeguate per la loro trasformazione all'interno dello Spazio Europeo dell'Istruzione e quello della Ricerca. La Commissione europea valuterà lo sviluppo di un diploma europeo e la fattibilità di uno statuto universitario europeo. Collaborerà inoltre con l'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia per sviluppare insegnamento e apprendimento innovativi, formare la prossima generazione di innovatori e riunirà il mondo industriale testando un nuovo modello di talenti su richiesta. Verrà elaborato un quadro europeo delle competenze per i ricercatori, stilando una tassonomia di quelle di base che dovrebbero avere l'attivazione di una serie di programmi di scienza aperta e di gestione della scienza.

Skills to support the twin transitions

The European Commission will support the acquisition of competences for the green transition by defining a taxonomy of skills for the transition, agreeing on monitoring indicators with Member States and developing a European Competence Framework for Climate Change Education, consisting of green basic skills for the labour market. Furthermore, the acquisition of digital skills for all will be supported by updating the Digital Education Action Plan, implementing the Digital Europe programme and supporting digitisation courses for Small and Medium Enterprises and the EU's ICT-Jump-Start courses.

**ACTION 6
AZIONE 6**

Competenze a supporto per la duplice transizione

La Commissione europea sosterrà l'acquisizione di competenze per la transizione verde, definendone una tassonomia per la transizione, concordando indicatori di monitoraggio con gli Stati membri ed elaborando un quadro Europeo delle Competenze per l'Educazione ai Cambiamenti Climatici, vicine al mercato del lavoro. Inoltre, verrà sostenuta l'acquisizione di competenze digitali per tutti, aggiornando il piano d'azione per l'istruzione digitale, attuando il programma Digital Europe, sostenendo corsi di digitalizzazione per le Piccole e Medie Imprese e i corsi introduttivi accelerati dell'UE sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT-Jump-Start training).

STEM

The European Commission wants to contribute to the increase of graduates in STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) disciplines. To this end, it will increase the attractiveness of these fields of study by attracting more girls and women. It will contribute to the discussion on the shortage of teachers in these subjects, and develop a framework for key competences and assessment as well as support the dissemination of scientific discoveries through the European SchoolNet. Entrepreneurial competences will also be promoted, and a European action for entrepreneurial competences will be launched, offering support to aspiring entrepreneurs, funding for relevant programmes, and the systematic use of EntreComp, the entrepreneurial competences framework, will be promoted. In addition, transversal skills will be supported through a European policy framework for their recognition, with resources to boost skills validation, e.g., for micro-credentials.

**ACTION 7
AZIONE 7**

STEM

La Commissione europea vuole contribuire all'aumento dei laureati in discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) attirando un numero maggiore di ragazze e donne. Contribuirà alla discussione sulla mancanza di insegnanti in queste materie, e svilupperà un quadro delle competenze chiave e di valutazione, oltre a supportare la diffusione delle scoperte scientifiche mediante la European SchoolNet. Verranno inoltre promosse le competenze imprenditoriali, attraverso un'azione di sostegno agli aspiranti imprenditori oltre all'uso sistematico di EntreComp, il quadro delle competenze imprenditoriali. Infine, saranno riconosciute le competenze trasversali e accompagnate da risorse per la convalida delle competenze, quali per esempio le micro-credenziali.

Skills for Life

The European Commission also supports adult learning, prioritising non-formal learning in all aspects of life. Local learning centres, libraries and civil society more generally will be supported for this purpose.

**ACTION 8
AZIONE 8**

Competenze per la vita

La Commissione europea supporta inoltre l'apprendimento degli adulti, dando priorità all'apprendimento non formale, in tutti gli aspetti della vita. Verranno a questo fine sostenuti i centri locali di apprendimento, le biblioteche e più in generale la società civile.

DEVELOPING TOOLS THAT EMPOWER PEOPLE TO BUILD SKILLS THROUGHOUT LIFE

SVILUPPARE STRUMENTI CHE AIUTINO LE PERSONE A COSTRUIRE COMPETENZE DURANTE L'ARCO DELLA VITA

Individual Learning Accounts Initiative

The European Commission will explore the possibility of a European action on individual learning accounts, with a view to filling the current gaps in retraining for many adult workers.

**ACTION 9
AZIONE 9**

Iniziativa conti individuali di apprendimento

La Commissione europea valuterà la possibilità di un'azione europea sui conti individuali di apprendimento, al fine di colmare le lacune ad oggi presenti rispetto alla riqualificazione per molti lavoratori di età adulta.

Micro-credentials

The European Commission will propose a new initiative aimed at promoting micro-credentials and will develop European-wide standards for quality and transparency in consultation with all stakeholders. In addition, the possibility of including micro-credentials in qualification frameworks will be explored and the storage and presentation of micro-credentials to workers will be facilitated.

**ACTION 10
AZIONE 10**

Micro-credenziali

La Commissione europea proporrà una nuova iniziativa volta alla promozione delle micro-credenziali, ed elaborerà di concerto con tutti i soggetti coinvolti delle norme a livello europeo per la qualità e la trasparenza. Inoltre, verrà valutata la possibilità di includere le micro-credenziali nei quadri delle qualifiche, facilitando la loro conservazione e presentazione ai lavoratori.

Europass platform

The new Europass platform will be a useful tool for individuals to manage their careers in an increasingly evolving labour market. It will help users to describe and communicate their skills. It will offer users jobs through EURES and Euraxess and enable education and training institutions to issue digital diplomas and certificates. The portal will support a fast track for recognition to reduce administrative burdens and help legal migrants use their skills, including through the European Skills Determination Tool for third-country nationals.

ACTION 11
AZIONE 11

Piattaforma Europass

La nuova piattaforma Europass sarà uno strumento utile ai singoli per la gestione della loro carriera, in un mercato del lavoro sempre più in evoluzione. Aiuterà gli utenti a descrivere e comunicare le loro competenze. Proporrà agli utenti posti di lavoro tramite EURES ed Euraxess e consentirà a istituti di istruzione e formazione il rilascio di diplomi e certificati digitali. Il portale supporterà una corsia preferenziale per il riconoscimento, al fine di ridurre gli oneri amministrativi, e aiuterà i migranti legali ad utilizzare le loro competenze, anche mediante lo strumento europeo di determinazione per le competenze per i cittadini di paesi terzi.



DIGITAL EDUCATION ACTION PLAN

Communication n.624/2020

Two main priorities

PIANO DI AZIONE PER L'ISTRUZIONE DIGITALE

Comunicazione n.624/2020

Due grandi priorità



DEVELOPMENT OF AN EDUCATIONAL AND DIGITAL ECOSYSTEM

- 1 Launch a strategic dialogue with the Member States, with the aim of preparing a possible Council Recommendation in 2022 on the determinants of digital education, with a focus on the gaps in connectivity, equipment, and support for digital education
- 2 In the wake of the effects of the COVID-19 health emergency, propose a Council Recommendation on distance education for primary and secondary schools by 2021.
- 3 Develop a European digital education content framework, and launch a feasibility study on the creation of a European platform for sharing certified content.
- 4 Supporting the connectivity of educational infrastructures and the connectivity of schools within the Connecting Europe Facility Programme as well as raising awareness of funding opportunities, thanks also to the Connectivity4Schools programme. Furthermore, to promoting investments and reforms within the Recovery and Resilience Facility related to the digital ecosystem among Member States.
- 5 Support the digital transition through cooperation projects within the Erasmus programme at all levels of education, in line and synergy with the Erasmus Teachers Academies, SELFIE for teachers, and the European Framework for Digital Competences for Educators.

SVILUPPO DI UN ECOSISTEMA EDUCATIVO E DIGITALE

- 1 *Lanciare un dialogo strategico con gli Stati membri, con l'obiettivo di preparare una possibile raccomandazione del Consiglio nel 2022 sui fattori determinanti per l'educazione digitale, con particolare attenzione ai gap di connettività, di strumentazione, e di supporto all'educazione digitale.*
- 2 *Sulla scia degli effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19, proporre una raccomandazione del Consiglio relativa all'educazione a distanza per la scuola di primo e secondo grado entro il 2021.*
- 3 *Sviluppare un quadro europeo di contenuti dell'educazione digitale e lanciare uno studio di fattibilità sulla creazione di una piattaforma europea per la condivisione di contenuti certificati.*
- 4 *Supportare la capacità di connessione delle infrastrutture educative e la connettività delle scuole all'interno del programma Connecting Europe Facility. Aumentare la consapevolezza rispetto alle opportunità di finanziamento, grazie al programma Connectivity4Schools. Promuovere tra gli Stati membri investimenti e riforme all'interno del Recovery e Resilience Facility legati all'ecosistema digitale.*
- 5 *Supportare la transizione digitale grazie ai progetti di cooperazione all'interno del programma Erasmus a tutti i livelli di educazione, in linea e sinergia con le Erasmus Teachers Academies, SELFIE for teachers, e l'European Framework for Digital Competences for Educators.*

- 6 Promoting the development of new digital technologies and awareness of the implications of their implementation, with particular reference to artificial intelligence within the Horizon Europe programme, in line with the Ethics Guidelines for Trustworthy Artificial Intelligence and with a focus on ensuring a minimum of 45% female participation.

DEVELOPMENT OF DIGITAL COMPETENCES AND SKILLS NEEDED FOR TRANSFORMATION

- 7 Develop common guidelines for teachers/staff to increase digital literacy and combat misinformation through education, in line with the Media Literacy Expert Group and the European Digital Media Observatory as well as with the Media Action Plan, to be published soon.
- 8 Update the European Digital Competence Framework.
- 9 Develop a European Digital Skills Certificate (EDSC).
- 10 Propose a Council Recommendation on the provision of digital competences in education and training.
- 11 Improve the trans-national data collection system on digital skills and introduce the European target of having less than 15% of 13–14-year-old students performing below average in digital subjects.
- 12 Stimulate advanced digital skills, making the most of the Digital Opportunity Traineeship.
- 13 Encourage greater participation of women in science/technology (STEM) disciplines

- 6 *Promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie digitali e la consapevolezza sulle implicazioni della loro implementazione, con un particolare riferimento all'intelligenza artificiale, all'interno del programma Horizon Europe, in linea con l'Ethics Guidelines for Trustworthy Artificial Intelligence e garantendo un minimo di partecipazione femminile al 45%.*

SVILUPPO DELLE COMPETENZE E ABILITÀ NECESSARIE PER LA TRASFORMAZIONE

- 7 *Sviluppare linee guida comuni per gli insegnanti/il personale per aumentare l'alfabetizzazione digitale e combattere la disinformazione attraverso l'educazione, in linea con il Gruppo di esperti sull'alfabetizzazione mediatica e l'Osservatorio europeo dei media digitali, nonché con il Piano d'azione sui media, di prossima pubblicazione.*
- 8 *Aggiornare l'European Digital Competence Framework.*
- 9 *Sviluppare un certificato europeo di competenze digitali (European Digital Skills Certificate EDSC).*
- 10 *Proporre una raccomandazione del Consiglio sull'offerta di competenze digitali in educazione e formazione.*
- 11 *Migliorare il sistema di raccolta dati trans-nazionale sulle competenze digitali e introdurre il target europeo di avere meno del 15% di studenti di 13-14 anni con performance sotto la media nelle materie digitali.*
- 12 *Incentivare le competenze digitali avanzate, sfruttando al meglio il Digital Opportunity Traineeship.*
- 13 *Incoraggiare maggiore partecipazione delle donne nelle discipline scientifico/tecnologiche (STEM).*

MICRO-CREDENTIALS, 2021

Key points of the Proposal for a Council Recommendation n.770/2021

MICRO-CREDENZIALI, 2021

Punti chiave della Proposta di raccomandazione del Consiglio n.770/2021



◆ **Member States are recommended to adopt the European approach to micro-credentials (1-2).**

Micro-credentials aim to:

1. expand learning opportunities for all;
2. promote inclusiveness and equality, in order to reach the target of 60% of adults in training.

◆ **The proposal for a Recommendation aims to develop this European approach of the Member States (3-4).**

A European approach to micro-credentials means developing a definition and guidelines for the development, delivery and description of these micro-credentials.

◆ **Include definitions useful for this purpose (5).**

Working' definition of a micro-credential: a record of a learning outcome that a person achieves by learning a modest amount of content. What is learned is assessed against clear and transparent standards. Courses aimed at awarding micro-credentials are designed to provide specific competences to learners, which address specific social, personal, cultural or labour market needs. Micro-credentials are obtained by students, can be shared and are portable. They can be used individually and/or be combined with each other and are subject to quality assurance procedures and standards as stipulated for their area of reference.

Micro-credential providers: any educational institution including universities, national authorities, professional associations and civil society organisations.

◆ **Si raccomanda agli Stati membri di adottare l'approccio europeo alle micro-credenziali (1-2).**

Le micro-credenziali hanno l'obiettivo di:

1. espandere le opportunità di apprendimento per tutti;
2. promuovere l'inclusività e l'uguaglianza, al fine di raggiungere il target del 60% di adulti in formazione.

◆ **Proposta di Raccomandazione per lo Sviluppo di un Approccio Europeo alle Micro-Credenziali (3-4).**

L'obiettivo della proposta è quello di sviluppare un approccio europeo uniforme per quanto riguarda le micro-credenziali. Questo implica l'elaborazione di una definizione precisa e la creazione di linee guida per lo sviluppo e l'erogazione delle micro-credenziali.

◆ **Definizioni per comprendere il concetto di micro-credenziali (5).**

Definizione di "lavoro" delle micro-credenziali: si tratta di una registrazione che attesta il raggiungimento di un esito di apprendimento attraverso lo studio di una quantità limitata di contenuti. Ciò che viene appreso viene valutato in base a criteri chiari e trasparenti. I corsi che concedono micro-credenziali sono stati progettati per fornire competenze specifiche agli studenti, le quali rispondono a bisogni sociali, personali, culturali o del mercato del lavoro ben precisi. Inoltre, queste micro-credenziali sono condivisibili e trasferibili. Possono quindi essere utilizzate singolarmente e/o combinate tra loro e sono soggette a procedure e standard di assicurazione della qualità stabiliti dalla loro area di riferimento.

Enti che offrono micro-credenziali: ogni istituzione educativa comprese le università, le autorità nazionali, le associazioni di categoria e le organizzazioni della società civile.

◆ Adopting Union Standards Elements (6).

Standard Elements describing a micro-credential:

- i. identification of the learner;
- ii. title of the micro-credential;
- iii. country/region of the awarding body;
- iv. awarding body;
- v. date of award;
- vi. acquired competences;
- vii. workload, possibly according to the European Credit Transfer and Accumulation System;
- viii. level of the micro-credential, possibly according to the European Qualifications Framework;
- ix. type of assessment;
- x. mode of participation;
- xi. Quality assurance system used.

◆ Adottando gli Elementi Standard dell'Unione (6).

Elementi Standard che descrivono una micro-credenziale:

- i. identificazione dello studente;*
- ii. titolo della micro-credenziale;*
- iii. paese/regione dell'ente erogatore;*
- iv. ente che rilascia la micro-credenziale;*
- v. data del rilascio;*
- vi. competenze acquisite;*
- vii. carico di lavoro, possibilmente secondo il Sistema europeo di trasferimento e accumulazione dei crediti;*
- viii. livello della micro-credenziale, possibilmente secondo la cornice europea delle qualificazioni;*
- ix. tipo di valutazione;*
- x. modalità di partecipazione;*
- xi. sistema di assicurazione della qualità utilizzato.*

◆ **Member States are recommended to create an ecosystem for micro-credentials and facilitate its creation by (7-10):**

1. Supporting higher education and vocational training institutions to explore new, more flexible, innovative and inclusive models.
2. Ensuring adequate funding for the implementation of micro-credentials.
3. Promoting and adapting procedures for the recognition of prior learning, including the development of an adequate quality assurance system.
4. Supporting the use of intelligent tools for the mapping of market needs, also in the light of demographic changes, in order to constantly update the micro-credentials offered.
5. Ensuring that providers include micro-credentials in their catalogues, including the necessary procedures for their recognition.
6. Ensuring that micro-credentials are included in national learning frameworks.
7. Promoting and supporting cooperation in this field between all actors involved.

◆ **Si raccomanda agli Stati membri la creazione di un ecosistema per le micro-credenziali in modo da (7-10):**

1. *Supportare le istituzioni di istruzione superiore e quelle di formazione professionale a esplorare nuovi modelli più flessibili, innovativi e inclusivi.*
2. *Assicurare un adeguato finanziamento per l'implementazione delle micro-credenziali.*
3. *Promuovere e adattare le procedure per il riconoscimento dell'apprendimento pregresso, sviluppando un adeguato sistema di assicurazione della qualità.*
4. *Supportare l'uso di strumenti intelligenti per la mappatura delle necessità del mercato, anche alla luce dei cambiamenti demografici, al fine di un costante aggiornamento delle micro-credenziali offerte.*
5. *Garantire che gli erogatori includano le micro-credenziali nei loro cataloghi attraverso le procedure necessarie per il loro riconoscimento.*
6. *Garantire che le micro-credenziali vengano incluse nelle cornici nazionali di apprendimento.*
7. *Promuovere e supportare la cooperazione in questo ambito tra tutti i soggetti coinvolti.*

◆ **Micro-credentials are to be useful in the fields of education and training and labour policies (11-15).**

Micro-credentials are intended as tools that can help to:

- i. Improve access to education and training, especially for the most disadvantaged groups.
- ii. Support the transition from school to tertiary/vocational education.
- iii. Strengthen digital skills and 'green' skills, related to environmental sustainability.
- iv. Promote micro-credentials among teachers and instructors and in the academic community.
- v. Responding to the mismatch between labour supply and demand and supporting workers in the process of retraining.
- vi. Helping the self-employed and workers with special needs to train.
- vii. Facilitating the transition from unemployment to the labour market.
- viii. Explore the use of this tool within the Youth Guarantee framework and using European funds for Active and Effective Employment Support (SURE) to preserve jobs and create new ones in the digital and green sectors. Furthermore, ENIC-NARIC (European Network of Information Centres in the European Region and National Academic Recognition Information Centres in the European Union) should develop procedures for the recognition of micro-credentials, while Member States should ensure an adequate information service.

◆ **Le micro-credenziali dovranno essere utili nei settori dell'educazione e della formazione e delle politiche del lavoro (11-15).**

Le micro-credenziali sono intese come strumenti che possano aiutare a:

- i. Migliorare l'accesso all'istruzione e all'educazione, in particolare per i gruppi più svantaggiati.*
- ii. Supportare la transizione della scuola all'istruzione terziaria/professionale.*
- iii. Rafforzare le competenze digitali e verdi legate alla sostenibilità ambientale.*
- iv. Promuovere le micro-credenziali tra maestri e istruttori, e nella comunità accademica.*
- v. Rispondere al disallineamento tra domanda e offerta di lavoro e supportare i lavoratori nel processo di riqualificazione.*
- vi. Aiutare la formazione dei lavoratori autonomi e con esigenze particolari.*
- vii. Facilitare la transizione dalla disoccupazione al mercato del lavoro.*
- viii. Esplorare l'utilizzo di questo strumento all'interno dei programmi "Garanzia Giovani" e dei fondi europei per il Sostegno attivo ed efficace all'occupazione (EASE) al fine di preservare posti di lavoro e crearne di nuovi nei settori digitali e verde. Inoltre, i centri ENIC (European Network of Information Centres in the European Region) e NARIC (National Academic Recognition Information Centres in the European Union) dovrebbero sviluppare procedure per il riconoscimento delle micro-credenziali, mentre gli Stati membri assicurare un adeguato servizio di informazione.*

◆ **The European Commission can support the development of micro-credentials by (16-19):**

- Developing EU tools and services, such as guidelines on transparency and the use of EU tools and the Bologna Process.
- Adapting the European Credit Transfer and Accumulation System to micro-credentials together with tools for the world of education.
- Strengthening the role of ENIC-NARIC centres for their recognition.
- Developing guidelines for the inclusion of these within the National Qualifications Frameworks and supporting the initiative to create a European Student Card.

Commission can provide support for the development of tools and services to foster cooperation between Member States and stakeholders by:

- Supporting intra-European collaboration to improve the quality assurance of micro-credentials.
- Stimulating the use of such micro-credentials by European universities, Centres of Excellence, Teachers' Academies and within the framework of the Pact for Skills.
- Strengthening the European Alliance for Apprenticeship, Digital Skills and Jobs Coalition.
- Promoting the use of micro-credentials among job centres and encouraging cooperation between the various bodies involved.

◆ **Come la Commissione europea può aiutare lo sviluppo delle micro-credenziali (16-19):**

- *Sviluppando gli strumenti e i servizi dell'Unione, come le linee guida sulla trasparenza e sull'uso degli strumenti UE e del Processo di Bologna.*
- *Adattando il "Sistema Europeo di Trasferimento e Accumulazione dei Crediti" alle micro-credenziali insieme agli strumenti per il mondo della formazione.*
- *Rafforzando il ruolo dei centri ENIC-NARIC per il riconoscimento delle micro-credenziali.*
- *Sviluppando linee guida per l'inclusione di queste all'interno delle Cornici Nazionali delle Qualificazioni e supportando l'iniziativa volta alla creazione di una Carta europea dello Studente.*

La Commissione può fornire il suo supporto per lo sviluppo di strumenti e servizi volti a favorire la cooperazione tra Stati membri e portatori di interesse:

- *Sostenendo la collaborazione intra-europea per migliorare l'assicurazione della qualità delle micro-credenziali.*
- *Incentivando l'uso di tali micro-credenziali da parte delle università europee, dei Centri di Eccellenza, delle Teachers' Academies e nell'ambito del Patto per le Competenze.*
- *Rafforzando l'Alleanza europea per l'apprendistato, le competenze digitali e Jobs Coalition.*
- *Promuovendo l'uso delle micro-credenziali tra i centri per l'impiego, incoraggiando la cooperazione tra i vari enti coinvolti.*

Commission support is welcome for the development of tools and services by:

- Further developing the Euro-Pass platform, in particular by improving the information available on the subject, supporting the creation of a digital system for micro-credentials and for their portability and interoperability, as well as for their cumulation, based on a single European standard.
- Supporting further research on the European approach on micro-credentials and on their use by different providers, their impact and benefits, and their added value.

◆ Monitoring (20-22).

- Member States are invited to implement the Recommendation, with the aim of achieving the targets by 2025, by which time a first report is expected from the European Commission.

Il supporto della Commissione è benvenuto per lo sviluppo di strumenti e servizi:

- *Sviluppando ulteriormente la piattaforma Euro-Pass, in particolare migliorando l'informazione disponibile sul tema, supportando la creazione di un sistema digitale per le micro-credenziali e per la loro portabilità e interoperabilità, oltre che per poterle cumulare, basandosi su un unico standard europeo.*
- *Supportando ulteriore ricerca sull'approccio europeo sulle micro-credenziali e sul loro uso dai diversi enti erogatori, sul loro impatto e sui loro benefici, oltre che sul loro valore aggiunto.*

◆ Monitoraggio (20-22).

- *Gli Stati membri sono invitati ad implementare la raccomandazione, con l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi entro il 2025, momento entro il quale è previsto un primo report da parte della Commissione europea.*

MICRO-CREDENTIALS, 2022

Key points of the [Council Recommendation n.2022/C 243/02](#)
on a [European approach to micro-credentials](#)

MICRO-CREDENZIALI, 2022

Punti chiave della [Raccomandazione del Consiglio n.2022/C 243/02](#) relativa a un approccio europeo alle micro-credenziali



Council Recommendation n.2022/C 243/02 on a European approach to micro-credentials

The Council Recommendation on a European approach to micro-credentials represents an important milestone for the new European approach to learning. Micro-credentials are a complementary tool that aim to enhance all forms of learning in Europe.

The objectives of the proposal are as follows:

- Empower individuals to acquire, update and enhance their knowledge and skills to bridge the gap between their formal education and the needs of the labour market in light of twin transitions and other challenges.
- Support micro-credential providers to improve the quality, transparency, and accessibility of educational offer, making it as personalised as possible.
- Promote inclusion, access and equal opportunities.
- Achieve the goal of having 60% of adults participating in formative activities each year.

Micro-Credential means:

'Recording learning outcomes achieved by a learner following a small volume of learning. Such learning outcomes will have been assessed based on transparent and clearly defined categories.

The learning experiences aimed at achieving micro-credentials are designed to provide learners with specific knowledge, skills and competences that address personal, cultural, societal or labour market needs. Learners own micro-credentials which can be shared, transferable and independent or combined into more ample credentials. They are supported by a quality assurance that follows agreed standards in the relevant sector or activity area'.

Raccomandazione del Consiglio n.2022/C 243/02 relativa a un approccio europeo alle micro-credenziali

La Raccomandazione del Consiglio per un approccio europeo alle micro-credenziali costituisce un importante traguardo per il nuovo approccio europeo all'apprendimento. Le micro-credenziali sono uno strumento complementare che mira a migliorare l'apprendimento in Europa in tutte le sue forme.

Gli obiettivi della proposta sono quelli di:

- *Mettere gli individui nella condizione di acquisire, aggiornare e migliorare le loro conoscenze e competenze per colmare il divario tra la loro educazione formale e le necessità del mercato del lavoro alla luce delle transizioni gemelle e delle altre sfide.*
- *Supportare gli enti erogatori di micro-credenziali a migliorare la qualità, la trasparenza e l'accessibilità dell'offerta formativa, al fine di renderla più personalizzabile possibile.*
- *Promuovere l'inclusione, l'accesso e le pari opportunità.*
- *Raggiungere l'obiettivo di avere il 60% degli adulti partecipanti in attività formative ogni anno.*

Per micro-credenziale, si intende:

'La registrazione dei risultati dell'apprendimento ottenuti da un discente in seguito a un piccolo volume di apprendimento. Tali risultati dell'apprendimento saranno stati valutati in base a criteri trasparenti e chiaramente definiti.

Le esperienze di apprendimento volte al conseguimento di micro-credenziali sono concepite per fornire al discente conoscenze, abilità e competenze specifiche che rispondono a esigenze personali, culturali, della società o del mercato del lavoro. Il discente è titolare delle micro-credenziali, che possono essere condivise, sono trasferibili e possono essere indipendenti o combinate in credenziali più ampie. Sono sostenute da una garanzia della qualità che segue norme concordate nel settore o nell'area di attività pertinente'.

While 'micro-credentials providers' are:

'Institutions and organisations in education and training, social partners (i.e. organisations that represent employees and employers), employers and industry, civil society organisations, Public Employment Services (PES) and regional and national authorities, as well as other types of actors that design, deliver and award micro-credentials formal, non-formal and informal learning. This does not affect regional and national legislation and circumstances'.

Furthermore, the term 'Contexts of deepening' denotes:

- 'The various physical, online, blended, virtual, and digital places, as well as the contexts and cultures in which people learn, including all the contexts in which formal, non-formal, and informal learning can take place'. Additionally, communication defines formal learning, non-formal learning, informal learning, portability, the ability of aggregation, and the evaluation of micro-credentials, as well as all the elements that must be specified in order to have a micro-credential. In the second part of the Communication, focus is drawn on the ecosystem needed for the development of micro-credentials. In particular, Member States are called upon to:
 - facilitate the development of micro-credentials in formal learning contexts, by supporting institutions in studying models that can involve a broad spectrum of students and of all ages, promoting their use within the framework of vocational training, and exploring systems for allocating public funding for their use;
 - facilitate their use even in non-formal and informal learning contexts by encouraging the establishment of providers such as companies, social partners and civil society organisations;

Mentre, sono considerati 'erogatori di micro-credenziali':

'Gli istituti e le organizzazioni di istruzione e formazione, le parti sociali (ossia le organizzazioni che rappresentano i lavoratori e i datori di lavoro), i datori di lavoro e l'industria, le organizzazioni della società civile, i Servizi Pubblici per l'Impiego (SPI) e le autorità regionali e nazionali, come pure altri tipi di attori che progettano, realizzano e rilasciano micro-credenziali per l'apprendimento formale, non formale e informale. Ciò non pregiudica la legislazione e le circostanze a livello regionale e nazionale'.

Si parla inoltre di 'contesti di approfondimento', termine con cui si intende:

- *'I vari luoghi fisici, online, misti, virtuali e digitali come pure i contesti e le culture in cui le persone apprendono, comprendenti tutti i contesti in cui può avvenire l'apprendimento formale, non formale e informale;'*
- *Inoltre, la comunicazione definisce l'apprendimento formale, l'apprendimento non formale, l'apprendimento informale, la portabilità, la cumulabilità e la valutazione delle micro-credenziali, nonché tutti gli elementi che devono essere esplicitati al fine di avere una micro-credenziale. Nella seconda parte della Comunicazione, l'attenzione si pone invece sull'ecosistema necessario per lo sviluppo delle micro-credenziali. In particolare, gli Stati membri sono chiamati a:*
 - *facilitare lo sviluppo delle micro-credenziali nei contesti di apprendimento formale, sostenendo gli istituti nello studio di modelli che possano coinvolgere un ampio spettro di studenti di tutte le età, promuovendo il loro utilizzo all'interno della cornice della formazione professionale e studiando sistemi di allocazione di finanziamenti pubblici per il loro utilizzo;*
 - *facilitare il loro utilizzo anche nei contesti di apprendimento non formali e informali, incentivando la nascita di enti erogatori quali imprese, parti sociali e organizzazioni della società civile;*

- support quality and transparency in all aspects of micro-credentials;
 - promote and support cooperation and partnerships among education and training institutions, social partners, employers and industry, research and innovation organisations, civil society organisations, employment and social inclusion, local, regional, and national authorities.
- Further to this, Member States are called upon to fully support the implementation of the potential of micro-credentials by:
 - including micro-credential offers in national educational catalogues;
 - using micro-credentials to expand access to education and training;
 - using micro-credentials to support flexible learning pathways and transitions between different levels of education;
 - promoting their use for the digital and green transitions;
 - using them to challenge gender stereotypes;
 - incorporating them into their employment and active labour market policies;
 - encouraging ENIC and NARIC centers to develop appropriate Quality Assurance systems;
 - incorporating information and guidance on micro-credentials even into guidance systems;
 - working towards the practical implementation of this recommendation;
 - making the best use of Union funds to support necessary reforms.
- *sostenere la qualità e la trasparenza in ogni aspetto delle micro-credenziali;*
 - *promuovere e sostenere cooperazione e partenariati tra istituti di istruzione e formazione, parti sociali, datori di lavoro e industria, organizzazioni di ricerca e innovazione, delle società civile, per l'impiego e l'inclusione sociale, autorità locali, regionali e nazionali.*
- *Inoltre, gli Stati membri son chiamati a supportare la piena realizzazione del potenziale delle micro-credenziali:*
 - *inserendo l'offerta formativa delle micro-credenziali nei cataloghi formativi nazionali;*
 - *utilizzando le micro-credenziali per ampliare quanti hanno accesso a istruzione e formazione;*
 - *utilizzando le micro-credenziali per sostenere percorsi di apprendimento flessibile e le transizioni tra gradi di istruzione diversi;*
 - *promuoverne l'utilizzo per la transizione digitale e quella verde;*
 - *utilizzandole per mettere in discussione gli stereotipi di genere;*
 - *inserendole all'interno delle loro politiche occupazionali e di politiche attive del mercato;*
 - *incoraggiando i centri ENIC e NARIC a sviluppare adeguati sistemi di Assicurazione della Qualità;*
 - *incorporando l'informazione e orientamento sulle micro-credenziali anche nelle sistemi di orientamento;*
 - *adoperarsi per l'implementazione pratica di questa raccomandazione;*
 - *utilizzare al meglio i fondi dell'unione per supportare le riforme necessarie.*

For its part, the Commission commits to:

- Respect the principle of subsidiarity and national circumstances.
- Support the development of models that promote transparency, even using PB tools to ensure the necessary systems of Quality assurance.
- Study a credit system for micro-credentials.
- Study systems for skills and qualifications in VET systems.
- Promote the role of ENIC-NARIC and other recognition bodies for micro-credentials.
- Support a structured discussion on the potential inclusion of micro-credentials in national qualification frameworks.
- Continue the study of the European Student Card, including for micro-credentials.
- Support cooperation between Member States and stakeholders, including national and regional authorities.
- Encourage European universities and VET centres to develop micro-credentials, including in Erasmus+ teacher academies.
- Support the technical implementation of the recommendation by studying further Europass developments.
- Support further research on various aspects of study and research useful for the development of recommendations.

La Commissione, da parte sua, si impegna a:

- *Rispettare il principio di sussidiarietà e le circostanze nazionali.*
- *Sostenere l'elaborazione di modelli che promuovano trasparenza, anche usando gli strumenti del PB per garantire i necessari sistemi di assicurazione della qualità.*
- *Studiare un sistema di crediti per le micro-credenziali*
- *Studiare sistemi per competenze e qualifiche nei sistemi IFP.*
- *Promuovere il ruolo di ENIC-NARIC e altri organismi per il riconoscimento delle micro-credenziali.*
- *Sostenere una discussione strutturata sulla potenziale inclusione delle micro-credenziali nei Quadri nazionali delle qualifiche .*
- *Continuare lo studio sulla Carta europea dello Studente, anche per le micro-credenziali.*
- *Sostenere la cooperazione tra gli Stati membri e i portatori di interesse, includendo le autorità nazionali e regionali.*
- *Incentivare le università europee e i centri IFP a sviluppare micro-credenziali, oltre che nelle accademie di insegnanti Erasmus+.*
- *Sostenere l'attuazione tecnica della raccomandazione studiando ulteriori sviluppi di Europass.*
- *Sostenere ulteriori ricerche su vari aspetti di studio e ricerca utili allo sviluppo delle raccomandazioni.*

5.

WHO DOES WHAT: THE ACTORS

CHI FA COSA: GLI ATTORI



EUROPEAN LEVEL

The European institutions

The European Parliament, the Commission and the Council of the European Union are the main institutions of the European Union and, as such, they are key reference actors for education and research-related topics.

The European Commission, currently under the leadership of Ursula von der Leyen, is the politically independent executive arm of the EU, and is the sole competent body for drafting proposals for legislative acts. Furthermore, the Commission implements the decisions of the Parliament and of the Council.

The European Parliament, on the other hand, is the legislative body of the Union directly elected by the European citizens who vote for the election of the new parliament every five years. The parliament has the authority to adopt EU legislation together with the Council, on the proposals of the Commission.

The Council of the European Union, on the other hand, represents the voices of the incumbent governments in the 27 countries of the Union, and is composed of competent ministers from the governments of each EU country (depending on the matter being discussed). The Council adopts EU legislative acts and also coordinates EU policies.

LIVELLO EUROPEO

Le istituzioni europee

Il Parlamento europeo, la Commissione e il Consiglio dell'Unione europea sono come noto le istituzioni principali dell'Unione europea e, in quanto tali, gli attori di riferimento anche per i temi relativi a istruzione e ricerca.

La Commissione europea, attualmente sotto la guida di Ursula von der Leyen, è il braccio esecutivo politicamente indipendente dell'UE ed è l'unico organo competente per la redazione di proposte di atti legislativi. Inoltre, la Commissione attua le decisioni del Parlamento e del Consiglio.

Il Parlamento europeo è invece l'organo legislativo dell'Unione eletto direttamente dai cittadini europei che votano per l'elezione del nuovo parlamento ogni cinque anni. Il parlamento ha competenza di adozione della legislazione UE insieme al Consiglio, sulla base delle proposte della Commissione. Inoltre, ha competenza per quanto concerne le decisioni sugli accordi internazionali, sugli eventuali allargamenti, e di revisione del lavoro della Commissione oltre che di controllo democratico su tutte le istituzioni comunitarie.

Il Consiglio dell'Unione europea è invece la voce dei governi in carica nei 27 paesi dell'Unione, ed è composto dai ministri competenti dei governi di ciascun paese dell'UE (a seconda della materia discussa). Il Consiglio adotta gli atti normativi dell'UE e ne coordina inoltre le politiche.

Directorate General (DG) EAC - Education, Youth, Sport and Culture

The Directorate General EAC is the executive arm of the European Union responsible for policies on education and training, youth, culture, languages and sport. The DG is competent in these areas and supports them through a range of projects, such as Erasmus+, Creative Europe, the Maria Skłodowska Curie Actions and the European Institute for Innovation and Technology. Iliana Ivanova is the European Commissioner and Pia Ahrenkilde Hansen is the Director General of the Directorate General.

Directorate General RTD - Research and Innovation

The Directorate General RTD is responsible for EU policies in the fields of research, science and innovation, and also deals with a range of topics related to growth, job creation and current grand societal challenges. In addition, DG RTD is responsible for drafting education and training policies for the European Commission, as well as for the research and innovation sectors. Mariya Gabriel is the European Commissioner, while Jean-Eric Paquet has been replaced by the Director-General Marc Lemaître, with two additional Deputy Director-Generals.

Direzione Generale (DG) EAC - Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport

La Direzione Generale EAC è il braccio esecutivo dell'Unione europea responsabile per le politiche relative all'istruzione e la formazione, i giovani, la cultura, le lingue e lo sport. La DG è competente su questi temi e li supporta attraverso una serie di progetti, ad esempio l'Erasmus+, Europa Creativa, le azioni Maria Skłodowska-Curie e l'Istituto europeo per l'Innovazione e la Tecnologia. Iliana Ivanova è la Commissaria europea, mentre Pia Ahrenkilde Hansen è la Direttrice Generale della Direzione Generale.

Direzione Generale RTD - Ricerca e Innovazione

La Direzione Generale RTD è responsabile per le politiche UE nei settori della ricerca, della scienza e dell'innovazione, e si occupa inoltre di una serie di temi legati alla crescita, alla creazione di posti di lavoro e relativi alle attuali grandi sfide sociali. Inoltre, la DG RTD si occupa di elaborare per la Commissione europea le politiche in materia di istruzione e formazione, oltre che per i settori di ricerca ed innovazione. Iliana Ivanova è la Commissaria europea, mentre Jean-Eric Paquet è stato sostituito dal Direttore Generale Marc Lemaître, con due ulteriori direttrici generali aggiunte.

Directorate General EAC and RTD, Innovation in the von der Leyen Commission

As introduced in the first part of the report, Ursula von der Leyen's Commission, in office since 2019, has brought about several developments and significant innovations in the fields of education and research. One notable organisational difference between the Juncker Commission and the current one is evident in the designation of Mariya Gabriel first and Iliana Ivanova as a successor, as the sole European Commissioner for innovation, research, culture, education, and youth. It is important to note that in the previous Commission there were two separate commissioners in charge of education and research, respectively Tibor Navracsics, Commissioner for Education, Culture, Youth and Sport and Carlos Moedas, then Commissioner for Research, Science and Innovation.

This change confirms the particular attention of the new Commission to creating and promoting synergies between different interconnected policy fields, as is the case with education and research. Commissioner Ivanova is thus responsible for the implementation of the Horizon Europe programme, and for ensuring investments that make the development of disruptive and truly innovative innovations possible. She is also responsible for further developing the European Research Area in cooperation with Member States, ensuring integration between research and economic priorities, launching the European Education Area, and implementing European Universities. Furthermore, she is responsible for the implementation of the new European Digital Plan, the new European Agenda for Culture, the Creative Europe programme and sports-related projects.

Lastly, she is responsible for strengthening international cooperation in the fields of education, research, innovation and culture.

Direzione Generale EAC ed RTD, L'innovazione della Commissione von der Leyen

Come introdotto nella prima parte del report, la Commissione di Ursula von der Leyen, in carica dal 2019, ha portato una serie di novità e di innovazioni di rilievo nei campi di educazione e ricerca. Una differenza molto marcata tra la Commissione Juncker e quella attuale, in termini organizzativi, è evidente nella nomina di Mariya Gabriel prima e Iliana Ivanova in sostituzione, come unica Commissaria europea per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'educazione e i giovani. È importante notare come nella Commissione precedente, infatti, vi fossero due commissari distinti ad occuparsi di educazione e di ricerca, rispettivamente Tibor Navracsics, Commissario per l'Istruzione, la Cultura, la Gioventù e lo Sport e Carlos Moedas, allora Commissario per la ricerca, la scienza e l'innovazione.

Questo cambiamento conferma la particolare attenzione della nuova Commissione sul creare e promuovere sinergie tra diversi campi di politiche tra loro collegati, come accade proprio tra quelli dell'educazione e della ricerca. La Commissaria Ivanova è quindi responsabile dell'implementazione del programma Horizon Europe, e di garantire investimenti che rendano possibile lo sviluppo di innovazioni dirimpenti e davvero innovative. Inoltre, è responsabile per l'ulteriore sviluppo dello Spazio Europeo della Ricerca, in cooperazione con gli Stati membri, di garantire l'integrazione tra la ricerca e le priorità economiche, oltre che per il lancio dello Spazio Europeo dell'Istruzione e l'implementazione delle università europee. Ancora, per la realizzazione del nuovo Piano Digitale Europeo, della nuova Agenda Europea per la Cultura, del programma Europa Creativa e per i progetti riguardanti lo sport.

Infine, è responsabile del rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di educazione, ricerca, innovazione e cultura.

For Gabriel, the union of research and education under a single commissioner will have a positive effect by giving more visibility to education, which is usually less discussed compared to research. Indeed, research and education are two sides of the same coin, directly involving universities and, more generally, the entire world of education, as evidenced by the importance given to the creation of the European Education Area concurrently with the relaunch of the European Research Area in September 2020.

The Guild network, representing 19 European research-intensive universities, also sent a letter to the Commissioner reiterating the importance of a direct link between education and research.

The merging of research and education competences in the von der Leyen Commission was in fact not a linear process. Initially, a single portfolio called "Innovation and Youth" was planned, which would have, for the first time, removed the names 'education' and 'research' from this portfolio. Following a mobilisation of various actors, the words 'research' and 'innovation' were added, but the underlying plan to unite the two themes under one umbrella was not cancelled. The two Directorates General, at the administrative level, remained separate and, as anticipated, under the leadership of Paquet (recently replaced by Lemaître) and Papadopoulos respectively.

The new Director General for Research Paquet, approached his role with great attention to interdisciplinarity, promoting the concept of co-design even in the organisation of the Directorate General RTD, which was also reorganised in 2019 in order to improve its work with other institutional actors.

Per Gabriel, l'unione sotto un unico commissario dei due temi di ricerca ed educazione avrà un effetto positivo perché darà più visibilità al tema dell'educazione, solitamente meno discusso rispetto alla ricerca.

In effetti, la ricerca e l'educazione sono due facce della stessa moneta, che coinvolgono direttamente le università e più in generale tutto il mondo della formazione, come testimonia l'importanza data alla creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione contestualmente al rilancio dello Spazio Europeo della Ricerca a settembre 2020.

Il network "The Guild", che rappresenta 19 università europee research-intensive, inviò anche una lettera alla Commissaria ribadendo l'importanza di un legame diretto tra educazione e ricerca.

L'unione delle competenze in materia di ricerca ed educazione nella Commissione von der Leyen non è stato infatti un processo lineare. Inizialmente fu previsto un unico portafoglio chiamato 'Innovation and Youth', che avrebbe, per la prima volta, tolto i nomi 'educazione' e 'ricerca' da questo portafoglio. In seguito a una mobilitazione di vari attori, le parole 'ricerca' e 'innovazione' furono aggiunte, ma non si cancellò il progetto alla base di unire i due temi sotto un'unica cornice. Le due Direzioni Generali, a livello amministrativo, sono rimaste separate e come anticipato, rispettivamente sotto la guida di Paquet (recentemente sostituito da Lemaître) e di Papadopoulos.

Il direttore generale per la ricerca Paquet, ha approcciato il suo incarico ponendo grande attenzione sull'interdisciplinarietà, promuovendo il concetto di co-design anche nell'organizzazione della DG RTD, che è stata inoltre riorganizzata nel 2019 al fine di migliorare la sua attività con altri attori istituzionali.



Pilot actions of joint work have been undertaken, as in the case of the SWAFT 2020 call of Horizon Europe for the newly established European universities within the Erasmus+ programme, which effectively represented one of the first opportunities for collaborative work between the two directorates of the Commission. With this call, in fact, the Commission supported the possibility of financing the research component of European Universities, thus initiating a synergistic process that combines education and research, while strengthening the connections between the European Research Area and the European Education Area. However, the merging of portfolios and the appointment of a single Commissioner have raised a series of important questions. As discussed in the first section, competences in the field of education and research vary, and education is largely financed by the Member States, both at national and at regional and local level.

Directorate General EMPL - Employment, Social Affairs and Inclusion

Both DG EAC and DG RTD also actively collaborate with DG EMPL under the leadership of Commissioner Nicolas Schmit and Joost Korte then Director-General.

The DG EMPL specifically deals with policies in the fields of employment and social affairs, education and training, youth, sports, and transportation. As mentioned in the previous section, the connections between employment and, more generally, between the labour market and education, training and research are themes of utmost importance to the von der Leyen's commission.

The DG is committed to supporting European citizens in finding jobs (better jobs) by following the European Employment Strategy and the European Social Fund. Furthermore, it deals with the free movement of workers and the coordination of social protection schemes in the Union, as well as social inclusion.

Vi sono state azioni pilota di lavoro congiunto, come nel caso del bando SWAFT 2020 di Horizon Europe per le neo-nate università europee all'interno del programma Erasmus+ che hanno di fatto rappresentato una delle prime occasioni di lavoro congiunto tra le due direzioni della Commissione. Con questo bando, infatti, la Commissione ha sostenuto la possibilità di finanziare la parte di ricerca delle università europee iniziando di fatto un processo sinergico che unisce istruzione e ricerca, oltre a rafforzare le connessioni tra lo Spazio europeo della Ricerca e lo Spazio Europeo dell'Istruzione. L'unione dei portafogli, e la nomina di un'unica Commissaria, hanno comunque aperto una serie di interrogativi importanti. Come discusso nella prima sezione, infatti, le competenze in ambito di istruzione e di ricerca variano, e l'educazione viene finanziata per larga parte dagli Stati membri, sia a livello nazionale che regionale e locale.

Direzione Generale EMPL - Occupazione, Affari sociali e Inclusione

Sia la Direzione Generale EAC che la DG RTD collaborano inoltre attivamente con la DG EMPL, sotto la guida del Commissario Nicolas Schmit e dell'allora direttore generale Joost Korte.

La DG EMPL, nello specifico, si occupa infatti di politiche in ambito di occupazione, affari sociali, educazione e formazione, giovani, sport e trasporti. Come anticipato nella prima sezione, le connessioni tra l'occupazione e più in generale tra il mercato del lavoro con l'istruzione, formazione e ricerca sono temi di assoluto rilievo per la commissione von der Leyen.

La DG è impegnata nel supportare i cittadini europei a trovare lavoro (lavori migliori) seguendo la Strategia europea dell'occupazione e il Fondo Sociale Europeo. Inoltre, si occupa della libera circolazione dei lavoratori e del coordinamento degli schemi di protezione sociale nell'Unione, oltre che di inclusione sociale.

Directorate General REGIO - Regional and Urban Policy

The Directorate-General for Regional and Urban Policy, which deals with matters of relevance to European regions, is another directorate of particular interest for research and education issues. It formulates and implements the Commission's policies on regional policy and transportation and contributes to the implementation of several of the European Commission's ten political priorities.

The REGIO Directorate is also responsible for the implementation of one of the EU's structural funds, the European Social Fund. With these funds, numerous actions are financed by European regions. The DG is currently under the leadership of Commissioner Elisa Ferreira and Director General Themis Christophidou.

Directorate General REFORM - Structural Reform Support

The Directorate General for Reform, responsible for coordinating and supporting Member States on reform-related issues, is also a significant actor in the field of education and research, albeit in a less direct manner than the aforementioned Directorates.

It supports Member States through the Technical Support Instrument (TSI), which is used to assist them within the European economic governance, the implementation of economic adjustment programmes, and the implementation of national-level reforms.

The DG is currently headed by Commissioner Elisa Ferreira and Director General Mario Nava, and is also responsible for the preparation, review and implementation of the Recovery and Resilience Plan launched in the wake of the pandemic.

Direzione Generale REGIO - Politica Regionale e Urbana

La Direzione Generale REGIO, che si occupa di affari di rilevanza per le regioni europee, è un'altra direzione di particolare interesse per i temi di ricerca e istruzione. Elabora e attua le politiche della Commissione in materia di politica regionale e di trasporti, e contribuisce alla realizzazione delle dieci priorità politiche della Commissione europea.

La DG REGIO è inoltre responsabile dell'implementazione di uno dei fondi strutturali dell'UE, il Fondo Sociale Europeo. Con questi fondi, infatti, vengono finanziate numerose azioni da parte delle regioni europee. La DG è attualmente sotto la guida della Commissaria Elisa Ferreira e della Direttrice Generale Themis Christophidou.

Direzione Generale REFORM - Sostegno alle Riforme Strutturali

La Direzione Generale Riforme, competente per il coordinamento e il supporto agli Stati membri per questioni relative alle riforme, è un attore di rilievo anche nel settore dell'istruzione e della ricerca, seppure in maniera meno diretta delle Direzioni sopra menzionate.

Essa supporta gli Stati membri attraverso lo Strumento di sostegno tecnico, utilizzato per assisterli nell'ambito della governance economica europea, dell'attuazione dei programmi di adeguamento economico e dell'implementazione delle riforme a livello nazionale.

La DG è attualmente guidata dalla Commissaria Elisa Ferreira e dal Direttore Generale Mario Nava, ed è competente anche per la preparazione, la revisione e l'implementazione del Piano di Ripresa e di Resilienza lanciato in seguito alla pandemia.

OTHER RELEVANT ACTORS AT EUROPEAN LEVEL

At European level, in addition to the institutional actors presented, there are several other non-governmental organisations that deserve mention. These are the so-called stakeholders, representing the interests of various groups in the EU debate.

First and foremost, it is necessary to mention the European Universities Association, which is engaged in a wide range of topics of interest to universities. UniLion is an informal association based in Brussels, bringing together 54 liaison offices representing more than 160 universities from Europe and Japan. The network operates within the EU context to strengthen the position of universities in Union discussions on topics such as education and research.

Another actor, albeit active beyond the EU, is the Bologna Follow Up Group, which carries out specific work mandated by ministerial communications within the Bologna Process. The last Ministerial Conference in Rome 2020 entrusted this body the task of developing a European definition of micro-credentials.

Moreover, the OECD is a strongly involved actor in education and research issues and collaborates with EU institutions and publishes reports - among others - on education, research and development: It is worth mentioning the HEInnovate project, promoted in collaboration by the OECD and the European Commission, as an example.

There are also other actors of particular interest to Italy. The GIURI, *Gruppo Informale Uffici di Rappresentanza Italiani*, is an informal platform that brings together the liaison and representation offices of Italian stakeholders in Brussels. It includes universities and research centres, as well as industries, professional associations, financial intermediaries, regions and local authorities operating in the research and innovation sector.

ALTRI ATTORI RILEVANTI A LIVELLO EUROPEO

A livello europeo, oltre agli attori istituzionali presentati, vi sono una serie di ulteriori organizzazioni non governative che meritano una menzione. Sono i portavoce di interessi di vari gruppi nella discussione comunitaria.

In primo luogo è d'obbligo citare la European Universities Association, impegnata nei temi più vari di interesse per le università. UniLion è un'associazione informale con sede a Bruxelles, costituita da 54 uffici di collegamento che rappresentano più di 160 università basate in Europa e Giappone. La rete lavora nel contesto comunitario per rafforzare la posizione delle università nelle discussioni comunitarie in temi quali l'educazione e la ricerca.

Un altro attore, seppur attivo oltre l'UE, è il Bologna Follow Up Group, che si occupa di portare avanti lavori specifici su mandato delle comunicazioni ministeriali nell'ambito del Processo di Bologna. L'ultima Conferenza Ministeriale di Roma 2020 ha affidato a questo organo il compito di sviluppare una definizione europea di micro-credenziali.

L'OCSE, inoltre, è un attore fortemente coinvolto nei temi di istruzione e ricerca, e collabora con le istituzioni comunitarie e pubblica report - tra gli altri - su istruzione, ricerca e sviluppo: merita, a titolo d'esempio, una menzione particolare il progetto HEInnovate, promosso in collaborazione da OCSE e Commissione europea.

*Vi sono inoltre altri attori di particolare interesse per l'Italia. Il GIURI, *Gruppo Informale Uffici di Rappresentanza Italiani*, è una piattaforma informale che riunisce gli uffici di collegamento e di rappresentanza degli stakeholder Italiani a Bruxelles. Esso comprende università e centri di ricerca, ma anche industrie, associazioni di categoria, intermediari finanziari, regioni ed enti locali che operano nel settore della ricerca e dell'innovazione.*

It was created in 2011 with the aim of facilitating information exchange and cooperation among its members, respective national reference systems and European institutions. The GIURI is organised into Working Groups and Task Forces. Of relevance to the topics addressed in this report are certainly the Working Group on synergies between European Union funds and that on higher education.

In Brussels, there is also the Liaison Office of the Agency for the Promotion of European Research (APRE). Opened in 2010, it ensures APRE and its association system a constant direct contact with the European institutions and all national and international organisations present in Brussels.

È stato creato nel 2011, con l'obiettivo di facilitare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra i suoi membri, i rispettivi sistemi di riferimento nazionali e le istituzioni europee. Il GIURI è organizzato in Gruppi di lavoro e Task Force. Di importanza per i temi oggetto di questo report sono certamente il Gruppo di Lavoro sulle sinergie tra i fondi dell'Unione europea e quello sull'istruzione terziaria.

A Bruxelles vi è inoltre il Liaison Office dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE). Aperto nel 2010, garantisce ad APRE e al suo sistema associativo un costante collegamento diretto con le istituzioni europee e l'insieme delle organizzazioni nazionali ed internazionali presenti a Bruxelles.



ITALIAN NATIONAL LEVEL

At the national level, there are several crucial actors in the fields of education and research. It is important to note that while the European level generally refers to education, in Italy there is a distinction between “*istruzione*” (education) and “*formazione professionale*” (vocational training). In addition, the term “tertiary education” is used for university studies, “primary education” for childhood education and “higher education” for high schools. While education is a national competence, training is a regional competence.

The MUR and MIM Ministries

Since the Conte II government, the MIUR, the former Ministry of Education, Universities and Research in Italy was divided and there are currently two separate ministries: the Ministry of Universities and Research (*MUR*) and the Ministry of Education and Merit (*MIM*), led by ministers Anna Maria Bernini and Giuseppe Valditara. In relation to the topics covered in this report, the *MIM* plays a key role through the Directorate-General for Students, Development, and Internationalisation of Higher Education. Specifically, Office V is responsible for the internationalisation of the tertiary education system in Italy and manages both bilateral and multilateral relations, as well as those with the European Union. Office V is also involved in the Bologna Process, and recently hosted the Ministerial Conference in Rome. In addition, it has been following the European universities pilot project since its launch.

On the other hand, the *MIM*, through the Directorate-General for School Building Interventions, Management of Structural Funds for Education, and Digital Innovation, has been actively involved in the community discussion that led to the European Commission's Communication on the European Education Area. It also and hosts the Erasmus Management Authority for Italy (see item below).

LIVELLO NAZIONALE ITALIANO

A livello nazionale, vi sono una serie di attori cruciali per i temi dell'istruzione e della ricerca. È utile ricordare che, se a livello europeo si parla in modo più generale di educazione, in Italia ci si riferisce a questo tema con il termine 'istruzione', distinguendolo da quello della 'formazione professionale'. Inoltre, si utilizza il termine 'istruzione terziaria' per gli studi universitari, 'istruzione primaria' per i cicli di istruzione rivolti all'infanzia e 'istruzione superiore' per le scuole superiori. Se l'istruzione è competenza nazionale, la formazione è invece di competenza regionale.

I Ministeri MUR e MIM

A partire dal governo Conte II, in Italia il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (MIUR) è stato diviso e vi sono attualmente il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), guidati dai ministri Anna Maria Bernini e Giuseppe Valditara. Rispetto ai temi trattati in questo report, il MIM è un attore chiave tramite la Direzione Generale per lo Studente, lo Sviluppo e l'Internazionalizzazione dell'Istruzione Superiore. Nel dettaglio, l'Ufficio V si occupa dell'internazionalizzazione del sistema di istruzione terziaria in Italia, e gestisce sia i rapporti bi e multilaterali che quelli con l'Unione europea.

L'Ufficio V è inoltre coinvolto nel Processo di Bologna, e ha recentemente ospitato la Conferenza Ministeriale di Roma. Inoltre, segue il progetto pilota delle università europee fin da loro lancio.

Il MIM, tramite la Direzione Generale per Interventi in Materia di Edilizia Scolastica, per la Gestione dei Fondi Strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale, è stato invece l'attore fortemente coinvolto nella discussione comunitaria che ha portato alla Comunicazione della Commissione sullo Spazio Europeo dell'Istruzione, e ospita anche l'Autorità di Gestione Erasmus per l'Italia (vedi voce sotto).

MAECI AND INTERIOR

The Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation (MAECI) is a relevant actor in the fields of education and research due to its responsibilities in promoting the country's system and issuing entry visas. The ministry is involved in promoting the Italian language and culture abroad and carries out various actions in scientific diplomacy. Additionally, it publishes scholarships annually for Italian citizens registered in the Registry of Italians Residing Abroad (AIRE) and for foreign students to attend tertiary education institutions. Further to this, MAECI participates in the promotion and implementation of policies within the framework of international cooperation.

On the other hand, the Ministry of the Interior is involved in the issuance of residence permits for foreign students, researchers, and teachers who come to Italy for these purposes, and collaborates with MUR and MAECI towards this goal.

• POLICE HEADQUARTERS AND PREFECTURES

The Questure (Police Headquarters) play a crucial role in the internationalisation processes of universities and research due to their responsibility for issuing residence permits to foreigners entering Italy. Beyond the relationship between the Questure and the Prefetture (Prefectures), the latter constitute an additional important actor for the topics discussed in this report. The *Sportelli Unici per l'Immigrazione* (Single Immigration Desks) are in fact administrative structures established within the Prefectures that handle, among other things, the issuance of permits necessary for the employment of foreign workers and the conversion of study permits into work permits.

MAECI E INTERNO

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) è un attore rilevante per i settori di istruzione e ricerca alla luce delle sue competenze di promozione del sistema paese e in materia di rilascio visti di ingresso. Il Ministero si occupa della promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, e promuove una serie di azione di diplomazia scientifica. Inoltre, bandisce borse di studio annuali per la frequenza di istituti di istruzione terziaria a favore di cittadini Italiani iscritti all'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE) e di studenti stranieri. Inoltre, il MAECI è impegnato nella promozione e nell'implementazione delle politiche all'interno della cornice della cooperazione internazionale.

Il Ministero dell'Interno è invece coinvolto per quanto concerne il rilascio di permessi di soggiorno a studenti, ricercatori e docenti stranieri che si recano in Italia per questi motivi, e collabora con MUR e MAECI a questo fine.

• QUESTURE E PREFETTURE

Le Questure sono attori di importanza cruciale per i processi di internazionalizzazione dell'università e della ricerca, alla luce della loro competenza in materia di rilascio dei permessi di soggiorno agli stranieri che entrano in Italia. Al di là del rapporto tra questure e prefetture, queste ultime costituiscono un ulteriore importante attore per i temi trattati in questo report. Gli sportelli unici per l'immigrazione sono infatti strutture amministrative costituite in seno alle prefetture, e si occupano tra le altre cose del rilascio dei nulla osta necessari per l'assunzione di lavoratori stranieri e della conversione di permessi per studio in permessi per lavoro.

OTHER MINISTRIES INVOLVED

In addition to the ministries directly involved in the promotion and implementation of education and research, understood in the broadest sense of the terms, there are several other ministries involved in these sectors. For example, the Ministry of Labor and Social Policies is involved in setting the annual quotas for the entry of foreigners. The management of the internationalisation process also involves the Ministry of Health, particularly regarding the regulations related to health insurance for university constituents, as evident during the current health crisis. It is also worth mentioning the Ministry of Infrastructure and Sustainable Mobility, given the importance of infrastructure in the two analysed sectors. Furthermore, in light of the ongoing transformations at the European level with the development of the recovery package launched by the European Commission, the Ministry of Environment and Energy Security emerges as relevant institutional actors.

THE PERMANENT CONFERENCE FOR RELATIONS BETWEEN THE STATE, THE REGIONS AND THE AUTONOMOUS PROVINCES OF TRENTO AND BOLZANO

The State-Regions Conference is another important body for education issues. More specifically, the IX Commission of the Conference, coordinated by the Region of Tuscany, is responsible for education, work, research and innovation, while the X Commission, coordinated by the Region of Lazio, is responsible for university and research. Both Commissions are the sectoral body representing regional policies in the above-mentioned policy areas.

ALTRI DICASTERI COINVOLTI

Oltre ai ministeri direttamente coinvolti nella promozione e nell'implementazione dell'istruzione e della ricerca, intese nel senso più ampio dei termini, vi sono una serie di altri dicasteri coinvolti in questi settori. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ad esempio, è coinvolto nella definizione delle quote di ingressi annuali degli stranieri. La gestione del processo di internazionalizzazione implica inoltre il coinvolgimento del Ministero della Salute, per quanto concerne la normativa di riferimento in tema di assicurazione sanitaria delle componenti universitarie, come reso manifesto dalla recente crisi sanitaria legata al periodo pandemico. È inoltre doveroso un riferimento al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, alla luce dell'importanza delle infrastrutture nei due settori analizzati. Inoltre e, in particolar modo, alla luce delle trasformazioni in atto a livello comunitario con lo sviluppo del pacchetto di ripresa lanciato dalla Commissione europea, emerge come attore istituzionale di rilievo anche il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

La Conferenza Stato-Regioni è un altro organo di rilievo per i temi di istruzione. Più in particolare, la IX Commissione della Conferenza coordinata dalla Regione Toscana è competente sui temi di istruzione, lavoro, ricerca e innovazione mentre la X Commissione coordinata dalla Regione Lazio è competente su università e ricerca. Entrambe le Commissioni sono l'organismo settoriale di rappresentanza delle politiche regionali nei settori di politiche sopracitate.

The Erasmus Management Authority and the Agencies in Italy

Over the years, a series of actions have been developed to effectively implement the Erasmus+ programme. Among others, the Erasmus Management Agencies have been set up, to which DG EAC entrusts the implementation functions of the programme.

This is done to ensure a closer proximity to the territories of the Union. The Managing Authority is located at the MUR, Directorate General for Interventions in Matters of School Construction, for the Management of Structural Funds for Education and for Digital Innovation. In Italy, there are three different agencies that manage and monitor the implementation of the programme in its various actions. INDIRE is responsible for higher education, schools, and adult education. INAPP, formerly known as ISOFOL, focuses on vocational training and is the managing authority at the Ministry of Labour and Social Policies. Finally, the National Youth Agency (ANG) follows the activities of the youth sector and the European Solidarity Corps at the Department for Youth Policy and Universal Civil Service.

CRUI - Conference of Italian University Rectors

The CRUI, as it is known, is the association of Italian state and non-state universities recognised since 2007. The CRUI aims to coordinate university autonomy, serve as a guiding tool for universities, and act as a laboratory for the dissemination of good practices, in addition to being a service center for universities.

The activities of the CRUI are also supported by the CRUI Foundation launched in 2001, which serves as a link between the country's university system and society. The CRUI has a structured organisation and operates through a system of committees.

L'Autorità di Gestione Erasmus e le Agenzie in Italia

Nel corso degli anni sono state sviluppate una serie di azioni al fine di implementare efficacemente il programma Erasmus+. Tra le altre, la costituzione delle Agenzie di Gestione Erasmus, alle quali la DG EAC affida le funzioni di esecuzione del programma. Questo avviene per garantire che vi sia una maggiore vicinanza con i territori dell'Unione.

L'Autorità di Gestione si trova presso il MUR, direzione Generale per Interventi in Materia di Edilizia Scolastica, per la Gestione dei Fondi Strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale. In Italia vi son poi tre diverse Agenzie, che gestiscono e seguono l'implementazione del programma nelle sue varie azioni. INDIRE si occupa di istruzione superiore, di scuola e dell'educazione degli adulti. L'INAPP, invece, ex ISOFOL, si occupa di formazione professionale ed è l'Autorità di gestione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Infine, l'Agenzia Nazionale Giovani (ANG) segue le attività del settore gioventù e del Corpo Europeo di Solidarietà presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

La CRUI, come noto, è l'associazione delle Università Italiane statali e non statali riconosciute dal 2007. La CRUI è un attore che si pone l'obiettivo di coordinare le autonomie universitarie, di essere uno strumento di indirizzo per le università e un laboratorio per la diffusione di buone pratiche, oltre ad essere un centro di servizi per le università. L'attività della CRUI è inoltre supportata dalla Fondazione CRUI, lanciata nel 2001, è un attore di collegamento tra il sistema universitario del paese e la società. La CRUI ha una struttura articolata e opera attraverso delle commissioni.

Within the Committee on International Affairs, which deals with topics related to the internationalisation of the academic system, there are various working groups that address topics discussed in this report, such as international mobility, Marco Polo/Turandot programmes, and protocols for welcoming international students. There is also a working group set up on the European University Alliances. The Research and Doctoral Commission represents the discussion forum for Italian universities on national and European research policies and programming. The working group on rankings, on the other hand, aims to increase the number of national universities in international rankings.

CIMEA - Centre for Information on Academic Mobility and Equivalence

The Centre for Information on Academic Mobility and Equivalence (CIMEA), was established in 1984 in order to develop information and consultancy activities concerning the procedures for the recognition of academic qualifications, and more generally on issues related to Italian higher education and training. Since 1986 CIMEA has been the official Italian centre of the NARIC network - National Academic Recognition Information Centres of the European Union, and of the ENIC network - European National Information Centres of the Council of Europe and UNESCO.

Following the Lisbon Convention, the Italian Ministry of Education, Universities and Research (MIUR) entrusted the CIMEA with the role of the National Information Centre on Title Procedures. Since 2009, it has also been the Italian representative within the Information and Promotion Network (IPN) of the Bologna Process and is part of the European Promotion and Mobility Agencies network promoted by the European Commission.

All'interno della Commissione sugli Affari Internazionali, che si occupa di temi relativi all'internazionalizzazione del sistema accademico, vi sono inoltre vari gruppi di lavoro che trattano temi discussi in questo report, quali mobilità internazionale, programmi Marco Polo /Turandot e protocolli per l'accoglienza degli studenti internazionali. Vi è inoltre un gruppo di lavoro costituito sulle European University Alliances. La Commissione Ricerca e Dottorato rappresenta invece il forum di discussione degli atenei italiani sulle politiche e la programmazione della ricerca nazionale ed europea. Il gruppo di lavoro sui ranking ha invece l'obiettivo di aumentare il numero di atenei nazionali presenti nelle classifiche internazionali.

CIMEA - Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche

Il Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche (CIMEA), fu istituito nel 1984 al fine di sviluppare attività di informazione e consulenza relativamente alle procedure di riconoscimento dei titoli accademici, e più in generale su temi relativi all'istruzione e alla formazione superiore Italiana. Il CIMEA è dal 1986 il centro ufficiale Italiano della rete NARIC – National Academic Recognition Information Centres dell'Unione europea, e della rete ENIC – European National Information Centres del Consiglio d'Europa e dell'Unesco.

In seguito alla Convenzione di Lisbona, il MIUR ha affidato al CIMEA il ruolo di Centro Nazionale di Informazione sulle procedure di titoli. Dal 2009, è anche il rappresentante Italiano all'interno dell'Information and Promotion Network (IPN) del Processo di Bologna, ed è parte della rete European Promotion and Mobility Agencies promossa dalla Commissione europea.

CIMEA also participates in the initiatives of the Bologna Follow-Up Group, collaborates with the national experts of the Process, and has been appointed member of the working group "Recognition of qualification held by refugees, displaced persons and persons in a refuge-like situation", at the Council of Europe. It aims to promote academic mobility as a whole through the Lisbon Convention.

Uni-Italia

Uni-Italia is a recognised non-profit association, founded by the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, the Ministry of University and Research, the Ministry of the Interior, the ICE Agency and the CRUI. Uni-Italia was set up on 30 July 2010 with the aim of supporting Italian higher education institutions in their internationalisation processes and, in particular, to promote the Italian educational offer and to support university cooperation between Italy and foreign countries in order to foster the attraction of foreign students and researchers to Italian universities and AFAM (Higher Education in Art and Music) institutions.

It is the Academic Promotion Centre for study orientation in Italy. It manages a series of Uni-Italia offices located at Italian Embassies abroad that provide information on the Italian tertiary system and offer support during matriculation procedures, as well as promoting collaborations between national and foreign institutions.

Uni-Italia is currently present with its Centres in the following countries: China (Beijing, Shanghai, Chongqing, Canton), Colombia (Bogotá), India (Mumbai and soon in New Dehli and Bangalore), Indonesia (Jakarta), Iran (Tehran) and Vietnam (Hanoi and Ho Chi Minh City), Morocco (Rabat and Casablanca).

Uni-Italia also coordinates, *inter alia*, the implementation of the Marco Polo and Turandot programmes, and is a partner in the Invest Your Talent in Italy programme.

Il CIMEA partecipa inoltre alle iniziative del Bologna Follow Up Group, collabora con gli esperti nazionali del Processo, ed è stato nominato membro del gruppo di lavoro "Recognition of qualification held by refugees, displaced persons and persons in a refuge-like situation", presso il Consiglio d'Europa. Ha l'obiettivo di promuovere la mobilità accademica nel suo complesso, attraverso la Convenzione di Lisbona.

Uni-Italia

Uni-Italia è un'associazione riconosciuta e no profit, fondata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dal Ministero dell'Interno, dall'Agenzia ICE e dalla CRUI. Uni-Italia viene costituita il 30 luglio 2010 con l'obiettivo di supportare le istituzioni italiane di formazione superiore nei loro processi di internazionalizzazione e, in particolare, di promuovere l'offerta formativa italiana e di sostenere la cooperazione universitaria fra l'Italia e i Paesi esteri al fine di favorire l'attrazione di studenti e ricercatori stranieri verso le università italiane e le istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale).

È il Centro di Promozione accademica per l'orientamento allo studio in Italia. Gestisce una serie di uffici Uni-Italia collocati presso le Ambasciate italiane all'estero che si occupano di fornire informazioni sul sistema terziario italiano e offrono supporto durante le procedure di immatricolazione, oltre a promuovere collaborazioni tra istituzioni nazionali e straniere.

Attualmente Uni-Italia è presente con i propri Centri nei seguenti Paesi: Cina (Pechino, Shanghai, Chongqing, Canton), Colombia (Bogotá), India (Mumbai e a breve anche a New Dehli e Bangalore), Indonesia (Jakarta), Iran (Teheran) e Vietnam (Hanoi ed Ho Chi Minh City), Marocco (Rabat e Casablanca).

Uni-Italia coordina inoltre, inter alia, l'implementazione dei programmi Marco Polo e Turandot ed è partner del programma Invest Your Talent in Italy.

CINECA

CINECA is a non-profit Inter-University Consortium operating since 1969 and based in Bologna. It consists of 93 public bodies, including ministries, universities and national public institutions. It is the largest computing centre in Italy and operates under the aegis of the MUR.

It offers support to the scientific community and implements systems for the MUR. It has been instrumental in guiding universities through the transition from paper-based operations to digital processes since 1989. In more detail, the consortium develops digital infrastructures for universities, supports dematerialisation and digital education, provides services for research, and handles financial and accounting aspects for university administrations. Additionally, it offers systems for managing academic planning, student careers and collects data.

APRE - National Contact Point

The Agency for the Promotion of European Research (APRE) has been supporting and promoting Italian participation in EU research and innovation programmes for over 30 years.

The first and only organisation of its kind in Italy, APRE constitutes a multifaceted association of over 150 members, where public and private actors of Italian R&I meet and discuss topics of national and European interest.

APRE provides information, training and assistance to Italian researchers and innovators to help them take full advantage of the collaboration and funding opportunities offered by European R&I programmes. APRE's role as host organisation of the National Contact Points of the Framework Programme contributes to this objective.

For more information on APRE visit: www.apre.it

CINECA

Il CINECA è un Consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro attivo dal 1969, con sede a Bologna. È formato da 93 enti pubblici, tra cui ministeri, università e istituzioni pubbliche nazionali. È il maggiore centro di calcolo in Italia ed opera sotto l'egida del MUR.

Offre supporto alla comunità scientifica e realizza sistemi per le amministrazioni comunitarie che per il MUR. Ha 'accompagnato' le università nel passaggio dall'operatività cartacea a quella digitale a partire dal 1989. Più nel dettaglio, il consorzio sviluppa infrastrutture digitali per le università, supporta la dematerializzazione e l'educazione digitale, servizi per la ricerca e per la finanza e contabilità delle amministrazioni universitarie. Inoltre, sistemi per la gestione della programmazione didattica e delle carriere degli studenti in Ateneo, raccoglie dati sugli studenti.

APRE – Punto di contatto nazionale

APRE – Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea sostiene e promuove da oltre trent'anni la partecipazione italiana ai programmi dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione.

Prima e unica realtà del suo genere in Italia, APRE costituisce un'associazione poliedrica di oltre 150 soci, in cui i protagonisti pubblici e privati della R&I italiana si incontrano e confrontano su temi d'interesse nazionale ed europeo.

APRE fornisce informazione, formazione e assistenza ai ricercatori e agli innovatori italiani per aiutarli a cogliere appieno le opportunità di collaborazione e di finanziamento offerte dai programmi europei di R&I. Il ruolo di APRE come organizzazione ospitante i Punti di Contatto Nazionale del Programma Quadro contribuisce a questo obiettivo. Per maggiori informazioni su APRE visita il sito: www.apre.it

REGIONAL LEVEL

The Italian regions are important institutional actors in the fields of education, training and research. Firstly, they have exclusive competence for the organisation of vocational training in the regional sphere. Moreover, although education is a matter for the central state, the regions have jurisdiction over school services and the promotion of the right to education, including higher education. Regions also play a crucial role in the research sector due to their competence in local economic development, often related to research infrastructure, for example. Moreover, like all European regions, they implement a series of actions in these fields through the use of European funds, among which the European Social Fund, the European Regional Development Fund, and the Cohesion Fund must be mentioned.

The focus on the regional and local dimension of research clearly emerges from the EU's action and from the new programming recently defined, and the European Commission has placed considerable emphasis on the need to think in terms of connected local ecosystems, where public and private actors, training and education bodies, industry and social partners can work synergistically in order to respond to the major Community challenges and the specific challenges of each territory.

New opportunities of joint funding from different channels aim to support and institutionalise this approach, as is evident in the case of micro-credential development.

Furthermore, the Italian regions have a Coordination of Italian Regions and Autonomous Provinces on Education (URC) in Brussels, which facilitates relations between the two levels of government, as mentioned above.

LIVELLO REGIONALE

Le regioni italiane sono attori istituzionali di rilievo per i temi dell'istruzione, della formazione e della ricerca. In primo luogo, hanno competenza esclusiva per quanto concerne l'organizzazione della formazione professionale in ambito regionale. Inoltre, nonostante l'istruzione sia una materia dello stato centrale, le regioni hanno responsabilità per quanto concerne i servizi scolastici e la promozione del diritto allo studio, anche universitario.

Le regioni sono inoltre fortemente coinvolte nel settore della ricerca vista la loro competenza in materia di sviluppo economico locale, spesso legato ad esempio alle infrastrutture della ricerca. Inoltre, come tutte le regioni europee, implementano una serie di azioni in questi settori mediante l'utilizzo dei fondi europei, tra i quali è d'obbligo menzionare il Fondo Sociale Europeo, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed il Fondo di Coesione.

Il focus sulla dimensione regionale e locale della ricerca emerge chiaramente dall'azione dell'UE e dalla nuova programmazione recentemente definita, e la Commissione ha posto notevole attenzione sulla necessità di ragionare in termini di ecosistemi locali connessi, dove gli attori pubblici e privati, gli enti di formazione e istruzione, l'industria e le parti sociali possano lavorare in maniera sinergica al fine di rispondere alle grandi sfide comunitarie e a quelle specifiche di ogni territorio.

Le nuove opportunità di finanziamenti congiunti provenienti da diversi canali mirano a supportare e istituzionalizzare questo approccio, come emerge chiaramente nel caso dello sviluppo delle micro-credenziali.

Le regioni Italiane, inoltre, dispongono di un Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome Italiane sull'istruzione (URC) a Bruxelles, che agevola i rapporti tra i due livelli di governo, come sopramenzionato.

They also address education-related issues through the State-Regions Conference, more specifically within the IX Commission, currently coordinated by the Tuscany Region. Moreover, since 2018, a direct link has been active between the IX Commission and the Council of the European Union, through the State's permanent representation in Brussels.

Esse affrontano questioni legate all'istruzione anche mediante la Conferenza Stato-Regioni, più in dettaglio all'interno della IX Commissione, attualmente coordinata dalla Regione Toscana. Dal 2018, inoltre, è attivo un collegamento diretto tra la IX Commissione e il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, attraverso la rappresentanza permanente dello Stato a Bruxelles.

ACRONYMS

ACRONIMI



BA	• Bachelor of Arts	LT	• Laurea Triennale
BFUG	• Bologna Follow Up Group	BFUG	• Bologna Follow Up Group
BP	• Bologna Process	PB	• Processo di Bologna
EC	• European Commission	CE	• Commissione europea
DG EAC	• Directorate-General for Education and Culture	DG EAC	• Direzione Generale Istruzione, gioventù, cultura e sport
EACEA	• European Education and Culture Executive Agency	EACEA	• Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura
EDCI	• European Digital Credentials Infrastructure	EDCI	• Infrastruttura per le credenziali digitali
EHEA	• European Higher Education Area	EHEA	• Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore
ENIC	• European Network of National Information Centres	ENIC	• Rete europea di centri di informazione
ENQA	• European Association of Quality Assurance in the European Higher Education Area	ENQA	• Associazione europea per la garanzia della qualità nell'istruzione superiore
EEA	• European Education Area	SEI	• Spazio Europeo dell'Istruzione
ERA	• European Research Area	SER	• Spazio Europeo della Ricerca
ERASMUS+	• European Action Scheme for the Mobility of University Students	ERASMUS+	• European Action Scheme for the Mobility of University Students
EUA	• European University Alliances	EUA	• Alleanze di università europee
ERDF	• European Regional Development Fund	FESR	• Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
ESF	• European Social Fund	FES	• Fondo Europeo Sociale
ET2020	• Education and training 2020 framework	ET2020	• Programma Istruzione e formazione 2020
HE	• Higher Education	HE	• Istruzione Superiore
HEI	• Higher Education Institutions	HEI	• Istituzioni di istruzione superiore
EIT	• European Institute for Technology	EIT	• Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia
ICT	• Information and Communication Technologies	TIC	• Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
KIC	• Knowledge and Innovation Community	KIC	• Comunità della conoscenza e dell'innovazione
MA	• Master of Arts	LM	• Laurea Magistrale
MSCA	• Maria Skłodowska-Curie Actions	MSCA	• Azioni Marie Skłodowska-Curie
NARIC	• National Academic Recognition Information Centres	NARIC	• Centri Nazionali di Riconoscimento e Informazione
NQF	• National Qualification framework	NQF	• Quadro Nazionale delle Qualifiche
OECD	• Organisation for Economic Co-operation and Development	OCSE	• Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
PhD	• Doctor of Philosophy	PhD	• Dottorato di Ricerca
QA	• Quality Assurance	QA	• Assicurazione della Qualità
VET	• Vocational education and Training	IFP	• Istruzione e Formazione Professionale

TO LEARN MORE

PER APPROFONDIRE



- CES, 2020, TOWARDS A 2030 VISION ON THE FUTURE OF UNIVERSITIES IN EUROPE, POLICY REPORT.
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION n.625/2020, On achieving the European Education Area by 2025.
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION n.628/2020, A New ERA for Research and Innovation.
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION n.274/2020, European Skills Agenda for sustainable competitiveness, social fairness and resilience.
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION n.381/2016, A new skills agenda for Europe, working together to strengthen human capital, employability and competitiveness.
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION n.16/2022, On a European Strategy for Universities.
- PROPOSAL FOR A COUNCIL RECOMMENDATION n.770/2021, On a European Approach to micro-credentials for lifelong learning and employability.
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION n.624/2020, Digital Education Action Plan 2021-2027, Resetting Education and Training for the digital Age.
- GIURI, 2022, SYNERGIES BETWEEN STRUCTURAL FUNDS AND OTHER FUNDING PROGRAMMES, July 2022.
- OECD, 2019, Supporting Entrepreneurship and Innovation in Higher Education in Italy, OECD Skills Studies.
- COUNCIL RECOMMENDATION n.2022/C 160/01 on building bridges for effective European higher education cooperation.
- CES, 2020, TOWARDS A 2030 VISION ON THE FUTURE OF UNIVERSITIES IN EUROPE, POLICY REPORT.
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE n.625/2020, sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025.
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE n.628/2020, Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione.
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE n.274/2020, Un'agenda per le competenze per l'Europa e per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza.
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE n.381/2016, Una nuova agenda per le competenze per l'Europa: Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupazione e la competitività.
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE n.16/2022, su una strategia europea per le università.
- PROPOSTA DI RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO n. 770/2021, Approccio europeo alle micro-credenziali per l'apprendimento permanente e l'occupazione.
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE n.624/2020, Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027, Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale.
- GIURI, 2022, LE SINERGIE TRA FONDI STRUTTURALI E ALTRI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO, luglio 2022.
- OECD, 2019, Supporting Entrepreneurship and Innovation in Higher Education in Italy, OECD Skills Studies.
- RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO n.2022/C 160/01, Costruire ponti per un'efficace collaborazione a livello europeo nel campo dell'istruzione superiore.

METHODOLOGY

METODOLOGIA



The report is based on an extensive bibliography of primary sources, particularly documents from EU and national institutions, as well as online official informative pages. Secondly, it draws on a wide range of notes developed following events, both private and public, that were open to a selected audience of participants, of which the author attended or had access to official minutes from October 2020 to July 2023. These meetings were organised or joined by TOUR4EU. Additionally, the report is informed by material from meetings with selected experts. These meetings were conducted virtually and focused on presenting the 2021-2027 EU programming period. More distinctly, they covered a broad spectrum of topics and programmes, including Horizon Europe, Erasmus+, European Universities alliances, the development of micro-credentials, the European Education Area, the revitalisation of the European Research Area, and the further development of the European Higher Education Area and its implementation tools. A series of meetings of the TOUR4EU Education and Training Working Group were significant sources for the report. Only for the first edition of the report, a series of semi-structured interviews conducted with technical, administrative, and teaching staff at the “Scuola Normale Superiore” also contributed to the report.

Il report si basa su una vasta bibliografia di fonti primarie, in particolare documenti di istituzioni comunitarie e nazionali e pagine di approfondimento ufficiali, riportate in hyperlink. Inoltre, si basa su un'ampia gamma di note sviluppate in seguito a eventi, sia di carattere privato e pubblico che aperti a una selezionata platea di partecipanti, a cui l'autrice ha partecipato o di cui ha potuto consultare i verbali durante il periodo ottobre 2020-luglio 2023. Questi incontri sono stati organizzati da TOUR4EU in alcuni casi, mentre in altri TOUR4EU era partecipante o co-organizzatore.

Inoltre, il report è arricchito dal materiale proveniente da una serie di ulteriori incontri con esperti selezionati. Questi incontri sono stati tenuti in modalità virtuale, e sono stati caratterizzati dalla descrizione della programmazione europea 2021-2027. Più in particolare, hanno riguardato un ampio spettro di temi e di programmi, quali Horizon Europe, Erasmus+, le alleanze di università europee, lo sviluppo di micro-credenziali, lo Spazio Europeo dell'Istruzione, il rilancio dello Spazio Europeo della Ricerca, l'ulteriore sviluppo dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e dei suoi strumenti implementativi. Una serie di incontri del Gruppo di Lavoro sull'educazione e formazione di TOUR4EU hanno costituito fonti di rilievo per la stesura del report. Solo per la prima edizione del report, esso si è inoltre basato su una serie di interviste semi-strutturate condotte all'interno del personale tecnico amministrativo e docente della Scuola Normale Superiore.

PROJECT SPONSORS

SPONSOR DEL PROGETTO



TUSCAN ORGANISATION OF UNIVERSITIES AND RESEARCH FOR EUROPE (TOUR4EU)

TOUR4EU is a non-profit association under Belgian law that brings together the Tuscan universities and the Tuscany region Managing Authority. It promotes the Tuscan tertiary education system, with a particular focus on research by supporting internationalisation. The aim of TOUR4EU is to foster European project planning, increase synergies between different funding sources, internationalisation and scientific cooperation. The association seeks to develop a common strategy for regional research and education and create a more advanced and innovative interaction between universities and the Tuscan industrial world, leveraging the opportunities offered by European funding.

SCUOLA NORMALE SUPERIORE

The *Scuola Normale Superiore* is a university institution with a special status, internationally recognised for its prestige in research and academic activities. It is the oldest university school in the country and offers regular university programmes (bachelor's and master's degrees) as well as advanced programmes (Ph.D.). It is organised into three classes: Letters and Philosophy, Sciences, Political and Social Sciences.

Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe (TOUR4EU)

TOUR4EU è un'associazione di diritto belga che riunisce oltre all'ente regionale gli Atenei toscani. Promuove il sistema toscano di istruzione terziaria, con particolare focus sulla ricerca supportando l'internazionalizzazione. L'obiettivo di TOUR4EU è promuovere la progettazione europea, sostenere le sinergie tra i diversi canali di finanziamento, l'internazionalizzazione e la cooperazione scientifica. L'Associazione mira a sviluppare una strategia comune della ricerca e dell'istruzione regionale e creare un'interazione più avanzata e innovativa tra le università ed il mondo industriale toscano, facendo leva sulle opportunità offerte dai finanziamenti europei.

Scuola Normale Superiore

La Scuola Normale Superiore è un istituto universitario a ordinamento speciale, riconosciuta a livello internazionale per il prestigio e di ricerca e attività di studio. È la Scuola universitaria più antica del paese e offre percorsi universitari ordinari (triennale e magistrale) e di perfezionamento (dottorato di ricerca). È organizzata in tre classi: Lettere e Filosofia, Scienze e Scienze Politico-Sociali.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE

The association is an independent organisation comprising institutions and businesses. It develops and promotes a permanent connection between the economic and entrepreneurial world and the *Scuola Normale Superiore*. Specifically, the association aims to promote the dissemination of the school's activities, carry out fundraising initiatives, conduct scientific research, and undertake nationally relevant studies.

THE TUSCAN UNIVERSITIES

The Tuscany region boasts seven higher education institutions, which together ensure a vibrant and dynamic student and research community throughout the region.

Moreover, the range of offerings is diverse. In addition to the three generalist universities - the University of Florence, the University of Pisa and the University of Siena - there are two schools - the *Scuola Normale Superiore* and the Sant'Anna School of Advanced Studies - as well as the University for Foreigners of Siena (*UNISTRASI*) and the IMT School for Advanced Studies Lucca.

L'Associazione Amici della Scuola Normale Superiore

Amici della Scuola Normale Superiore è una libera associazione fra enti e imprese che mira a sviluppare e promuovere un collegamento permanente tra il mondo economico e imprenditoriale e la Scuola Normale Superiore. Più in particolare, l'Associazione si pone l'obiettivo di promuovere la divulgazione delle attività della scuola, portare avanti attività di fundraising, ricerche scientifiche e studi di rilevanza nazionale.

Le università toscane

La Regione Toscana conta ben sette istituti di istruzione superiore universitaria che insieme garantiscono una vitale e vibrante comunità studentesca e di ricerca stabile e capillare in tutto il territorio regionale. Inoltre, l'offerta è ben variegata. Oltre alle tre università generaliste - l'Università degli Studi di Firenze, l'Università di Pisa e l'Università degli Studi di Siena - vi sono due Scuole Superiori - la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant'Anna - oltre all'Università per Stranieri di Siena (UNISTRASI) e alla Scuola IMT Alti Studi Lucca.

THE TUSCANY REGION

Within the varied national landscape of education and research, Tuscany is a region that stands out for its active engagement.

The Region supports a series of initiatives aimed at promoting education, professional training and research in various ways. For instance, it supplements the funds from the Student Support Fund with its own resources for actions related to the right to education and supports other initiatives through the European Social Fund.

In recent years, the action of the Tuscany region has been marked by a process aimed at strengthening policies in the fields of universities, and research, areas that have been united under a single direction since 2015. In addition, it has been characterised by a focus on linking ordinary regional and European policies in the fields of education, training, labour, university and research. The Region has established the following initiatives: the Regional Observatory for Research and Innovation, the *Pegaso* scholarships, the regional student card called "*Studente della Toscana*", in addition to a series of measures to support education in light of the difficulties caused by the COVID-19 pandemic for students and families.

La Regione Toscana

La Regione Toscana è, all'interno del vario panorama nazionale in materia di istruzione e ricerca, una regione decisamente attiva. La Regione sostiene una serie di iniziative volte a supportare in vari modi l'istruzione, la formazione professionale e la ricerca. Ad esempio, integra il Fondo Italiano per la Scienza con risorse proprie per le azioni relative al diritto allo studio e sostiene altre iniziative mediante il Fondo Sociale Europeo.

L'azione della Regione Toscana negli ultimi anni è stata segnata da un processo volto al rafforzamento delle politiche in tema università e ricerca, competenze unite sotto un'unica direzione per la prima volta a partire dal 2015. Inoltre, è stata segnata da un'attenzione particolare al raccordo tra le politiche regionali ordinarie e quelle europee nei settori istruzione, formazione, lavoro, università e ricerca. La Regione ha istituito ad esempio le seguenti iniziative: l'Osservatorio Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, le borse Pegaso, la carta unica regionale dello "Studente della Toscana", oltre ad una serie di azioni di supporto all'istruzione alla luce dei disagi causati dalla pandemia di COVID-19 a studenti e famiglie.

